

insieme per la sostenibilità

REPORT VOLONTARIO DI
SOSTENIBILITÀ DELLA
CASSA CENTRALE RAIFFEISEN
DELL'ALTO ADIGE SPA - 2025



**Raiffeisen Landesbank
Cassa Centrale Raiffeisen**
Südtirol | Alto Adige

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA

Report volontario sulla Sostenibilità 2025



La presente rendicontazione di sostenibilità è redatta, su base volontaria, ispirandosi agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) previsti da EFRAG in attuazione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Indice

ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI	6
1.1. CRITERI PER LA REDAZIONE.....	7
1.1.1. BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	7
1.1.2. BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	7
1.2. GOVERNANCE.....	8
1.2.1. GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	8
1.2.2. GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate.....	12
1.2.3. GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione ..	13
1.2.4. GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	13
1.2.5. GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità .	15
1.3. STRATEGIA.....	17
1.3.1. SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	17
1.3.2. SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	21
1.3.3. SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	24
1.4. GESTIONE DEGLI IMPATTI, RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	32
1.4.1. IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	32
1.4.2. IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa.....	36
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	53
2.1. GOVERNANCE.....	53
2.1.1. GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	53
2.2. STRATEGIA.....	53
2.2.1. – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.....	53
2.2.2. – SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	53
2.3. GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ.....	55
2.3.1. – IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima.....	55
2.3.2. Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento	59
2.3.3. Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.....	64
2.4. METRICHE E OBIETTIVI.....	73
2.4.1. – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.....	73
2.4.2. – Consumo di energia e mix energetico.....	75
2.4.3. – Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	77
2.4.4. Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	82
2.4.5. Fissazione del prezzo interno del carbonio	82

ESRS E2 – INQUINAMENTO, ESRS E3 – ACQUA E RISORSE MARINE, ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE 83

2.5. – *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, e le opportunità rilevanti relativi all'inquinamento, alle acque ed alle risorse marine, ed all'economia circolare* 83

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA 84

3.1. *STRATEGIA* 84

3.1.1. – SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 84

3.1.2. – SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale 84

3.2. *GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ* 86

3.2.1. – Politiche relative alla forza lavoro propria 86

3.2.2. – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 93

3.2.3. – Processi per porre rimedio e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni 94

3.2.4. – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione ed il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni 95

3.3. *METRICHE E OBIETTIVI* 102

3.3.1. – Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione delle opportunità rilevanti 102

3.3.2. – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 105

3.3.3. – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 106

3.3.4. – Metriche della diversità 107

3.3.5. – Salari adeguati 109

3.3.6. – Metriche di salute e sicurezza 109

3.3.7. – Metriche di remunerazione 110

3.3.8. – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 110

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE 111

3.4. *STRATEGIA* 111

3.4.1. – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 111

3.5. *GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ* 112

3.5.1. – Politiche relative alle comunità interessate 112

3.5.2. – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 113

3.5.3. – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 114

3.5.4. – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 115

3.6. *OBIETTIVI* 118

3.6.1. – Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi 118

ESRS S4 – CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI 119

3.7. *STRATEGIA* 119



3.7.1. – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.....	119
3.8. GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ.....	121
3.8.1. – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	121
3.8.2. – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	129
3.8.3. – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	130
3.8.4. – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	131
3.9. OBIETTIVI.....	137
3.9.1. – Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	137
ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE.....	140
4.1. <i>Governance</i>	140
4.1.1. – GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	140
4.2. GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ.....	141
4.2.1. – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	142
4.2.2. – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	147
4.3. METRICHE.....	149
4.3.1. – Casi di corruzione attiva o passiva.....	149

ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI

La **CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE S.P.A.** (di seguito anche la “Cassa Centrale Raiffeisen” o la “Banca”) appartiene al movimento cooperativo Raiffeisen dell'Alto Adige e svolge la funzione di istituto centrale per le 39 Casse Raiffeisen operanti sul territorio provinciale. L'attività del movimento cooperativo Raiffeisen altoatesino si ispira al principio **“UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO”**. In tale contesto, la Cassa Centrale Raiffeisen riveste un ruolo centrale all'interno dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen e, al contempo, funge da raccordo tra quest'ultima e il contesto economico e finanziario esterno. Accanto al suo ruolo di istituto centrale delle Casse Raiffeisen, la Cassa Centrale Raiffeisen svolge anche una funzione di banca commerciale nonché di fornitore di servizi bancari a favore della clientela istituzionale. In questo contesto funge anche da banca corrispondente per operatori finanziari esteri, mantenendo, quale istituto bancario centrale, contatti diretti con controparti istituzionali a livello sia nazionale che internazionale.





1.1. CRITERI PER LA REDAZIONE

1.1.1. BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

Il presente documento è stato redatto su base individuale dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

La catena del valore considerata comprende, a monte, i fornitori, centralmente le attività proprie della Banca e, a valle, le operazioni di credito e finanziamento, le operazioni di investimento e le Casse Raiffeisen. Ai fini della determinazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, la Banca ha preso in esame l'intera catena del valore. Tali dimensioni sono state integrate nella definizione di politiche, azioni e obiettivi.

La Banca non si è avvalsa dell'opzione di omettere specifiche informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how o risultati dell'innovazione, in conformità a quanto previsto dalla sezione 7.7 dell'ESRS 1 e non si è avvalsa, inoltre, dell'esenzione prevista dall'art. 19-bis(3) e 29-bis(3) della Direttiva 2013/34/UE, relativa alla non comunicazione di sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione.

1.1.2. BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

La Cassa Centrale Raiffeisen, ai fini della presente rendicontazione volontaria, adotta i seguenti orizzonti temporali: il breve periodo è rappresentato dall'esercizio di riferimento del bilancio, corrispondente a 1 anno, il medio periodo comprende un arco temporale fino a cinque anni successivi alla chiusura del periodo di breve termine, mentre il lungo periodo si estende oltre i cinque anni.

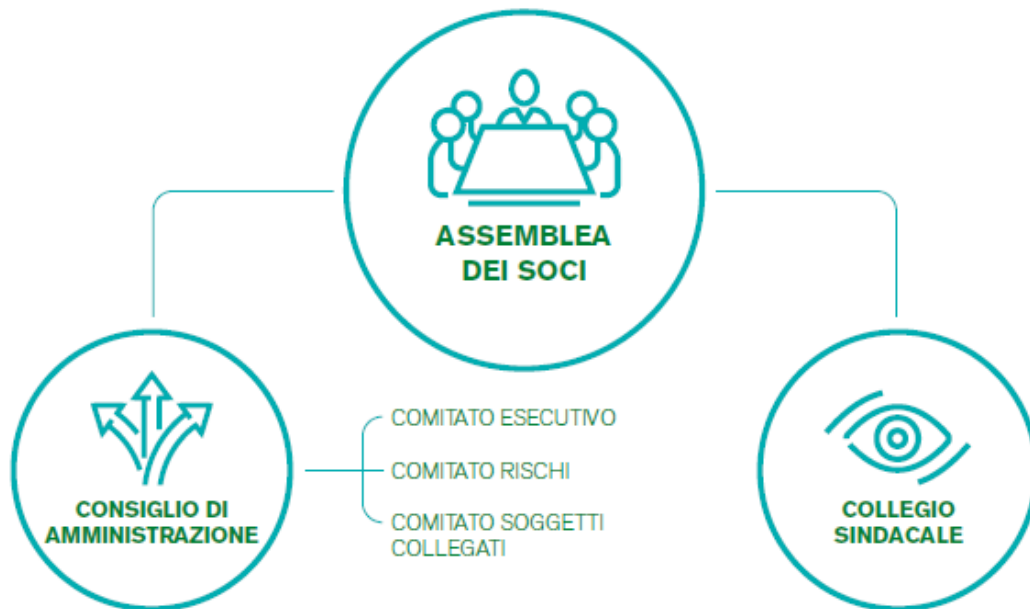
Con riferimento alle basi di preparazione del Report, non sono state previste specifiche stime in riferimento ai dati della catena del valore e non ha individuato metriche quantitative e/o importi monetari soggetti a un elevato livello di incertezza di misura; nel periodo di rendicontazione non vengono inoltre divulgate informazioni prospettiche che richiedano di essere qualificate come incerte.

La Banca ha altresì deciso di non adottare ulteriori metriche previste da altri principi o quadri di riferimento generalmente accettati in materia di rendicontazione della sostenibilità e non include nel presente Report di Sostenibilità alcuna informazione mediante riferimento. Pur rientrando tra le imprese con un numero medio di dipendenti inferiore a 750, non ha fatto ricorso a disposizioni transitorie (*phase-in*), al fine di garantire un'applicazione completa degli standard ESRS. La valutazione di doppia rilevanza condotta dalla Banca ha identificato come rilevanti i temi trattati negli standard ESRS S1 – Lavoratori propri, ESRS S3 – Comunità interessate ed ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali, mentre gli standard ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi e ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore sono stati valutati come non rilevanti in relazione al contesto operativo della stessa.

1.2. GOVERNANCE

1.2.1. GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

La Cassa Centrale Raiffeisen ha adottato un modello di Amministrazione e Controllo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un'Assemblea dei Soci, un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, mentre la funzione di direzione è attribuita al Direttore Generale.



Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** è composto da 9 membri, di cui 5 con incarichi esecutivi e 4 senza incarichi esecutivi. Tra questi, 2 membri non esecutivi sono considerati indipendenti, pari a circa il 22% del totale.

Il **COLLEGIO SINDACALE** è composto da 3 membri senza incarichi esecutivi e nessuno di essi è considerato indipendente.

La **DIREZIONE** è affidata ad un solo membro, il Direttore Generale, che ricopre un incarico esecutivo.

Tali organi non includono rappresentanti dei dipendenti e/o altri lavoratori, in linea con le disposizioni statutarie e normative vigenti.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, così come il Direttore Generale, possiedono competenze diversificate nei settori di attività della Banca, con esperienze necessarie per svolgere correttamente i rispettivi compiti, sia in relazione alle componenti strategiche sia a quelle di rischio ICT e della sostenibilità. Tali competenze sono maturate in ambito bancario, creditizio, finanziario, mobiliare e assicurativo, nonché in ambiti connessi all'amministrazione, al controllo e alla revisione.



I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il Direttore Generale dispongono di competenze specifiche in ambito economico-aziendale e competenze giuridiche, assicurando un equilibrio complessivo tra competenze strategiche, operative e di controllo e contribuendo a un'efficace supervisione delle attività della Banca. Tali esperienze consentono di presidiare in modo adeguato i mercati finanziari, in particolare il mercato creditizio, nei contesti geografici in cui la Banca opera, prevalentemente a livello locale e nazionale, e di garantire una solida comprensione delle principali tipologie di prodotti e dei servizi offerti, includendo quelli tradizionali e quelli cooperativi, nonché del modello di business della Banca e dei principali fattori di rischio ad esso connessi. In conformità allo Statuto si rileva che gli organi di amministrazione, direzione e controllo attualmente in carica assicurano complessivamente un'adeguata diversificazione in termini di esperienze professionali, competenze tecniche e fascia di età.

La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette una diversità di genere pari a 33% donne e 67% uomini. L'indicatore di diversità di genere, calcolato come rapporto medio tra i membri maschili e femminili, è pari a 33%¹. La Banca tiene conto anche di altri aspetti della diversità quali età, percorso professionale, competenze tecniche e conoscenza del contesto territoriale nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

1.2.1.1. Ruoli e responsabilità

Nel rispetto della disciplina vigente, sono identificati gli **organi di amministrazione, direzione e controllo preposti alla supervisione** degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** si occupa della direzione della Banca e garantisce l'adozione delle misure necessarie per realizzare gli obiettivi societari. Esso definisce, in via esemplificativa, gli orientamenti della politica di sostenibilità, presidia la coerenza tra il piano strategico e il piano di sostenibilità, e delibera sull'analisi di rilevanza e sulla rendicontazione volontaria di sostenibilità, assumendo, conseguentemente, funzioni di supervisione e indirizzo strategico in ambito ESG.

Il **COLLEGIO SINDACALE** esercita la vigilanza sull'osservanza della normativa, dello Statuto e dei principi di corretta e prudente gestione.

Il **DIRETTORE GENERALE** è responsabile nel supporto del Consiglio di Amministrazione nel definire le linee guida strategiche, e assicura il coordinamento tra gli indirizzi strategici e l'attuazione operativa delle iniziative, incluse quelle in ambito della sostenibilità. Esso, infine, sovrintende alla conduzione operativa della Banca, attenendosi agli indirizzi emanati dal Consiglio di Amministrazione, compresi quelli in materia di sostenibilità.

In relazione ai ruoli e alle responsabilità in materia di impatti, rischi e opportunità, essi sono **definiti nelle politiche e nei regolamenti interni** della Banca, che ne disciplinano l'attuazione operativa e i relativi presidi di controllo.

¹ Come indicato nella FAQ del 17 Novembre 2022 "Questions and answers (Q&A) on the SFDR Delegated Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) 2022/1288)", l'indicatore di diversità di genere viene calcolato come da indicazioni alla FAQ n.12: "Annex I, Table 1, indicator 13 (board gender diversity). Assume a company has 5 female board members and no male board members. The indicator is defined as follows: Average ratio of female to male board members in investee companies. The use of "ratio .. to" seems to suggest a simple ratio where 'number of male board members' would be in the denominator. In the example, the calculation would be 5/0, which is 13 infinite. In other words, is the denominator the number of male board members (0 here) or the number of all board members (5 here)? This was clarified by the European Commission when they adopted the Delegated Regulation, because indicator 13 in Table 1 of Annex I was changed to add "expressed as a percentage of all board members" at the end of the metric."



In particolare, il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** è responsabile di garantire la gestione complessiva dell'impresa e l'esercizio della supervisione strategica, inclusa l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nella strategia, nelle politiche aziendali e nei processi decisionali della Banca. Nell'ambito delle proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici e approva le politiche e i regolamenti interni, inclusi quelli rilevanti ai fini della gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, anche con riferimento ai profili ambientali, sociali e di governance, quali la Politica di sostenibilità, il Piano triennale ESG, il piano annuale delle iniziative ESG e il Piano Spostamenti Casa-Lavoro di mobilità, garantendo la coerenza di tali strumenti con la strategia complessiva della Banca e con l'evoluzione del contesto normativo e di vigilanza. Nell'ambito delle decisioni strategicamente rilevanti, il Consiglio considera sistematicamente i rischi ESG, con particolare riferimento ai rischi climatici e ambientali, in linea con le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia. A tal fine, esso approva il Risk Appetite Framework e le Linee guida di Risk Management, assicurando la progressiva integrazione dei fattori e dei rischi ESG nel sistema complessivo di gestione dei rischi della Banca.

Il **DIRETTORE GENERALE** è responsabile dell'attuazione operativa delle strategie e delle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, assicurando l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, nell'organizzazione interna e nelle attività operative della Banca. Coordina, inoltre, le strutture competenti affinché gli impatti, i rischi e le opportunità ESG siano gestiti in modo coerente ed efficace.

Il **COLLEGIO SINDACALE** è responsabile della vigilanza sull'osservanza delle disposizioni normative e statutarie, nonché sulla corretta applicazione delle politiche e delle procedure interne, inclusi i presidi relativi alla sostenibilità e alla rendicontazione non finanziaria. Verifica l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la conformità del processo di reporting ESG alle disposizioni vigenti.

Le responsabilità relative ai processi, ai controlli ed alle procedure di governance finalizzati al monitoraggio, alla gestione ed al controllo degli impatti, dei rischi e delle opportunità, sono affidate alla Direzione Generale, che le esercita con il supporto delle funzioni aziendali competenti, tra cui Risk Management, Compliance, Internal Audit e funzione Sostenibilità. Il controllo su tale ruolo è esercitato dal Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza.

La Cassa Centrale Raiffeisen ha adottato il modello di amministrazione e governo societario c.d. "tradizionale", articolato in Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, la cui attuale composizione è infra riportata. Il predetto modello è ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione, considerate le dimensioni della banca ed il grado di complessità operativa ed organizzativa della stessa. La gerarchia tra gli organi di amministrazione, direzione e controllo prevede un sistema di separazione e bilanciamento dei ruoli, tra funzioni di indirizzo e supervisione strategica, attribuite al Consiglio di Amministrazione, funzioni gestionali affidate alla Direzione Generale e funzioni di controllo esercitate dal Collegio Sindacale, assicurando un adeguato sistema di equilibrio e presidio dei poteri. I controlli e le procedure dedicate alla gestione degli impatti, rischi e opportunità sono integrati con le funzioni interne di Risk Management, Compliance e Internal Audit, attraverso processi strutturati di identificazione,



valutazione, monitoraggio e reporting, in coerenza con il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo, unitamente all'Alta Dirigenza, supervisionano la definizione degli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti attraverso l'approvazione del piano strategico, del piano di sostenibilità e delle politiche e linee guida aziendali. Gli obiettivi definiti vengono monitorati periodicamente tramite l'utilizzo di indicatori ESG; dal monitoraggio dei progressi emerge che lo stato attuale di raggiungimento degli obiettivi è coerente con le tempistiche previste, e prevede la definizione di eventuali azioni di adeguamento qualora emergano scostamenti o nuove esigenze.

1.2.1.2. Capacità e competenze per controllare le questioni di sostenibilità

Le competenze che gli organi di amministrazione, direzione e controllo dispongono in materia di sostenibilità comprendono la conoscenza strutturata dei fattori ESG e della loro integrazione nella strategia aziendale, nei processi decisionali, nella cultura d'impresa e nei sistemi di gestione dei rischi. In particolare, tali competenze riguardano:

- » la valutazione e gestione dei fattori di rischio ESG, inclusi quelli climatico-ambientali, in linea con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia e con le normative europee in materia di finanza sostenibile;
- » la definizione, supervisione e monitoraggio della strategia di sostenibilità, inclusa l'approvazione del Piano triennale ESG e l'integrazione dei fattori ESG nel Piano industriale della Banca;
- » la comprensione degli impatti ambientali e sociali delle attività bancarie, nonché delle opportunità e dei rischi connessi alla transizione verso un'economia sostenibile;
- » la governance della sostenibilità, assicurata anche attraverso il Comitato Rischi con funzione aggiuntiva di Comitato per la Sostenibilità, che supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei temi ESG, nella formulazione di raccomandazioni strategiche e nella supervisione della rendicontazione di sostenibilità;
- » la conoscenza del quadro normativo di riferimento in materia di sostenibilità.

Tali competenze sono ulteriormente rafforzate attraverso formazioni specifiche, l'aggiornamento dei regolamenti interni e il supporto delle funzioni aziendali specialistiche, in particolare della funzione Sostenibilità e si legano agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti per la Banca mediante l'integrazione dei principi ESG nei processi decisionali, nella gestione del rischio e nelle strategie operative, garantendo una supervisione efficace da parte degli organi di governance.



1.2.2. GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo e i relativi comitati ricevono informazioni da parte della funzione Sostenibilità e delle funzioni di controllo sugli impatti, rischi e opportunità associati alle tematiche valutate come rilevanti per la Banca a seguito della conduzione dell'analisi di doppia rilevanza, sull'attuazione del dovere di diligenza nonché sui risultati e sull'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli, con frequenza periodica.

Il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** riceve aggiornamenti sullo stato di attuazione delle diverse attività di sostenibilità da parte del Direttore Generale o della funzione Sostenibilità, nonché delle funzioni di controllo. Inoltre, si tengono incontri trimestrali del Comitato aziendale per la Sostenibilità, le cui competenze sono rafforzate dalla composizione interdisciplinare che include rappresentanti della Direzione Generale e delle principali funzioni aziendali garantendo un presidio tecnico-operativo adeguato a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle decisioni strategiche.

Il rapporto sui rischi di sostenibilità viene presentato anche nelle riunioni trimestrali del Comitato Rischi, dove si procede al monitoraggio dell'attuazione della strategia di rischio. Tra i compiti del Comitato Rischi rientra, inoltre, la consulenza al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta all'anno, in merito alla propensione al rischio e alla strategia di rischio, inclusi gli aspetti legati ai rischi di sostenibilità.

Il **COLLEGIO SINDACALE** svolge un'attività di monitoraggio annuale, in coordinamento con la funzione Sostenibilità, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle politiche e delle iniziative in materia di sostenibilità.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti nel controllo della strategia aziendale, nelle decisioni relative a operazioni rilevanti e nel processo di gestione dei rischi, assicurandone l'integrazione nei piani strategici, nei processi decisionali e nella definizione della propensione al rischio. In particolare, nel periodo considerato, il Comitato direttivo è stato coinvolto nell'analisi delle principali tematiche individuate come rilevanti, tenuto conto sia della rilevanza degli impatti generati, sia della rilevanza finanziaria dei rischi e delle opportunità connesse. Tali ambiti riguardano il cambiamento climatico, la forza lavoro interna, le comunità di riferimento, i consumatori e gli utilizzatori finali, nonché la condotta d'impresa.



1.2.3. GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Considerata la natura dell'istituzione bancaria, si precisa che la remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale prevede solo una retribuzione fissa correlata alla partecipazione dei singoli membri alle sedute consiliari. Pertanto, non sono previsti elementi di incentivazione legati al raggiungimento di obiettivi in materia di sostenibilità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo.

1.2.4. GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Nella seguente tabella si riporta una mappatura delle informazioni fornite nel presente documento in merito al dovere di diligenza. Nell'anno di rendicontazione, le attività riconducibili agli obblighi sul dovere di diligenza risultano integrate nei processi e nei presidi già esistenti. La Banca prevede, in una logica di progressivo rafforzamento del sistema di governance, di formalizzare ulteriormente tali attività a livello procedurale nei prossimi esercizi.

Tabella 1: Informazioni fornite nel presente documento in merito al processo di dovere di diligenza

GOV-4	
ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
a) Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2, GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	ESRS 2, GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	ESRS 2, SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgimento dei portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2, GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	ESRS 2, SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	ESRS 2, IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti



	<p>ESRS E1, Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento</p> <hr/> <p>ESRS S1, Politiche relative alla forza lavoro propria ESRS S1, Politiche relative alla discriminazione nei confronti della forza lavoro propria ESRS S1, Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</p> <hr/> <p>ESRS S3, Politiche relative alle comunità interessate ESRS S3, Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti</p> <hr/> <p>ESRS S4, Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali ESRS S4, Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti</p> <hr/> <p>ESRS G1, Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese</p>
c) Individuazione e valutazione degli impatti negativi	<p>ESRS 2, IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p> <hr/> <p>ESRS 2, SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p>
d) Interventi per far fronte agli impatti negativi (1)	<p>ESRS S1, Processi per porre rimedio e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</p> <hr/> <p>ESRS S3, Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni</p> <hr/> <p>ESRS S4, Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni</p>
e) Monitoraggio dell'efficacia degli interventi e comunicazione	<p>La Banca non ha identificato impatti negativi rilevanti che richiedessero l'adozione di specifici interventi di rimedio. Conseguentemente, non sono stati attivati meccanismi di monitoraggio dell'efficacia di interventi correttivi né specifiche attività di comunicazione in merito.</p>

(1) Si ricorda che la società non ha impatti negativi rilevanti, per cui i rimandi alle sezioni ESRS S1, ESRS S3, ESRS S4 devono essere letti nella sola logica di raccolta delle segnalazioni. Processi specifici di rimedio e monitoraggio degli interventi saranno attivati se in futuro si manifesteranno impatti negativi.



1.2.5. GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

La Banca integra la rendicontazione volontaria di sostenibilità nel proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con il framework di risk management e con il processo ICAAP. I rischi climatici e ambientali sono trattati come fattori che incidono sui rischi regolamentari tradizionali e sono valutati attraverso un processo strutturato, aggiornato almeno annualmente, che prevede la raccolta e il controllo dei dati ESG, l'analisi dei rischi fisici e di transizione e l'utilizzo di strumenti quantitativi e qualitativi, come meglio approfondito nel capitolo ESRS E1 – Cambiamento climatico, sezione 2.3.1 – IRO-1 *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima*.

L'ambito, le caratteristiche principali e gli elementi dei processi e dei sistemi di controllo interno in relazione alla rendicontazione volontaria di sostenibilità consistono in una chiara definizione di ruoli e responsabilità lungo l'intero processo di reporting; in procedure strutturate per la raccolta, la validazione e la conservazione dei dati ESG; in controlli di primo e secondo livello integrati nei processi di risk management e nei sistemi informativi aziendali; nell'utilizzo di strumenti dedicati per il monitoraggio e la verifica della qualità dei dati; nonché nel presidio assicurato dalla funzione Internal Audit, che valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno applicato alla rendicontazione volontaria di sostenibilità.

La valutazione si basa su una metodologia che prevede: la mappatura dei fattori di rischio rilevanti, l'individuazione dei canali di trasmissione verso le categorie di rischio (credito, mercato, liquidità, operativo, reputazionale e strategico) e l'analisi dell'esposizione su orizzonti di breve, medio e lungo periodo mediante strumenti quantitativi e qualitativi. La prioritizzazione dei rischi avviene attraverso l'applicazione di soglie di rilevanza predefinite e criteri di materialità, che consentono di classificare i rischi in livelli (alto, medio, basso, non significativo).

La Banca ha individuato come principali rischi di sostenibilità i rischi di transizione, che risultano di elevata rilevanza nel rischio di credito, in relazione all'esposizione verso controparti operanti in settori ad alta intensità emissiva, il cui merito creditizio potrebbe deteriorarsi in assenza di adeguamenti alla transizione verso un'economia a basse emissioni. I rischi fisici presentano una rilevanza media nei rischi di credito e di liquidità, in particolare per i potenziali impatti di eventi meteorologici estremi sul valore degli immobili posti a garanzia, sulla solvibilità delle controparti e su possibili deflussi di raccolta in aree territorialmente concentrate.

Le strategie di mitigazione adottate, insieme ai relativi controlli, includono la compilazione dei questionari ESG per le controparti con rischi maggiori e l'eventuale overriding del merito creditizio. Inoltre, vengono analizzati in modo approfondito gli immobili posti a garanzia, valutandone il relativo livello di rischio, verificando anche la presenza di coperture assicurative adeguate o di altre forme di mitigazione.

La Banca integra in modo strutturato le risultanze della valutazione dei rischi climatici e ambientali e dei relativi controlli interni nel processo di rendicontazione volontaria di sostenibilità, assicurando la coerenza con il framework complessivo di risk management e con il processo ICAAP. Gli esiti



delle analisi di rilevanza costituiscono una base informativa qualificata per la predisposizione dell'informativa di sostenibilità.

Tali risultanze sono recepite attraverso strumenti dedicati e monitoraggio, quali dashboard e reportistica ESG e sono messe a disposizione delle funzioni aziendali competenti, con primario coinvolgimento della funzione di risk management. Esse concorrono all'aggiornamento dei processi interni rilevanti, inclusi gli standard di credito e le politiche di gestione dei rischi, nonché le procedure di concessione e monitoraggio del credito e le politiche di investimento.

Con specifico riferimento ai controlli interni, il monitoraggio del processo di rendicontazione volontaria di sostenibilità è affidato alla funzione Sostenibilità, che effettua controlli di completezza e accuratezza delle informazioni quantitative, nonché controlli di coerenza e ragionevolezza delle informazioni qualitative, al fine di garantire l'affidabilità complessiva delle informazioni rendicontate.

La funzione Sostenibilità svolge inoltre un controllo di ragionevolezza complessiva dei contenuti del Report volontario di Sostenibilità, funzionale al processo di approvazione interna della versione finale del documento. Gli esiti delle attività di controllo sono condivisi con le funzioni aziendali coinvolte nel processo di reporting e contribuiscono all'aggiornamento dei presidi organizzativi e procedurali a supporto della rendicontazione volontaria di sostenibilità.

La Banca assicura una rendicontazione periodica delle risultanze della valutazione dei rischi climatici e ambientali e dei relativi controlli interni nell'ambito dei flussi di governance e di risk management. In particolare, gli esiti delle analisi, integrati nel processo ICAAP e nel reporting ESG, sono riportati trimestralmente al Comitato Rischi nella sua funzione di Comitato per la Sostenibilità e, ove necessario, sottoposti al Consiglio di Amministrazione. Viene effettuato, inoltre, un monitoraggio semestralmente dello stato di avanzamento del Piano triennale ESG.

Con specifico riferimento all'attività dei controlli interni, agli organi di amministrazione, direzione e controllo è fornita un'informativa periodica sugli esiti delle verifiche svolte sul processo di rendicontazione di sostenibilità, in termini di completezza, accuratezza, coerenza e ragionevolezza delle informazioni rendicontate.



1.3. STRATEGIA

1.3.1. SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

La Cassa Centrale Raiffeisen supporta l'operatività delle Casse Raiffeisen sul mercato creditizio e finanziario erogando servizi e consulenza e occupandosi di compiti comuni in applicazione del principio di sussidiarietà. In particolare, essa mette a disposizione gli opportuni prodotti e servizi e fornisce *know how* specialistico, contribuendo in modo significativo all'indipendenza delle Casse Raiffeisen. Tale attività di supporto e di rafforzamento del sistema delle Casse Raiffeisen indipendenti consente altresì di espandere la quota di mercato delle stesse in Alto Adige. Accanto al suo ruolo di istituto centrale delle Casse Raiffeisen, la Cassa Centrale Raiffeisen svolge anche una funzione di banca commerciale nonché di fornitore di servizi bancari a favore della clientela istituzionale. In questo contesto funge anche da banca corrispondente per operatori finanziari esteri, mantenendo, quale istituto bancario centrale, contatti diretti con controparti istituzionali a livello sia nazionale che internazionale.

Cassa Centrale Raiffeisen offre servizi di gestione della liquidità, pagamenti, operatività estero e accesso ai mercati, nonché consulenza specialistica e, quale banca commerciale, credito (affidamenti, mutui, leasing), raccolta e investimenti, intermediazione e canali digitali su cui poter accedere all'offerta. In coerenza con la strategia ESG e il Piano triennale, ha ampliato nel corso degli ultimi anni l'offerta di crediti e strumenti sostenibili (Green/Social Loan), in particolare riguardo alle energie rinnovabili, e sostenuto progetti ambientali e sociali attraverso l'emissione della quarta obbligazione green (Green Bond) e di due Sustainability Bonds.

La base clienti della Banca include le 39 Casse Raiffeisen, la clientela corporate (PMI, grandi imprese locali, cooperative) e la clientela privata, con operatività verso controparti istituzionali nazionali e internazionali. La Banca opera esclusivamente in Italia, con particolare riferimento al territorio dell'Alto Adige, con una forza lavoro composta da 273 dipendenti; in qualità di istituto bancario, non commercializza prodotti o servizi soggetti a divieti in specifici mercati e non è attiva nel settore dei combustibili fossili, nel settore delle armi controverse e nel settore di coltivazione e produzione di tabacco.

Gli obiettivi relativi alla sostenibilità in termini di gruppi significativi di prodotti e servizi, categorie di clienti, aree geografiche e rapporti con i portatori di interessi comprendono:

- » lo sviluppo e la promozione di prodotti e servizi finanziari responsabili, in particolare nell'ambito del credito e del finanziamento, orientati a sostenere la transizione sostenibile dell'economia locale, l'efficienza energetica, l'innovazione e la resilienza delle imprese;
- » il supporto alle PMI e alle imprese locali nella transizione verso modelli di business sostenibili, promozione di soluzioni ESG per clienti corporate, inclusione delle preferenze di sostenibilità nella profilazione della clientela;
- » il rafforzamento del radicamento territoriale della Banca nell'area geografica in cui opera, attraverso iniziative volte a sostenere lo sviluppo economico e sociale locale;



- » la promozione di relazioni trasparenti e responsabili con i portatori di interessi, inclusi clienti, dipendenti, fornitori, Casse Raiffeisen e istituzioni, mediante il dialogo, l'ascolto delle esigenze e l'integrazione delle istanze rilevanti nei processi decisionali e strategici;
- » l'integrazione progressiva dei fattori ESG nella strategia commerciale e operativa, nei processi di selezione dei fornitori e nella gestione dei rapporti con i partner, al fine di prevenire impatti negativi e cogliere opportunità connesse alla sostenibilità.

In relazione agli obiettivi della Banca in materia di sostenibilità, la valutazione degli attuali prodotti e servizi e dei gruppi di clienti significativi, evidenzia che il modello di business della Banca è fortemente orientato al sostegno dell'economia locale e delle comunità del territorio della provincia autonoma di Bolzano. L'attività si concentra prevalentemente sul finanziamento di piccole e medie imprese, nonché di enti e organizzazioni operanti a livello locale. Tale impostazione consente di generare impatti positivi sullo sviluppo economico e sociale dell'Alto Adige, favorendo un accesso responsabile al credito, la stabilità finanziaria e la continuità delle attività produttive. L'offerta della Banca comprende già una gamma di strumenti di finanza sostenibile, tra cui Green Loan e Social Loan, e prevede l'emissione di obbligazioni conformi ai criteri ESG (Green Bond e Sustainability Bond), finalizzate al sostegno di progetti con impatti ambientali e sociali. Sono inoltre in essere specifici processi per la valutazione dei rischi climatici e ambientali nell'ambito dell'attività creditizia e degli investimenti, attraverso il monitoraggio dei rischi ESG relativi alle esposizioni del portafoglio crediti imprese, attraverso l'update della heatmap ESG di Analisi Settoriale e client due diligence.

Permane tuttavia la necessità di migliorare progressivamente l'integrazione dei fattori ESG nei prodotti di credito e nei processi di valutazione della clientela, con particolare riferimento ai rischi ambientali e climatici, alle tematiche sociali e ai profili reputazionali.

La Banca riconosce come elementi della sua strategia collegati a questioni di sostenibilità, o che hanno un impatto su di esse, i seguenti aspetti, tenendo conto delle principali sfide future:

- » l'integrazione dei fattori ESG nella strategia aziendale, nei processi di concessione del credito, nella gestione dei rischi e nelle decisioni di investimento, quale risposta alle sfide poste dalla transizione climatica, dall'evoluzione normativa e dalle aspettative degli stakeholder;
- » lo sviluppo di prodotti e soluzioni finanziarie sostenibili, in particolare a supporto di imprese del territorio che investono in efficienza energetica, energie rinnovabili, innovazione e resilienza;
- » Il miglioramento dei presidi di gestione dei rischi ambientali, climatici e sociali, inclusi i rischi reputazionali e di conformità, attraverso l'evoluzione dei modelli di valutazione e dei sistemi di monitoraggio;
- » Il potenziamento della digitalizzazione dei processi interni e dei servizi alla clientela, attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche volte a migliorare l'efficienza



operativa, la sicurezza informatica, la qualità del servizio, la tracciabilità dei processi e la riduzione degli impatti ambientali indiretti;

- » la valorizzazione del capitale umano, tramite iniziative di formazione, inclusione e sviluppo delle competenze, quale fattore abilitante per l'attuazione della strategia di sostenibilità
- » l'evoluzione del Premio di Risultato, mediante la revisione annuale del perimetro degli indicatori KPI inclusi nell'Indice ESG²;
- » il consolidamento del dialogo con i portatori di interessi, inclusi soci, clienti, dipendenti, fornitori, comunità locali e istituzioni, al fine di intercettare tempestivamente le esigenze emergenti e orientare le scelte strategiche;
- » il potenziamento della governance della sostenibilità e dei processi di rendicontazione, in risposta alle sfide regolamentari in tale ambito e per garantire trasparenza, affidabilità e qualità delle informazioni fornite al mercato e agli stakeholder;
- » l'elaborazione di un piano annuale di iniziative di corporate strategy ESG e di Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL).

² L'Indice ESG, disciplinato nell'ambito della Linea guida sulla remunerazione e sugli incentivi, costituisce un indicatore sintetico di performance qualitativa, integrato nel sistema di incentivazione, che misura il livello complessivo di sostenibilità aziendale sulla base di tre dimensioni (Environmental, Social, Governance) e che condiziona l'erogazione del bonus variabile.

1.3.1.1. SBM-1 – Descrizione del proprio modello aziendale e della propria catena del valore

La Cassa Centrale Raiffeisen adotta un modello aziendale articolato su due ambiti strategici: da un lato opera come **ISTITUTO CENTRALE** del sistema delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, fornendo servizi di supporto, consulenza, gestione della liquidità e accesso ai mercati finanziari; dall'altro lato agisce come **BANCA COMMERCIALE**, servendo direttamente imprese e clienti altoatesini attraverso attività di credito, gestione dei depositi e investimenti. Tale modello integrato consente di coniugare la funzione mutualistica e di servizio al sistema Raiffeisen con quella di operatore bancario attivo sul mercato, garantendo solidità, innovazione e sostegno allo sviluppo economico locale.



In coerenza con tale assetto organizzativo, il metodo utilizzato per raccogliere, elaborare e proteggere i dati ha previsto l'utilizzo di sistemi informativi integrati e centralizzati, procedure strutturate di data governance e presidi di sicurezza informatica, in conformità alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (GDPR) e sicurezza delle informazioni.

La Banca adotta controlli di accesso, tracciabilità delle operazioni, segregazione dei ruoli e sistemi di backup e continuità operativa, garantendo l'affidabilità, l'integrità e la riservatezza dei dati utilizzati nei processi decisionali, operativi e di rendicontazione, inclusa l'informativa di sostenibilità.

I vantaggi attuali e previsti si manifestano per i clienti in un accesso a soluzioni finanziarie competitive e orientate alla transizione sostenibile, esperienze di servizio digitali avanzate e tutela della privacy. Per gli investitori, in un profilo di stabilità, trasparenza e allineamento alle pratiche ESG con strumenti dedicati e per gli altri portatori di interessi in una creazione di valore per il



territorio, sostegno a iniziative sociali e culturali, filiere di fornitura più responsabili e una progressiva riduzione dell'impatto ambientale.

La **CATENA DI FORNITURA** comprende, a monte, principalmente **FORNITORI** di beni e servizi IT, infrastrutture e facility, energia, consulenza professionale e servizi operativi bancari; la Banca presidia tali rapporti con criteri di trasparenza e conformità, privilegiando partnership locali e nazionali.

Centralmente, comprende le **OPERAZIONI PROPRIE** della Banca, che opera quale istituto centrale del sistema Raiffeisen Südtirol IPS e, parallelamente, quale banca commerciale sul territorio: presidia la gestione della liquidità, i pagamenti e l'operatività con l'estero, assicura l'accesso ai mercati e svolge funzioni di coordinamento e consulenza specialistica a favore delle Casse Raiffeisen. Tali attività sono supportate da funzioni di controllo, infrastrutture operative e canali digitali.

A valle sono presenti le attività di **CREDITO**, rivolte a clientela corporate e privata, con processi di valutazione e concessione che integrano i fattori ESG e prevedono soluzioni dedicate alla transizione. Sempre a valle, l'offerta si articola in catalogo prodotti condiviso con l'Organizzazione Raiffeisen, funzione di broker e Soggetto incaricato dei pagamenti per SICAV/SGR, gestione del portafoglio di proprietà e del Fondo Pensione Aperto con politica ESG, nonché consulenza MIFID che include le preferenze di sostenibilità.

Le attività di **INVESTIMENTO** sono prevalentemente di natura finanziaria e strategica, finalizzati al presidio della liquidità, al supporto dell'operatività istituzionale e alla stabilità della Banca stessa.

Infine, le **CASSE RAIFFEISEN** sono al tempo stesso principali clienti e azionisti della Banca, nonché canali di distribuzione verso gli utilizzatori finali (famiglie, imprese e cooperative) sul territorio; la Banca ne sostiene l'autonomia operativa fornendo servizi centrali, accesso ai mercati, consulenza e soluzioni di prodotto, instaurando relazioni continuative basate su sussidiarietà, supporto tecnico e condivisione di standard (risk management, compliance, sostenibilità), in un circuito che valorizza la prossimità al cliente e la creazione di valore locale lungo l'intera catena.

1.3.2. SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

I portatori di interessi sono stati coinvolti nel processo decisionale al fine di assicurare che le loro opinioni e i loro interessi siano presi in considerazione nella definizione della strategia e del modello aziendale.

I principali portatori di interessi della Banca sono gli azionisti, i componenti degli organi sociali e i dipendenti, i clienti, nonché i fornitori e i partner d'affari, la pubblica amministrazione e la comunità locale.

Il coinvolgimento riguarda, in particolare, le seguenti categorie di stakeholders: clienti, soci, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, dipendenti, autorità ed istituzioni, organizzazioni del terzo settore, organizzazioni sindacali e fornitori di beni e servizi.



Gli strumenti ed i canali di dialogo differiscono in base alla tipologia di portatore di interessi, e comprendono: sondaggi, informazioni pubblicate nella rete intranet aziendale, riunioni, workshop, convegni, newsletter, partnership. Tale coinvolgimento ha lo scopo di recepire esigenze e aspettative e orientare di conseguenza le strategie della Banca.

La Banca tiene conto del risultato del coinvolgimento dei propri portatori di interessi attraverso l'integrazione delle evidenze emerse nei processi di pianificazione strategica, nell'analisi di doppia rilevanza, nella definizione delle politiche e delle priorità di sostenibilità, nonché nei processi decisionali del management e degli organi di governance.

A seguito delle analisi realizzate nel corso del processo di dovere di diligenza dell'impresa e/o del processo di valutazione della rilevanza, gli interessi e le opinioni dei principali portatori di interessi collegati alla strategia e al modello aziendale dell'impresa sono stati considerati rilevanti poiché strettamente connessi agli impatti generati dalla Banca, ai rischi e alle opportunità di natura ESG e alla capacità dell'impresa di creare valore sostenibile nel medio-lungo periodo (in particolare in relazione al territorio, alla stabilità del sistema Raiffeisen, alla tutela della clientela e allo sviluppo responsabile delle attività bancarie).

Al fine di tenere conto degli interessi e delle opinioni dei portatori di interesse, la Banca adotta un approccio di continuo sviluppo della strategia del proprio modello di business. In tale ambito,



prevede di proseguire nell'evoluzione della propria strategia e/o modello aziendale rafforzando l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali, sviluppando prodotti sostenibili, potenziando la digitalizzazione dei servizi, rafforzando la governance della sostenibilità ed evolvendo i presidi di gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Sono, inoltre, previste ulteriori misure in corso di pianificazione, tra cui iniziative di formazione, sviluppo di KPI ESG ed evoluzione dei sistemi di monitoraggio, la cui attuazione è prevista nel medio periodo, rafforzando trasparenza, qualità del dialogo, fiducia e capacità di risposta alle esigenze emergenti.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle opinioni e agli interessi dei portatori di interessi coinvolti per quanto riguarda gli impatti dell'impresa legati alla sostenibilità nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza e dell'informativa di sostenibilità.

1.3.3. SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

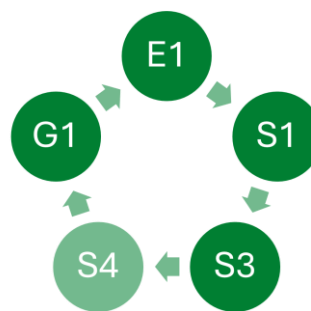
Di seguito sono riportati gli **IMPATTI**, **RISCHI** e **OPPORTUNITÀ** rilevanti e il modo in cui questi interagiscono con la strategia e il modello aziendale, suddivisi per anello della catena del valore della Banca.

Esiti della valutazione degli Impatti

Operazioni proprie

Con riferimento agli Impatti connessi al segmento delle Operazioni Proprie, dall'analisi condotta risultano rilevanti i seguenti topic:

- » E1 – Cambiamenti climatici
- » S1 – Forza lavoro propria
- » S3 – Comunità interessate
- » G1 – Condotta delle imprese



In merito allo standard **E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI**, la Banca ha individuato impatti positivi rilevanti legati all'energia, alla mitigazione ed all'adattamento dei cambiamenti climatici. L'efficientamento energetico degli edifici, l'utilizzo di energia rinnovabile per tutte le sedi e la progressiva elettrificazione della flotta aziendale, rappresentano un impatto positivo contribuendo a ridurre gli sprechi energetici e le emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG). La Banca, inoltre, adotta politiche interne e strategie aziendali finalizzate a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sulle sedi della Banca, migliorando la capacità di gestire eventi climatici estremi o variazioni climatiche graduali per preservare la continuità operativa, e ciò può includere l'implementazione di misure preventive come le paratie per contenere le alluvioni.

In merito allo standard **S1 – FORZA LAVORO PROPRIA**, la Banca ha individuato impatti positivi rilevanti legati alle condizioni di lavoro, alla parità di trattamento e opportunità per tutti e ad altri diritti connessi al lavoro. L'adozione di strategie e politiche che garantiscono, ad esempio, stabilità contrattuale, valorizzazione del merito tramite sistemi premianti basati su obiettivi, tutela della salute, formazione continua, contribuendo a promuovere condizioni di lavoro di qualità. Inoltre, per garantire la parità di genere e retributiva, la Banca monitora i *gap* salariali e si impegna a ridurli progressivamente, promuove la carriera femminile e la presenza di una politica formale sulla diversità e inclusione. La tutela da violenze e molestie sul luogo di lavoro è garantita da un ambiente basato sul rispetto, come formalizzato nel Codice Etico e nel Modello 231/2001, e da una gestione interna dei reclami che coinvolge HR, Direzione e rappresentanza sindacale. Infine, la Banca si impegna al rispetto del diritto alla riservatezza dei dati personali dei dipendenti.

In merito allo standard **S3 – COMUNITÀ INTERESSATE**, la Banca ha individuato un impatto positivo rilevante legato ai diritti economici, sociali e culturali delle comunità. La Banca supporta



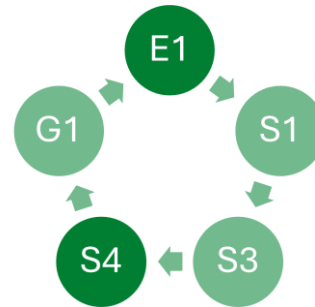
le comunità attraverso iniziative volte a tutelare e valorizzare il territorio nel quale risiede, sia da un punto di vista urbano che culturale e di occupabilità giovanile.

In merito allo standard **G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE**, la Banca ha individuato un impatto positivo rilevante legato alla cultura d'impresa. La Banca adotta strategie finalizzate a una cultura d'impresa consapevole e responsabile, basata su osservanza dei diritti umani e delle leggi nazionali e internazionali, prevenzione di pratiche illecite come riciclaggio e comportamenti anticoncorrenziali, principi di solidità e sostenibilità aziendale volti a garantire l'efficienza nella creazione, gestione e distribuzione del valore verso azionisti e stakeholder (e.g. adozione di codici etici e di condotta, programmi di formazione sull'etica aziendale, strumenti di controllo dei rischi di riciclaggio).

Credito

Con riferimento agli Impatti connessi al segmento del Credito, dall'analisi condotta risultano rilevanti i seguenti topic:

- » E1 – Cambiamenti climatici
- » S4 – Consumatori e utilizzatori finali



In merito allo standard **E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI**, la Banca ha individuato impatti positivi rilevanti legati alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici. La Banca supporta la riduzione delle emissioni tramite la concessione di linee di credito a controparti che investono in progetti a basse emissioni di gas a effetto serra (GHG), con particolare riguardo alla produzione di energia rinnovabile (in primis impianti fotovoltaici). A tal riguardo la banca integra nella propria offerta strumenti finanziari come i Green Bond e Sustainability Bond, dedicati al finanziamento di progetti con impatto ambientale positivo, che promuovono la transizione ecologica, l'efficienza energetica e la lotta al cambiamento climatico. Inoltre, la Banca supporta l'adattamento ai cambiamenti climatici tramite l'espansione dell'offerta di prodotti e servizi finanziari dedicati a privati e imprese volti a promuovere investimenti in resilienza climatica, tra cui sistemi di osservazione climatica e misure di protezione contro eventi climatici estremi.

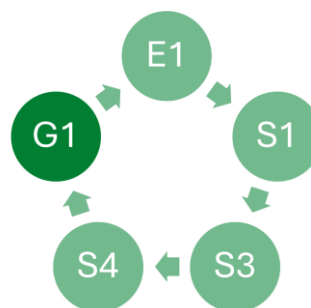
In merito allo standard **S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI**, la Banca ha individuato impatti positivi rilevanti legati all'accesso a informazioni di qualità e all'accesso a prodotti e servizi. La Banca adotta pratiche che garantiscano ai clienti l'accesso a informazioni chiare, complete e facilmente comprensibili sui prodotti e servizi offerti (e.g. consultazione tramite sito o app, fornitura di descrizioni sintetiche e trasparenti, pubblicazione di FAQ aggiornate, offerta di guide illustrative, invio di comunicazioni chiare sulle condizioni e i costi). Inoltre, promuove l'inclusione sociale ampliando l'accessibilità dei prodotti e servizi per tutte le categorie di clienti, attraverso iniziative concrete (e.g. adeguamento dei canali digitali agli standard di accessibilità, offerta di servizi online

semplificati, eventi di educazione finanziaria, supporto dedicato a persone in situazioni di vulnerabilità, ...), garantendo al contempo elevati standard di qualità e trasparenza.

Casse Raiffeisen

Con riferimento agli Impatti connessi al segmento delle Casse Raiffeisen, dall'analisi condotta risultano rilevanti i seguenti topic:

- » G1 – Condotta delle imprese



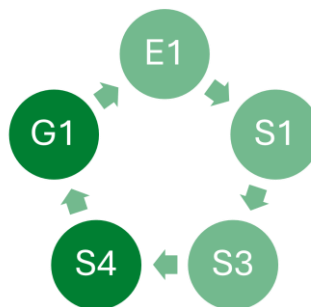
In merito allo standard **G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE**, la Banca ha individuato un impatto positivo rilevante connesso alla cultura d'impresa, derivante dall'applicazione uniforme, da parte di tutte le banche del Sistema Raiffeisen, di politiche e standard di governance superiori alla mera conformità normativa, generando effetti positivi in termini di stabilità e solidità nel lungo periodo per il sistema economico del territorio.

Esiti della valutazione dei Rischi e delle Opportunità

Fornitori

Con riferimento ai Rischi e alle Opportunità connessi al segmento dei Fornitori, dall'analisi condotta risultano rilevanti i seguenti topic:

- » S4 – Consumatori e utilizzatori finali
- » G1 – Condotta delle imprese



In merito allo standard **S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI**, la Banca ha individuato rischi rilevanti connessi agli impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali. Si individua un rischio reputazionale legato alla compromissione dei dati personali da parte di terze parti che può generare effetti reputazionali significativi, perdita di fiducia da parte della clientela e degli stakeholder, ed effetti negativi sulla performance economico-finanziaria. Si individua altresì un rischio operativo legato ad eventi di data breach o di perdita della riservatezza dei dati dei clienti gestiti da fornitori, che possono comportare sanzioni da parte delle autorità competenti a carico dei fornitori come costi aggiuntivi per la gestione dell'incidente e potenziali



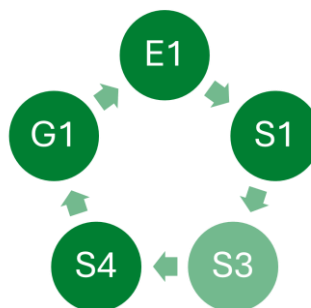
effetti sulla continuità dei servizi.

In merito allo standard **G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE**, la Banca ha individuato un rischio rilevante connesso alla cultura d'impresa. Si individua un rischio reputazionale legato a comportamenti non conformi da parte dei fornitori (es. violazioni contrattuali e regolamentari) che possono riflettersi negativamente sull'immagine della Banca, generando perdita di fiducia da parte degli stakeholder ed effetti economico-finanziari, soprattutto in caso di coinvolgimento pubblico o mediatico.

Operazioni proprie

Con riferimento ai Rischi e alle Opportunità connessi al segmento delle Operazioni Proprie, dall'analisi condotta risultano rilevanti i seguenti topic:

- » E1 – Cambiamenti climatici
- » S1 – Forza lavoro propria
- » S4 – Consumatori e utilizzatori finali
- » G1 – Condotta delle imprese



In merito allo standard **E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI**, la Banca ha individuato un'opportunità rilevante connessa all'energia. Tale opportunità è generata da un miglioramento della reputazione e del posizionamento grazie alla definizione e al raggiungimento di obiettivi di efficientamento energetico (e.g. riduzione dei consumi energetici o sistemi di illuminazione a LED). L'efficientamento energetico può generare benefici misurabili in termini di riduzione dei costi operativi, oltre a migliorare la percezione da parte di stakeholder, investitori e comunità locali.

In merito allo standard **S1 – FORZA LAVORO PROPRIA**, la Banca ha individuato opportunità rilevanti connesse alle condizioni di lavoro e alla parità di trattamento e di opportunità per tutti. Tale opportunità è generata da un miglioramento della brand reputation e dall'aumento della fiducia degli stakeholder derivante dalla definizione di adeguate politiche a favore della tutela delle condizioni di lavoro e di adeguate politiche a favore di condizioni eque di lavoro e parità di trattamento e di opportunità per tutti. L'adozione di misure a tutela dell'occupazione sicura, della flessibilità lavorativa, del dialogo sociale, della libertà di associazione, dell'equilibrio vita-lavoro, della salute e sicurezza dei dipendenti, della parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, della formazione e sviluppo delle competenze, delle misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro e misure sulla diversità, può generare benefici in termini di attrattività, retention e clima organizzativo, con ripercussioni positive sulla situazione economico-finanziaria della Banca.

In merito allo standard **S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI**, la Banca ha individuato rischi rilevanti connessi a impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali. Si individua un rischio reputazionale legato alla compromissione dei dati personali che può generare effetti reputazionali significativi, con deterioramento dell'immagine della Banca, perdita



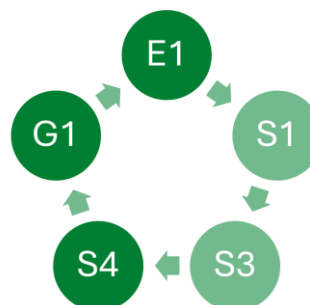
di fiducia da parte della clientela e degli stakeholder, e conseguenti effetti negativi sulla performance economico-finanziaria. Si individua altresì un rischio operativo legato ad eventi di data breach o di perdita della riservatezza dei dati dei clienti che possono comportare l'applicazione di sanzioni da parte delle autorità competenti, costi legali, obblighi di risarcimento e danni economico-finanziari diretti.

In merito allo standard **G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE**, la Banca ha individuato rischi rilevanti connessi a cultura d'impresa e corruzione attiva e passiva. Si individuano rischi reputazionali legati a violazioni contrattuali e regolamentari e all'inosservanza delle procedure interne o delle normative anticorruzione vigenti che possono generare effetti reputazionali significativi, con perdita di fiducia da parte degli stakeholder, danni all'immagine aziendale, sanzioni da parte delle autorità competenti e conseguenti ripercussioni economico-finanziarie. Si individua altresì un rischio operativo legato alle pratiche di corruzione attiva o passiva che possono comportare l'applicazione di sanzioni legali, penali o amministrative, costi di contenzioso e risarcimenti, con effetti economico-finanziari significativi per la Banca.

Credito

Con riferimento ai Rischi e alle Opportunità connessi al segmento del Credito, dall'analisi condotta risultano rilevanti i seguenti topic:

- » E1 – Cambiamenti climatici
- » S4 – Consumatori e utilizzatori finali
- » G1 – Condotta delle imprese



In merito allo ESRS **E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI**, la Banca ha individuato opportunità rilevanti connesse sia alla mitigazione sia all'adattamento ai cambiamenti climatici. Tali opportunità derivano dall'espansione della gamma di prodotti e dell'offerta tramite lo sviluppo di finanziamenti e crediti in linea con le esigenze delle controparti, da un lato a supporto della mitigazione del cambiamento climatico (e.g. mutui green per abitazioni, finanziamenti a imprese che investono in progetti di riduzione delle emissioni) e, dall'altro, a sostegno dell'adattamento climatico (e.g. interventi di messa in sicurezza e resilienza di immobili e strutture produttive esposte a rischi fisici). La Banca ha inoltre individuato rischi rilevanti connessi a mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Con riferimento alla mitigazione, si individua un rischio di credito legato al potenziale deterioramento del merito creditizio di controparti operanti in settori ad alta intensità emissiva, che può comportare un aumento del rischio di default delle stesse e conseguenti perdite economico-finanziarie. Con riferimento all'adattamento, invece, si individua un crescente rischio di credito legato ad eventi fisici acuti come alluvioni, frane o tempeste che possono compromettere la continuità operativa delle controparti, generando perdite economico-finanziarie e aumentando il rischio di default, soprattutto per controparti concentrate nello stesso territorio. Sempre con riferimento all'adattamento, si individua anche un potenziale, anche se



moderato, rischio di liquidità legato ad eventi climatici estremi che possono generare pressioni temporanee sulle disponibilità liquide della Banca, con effetti non trascurabili sulla gestione dei flussi di cassa, soprattutto in presenza di concentrazioni territoriali delle controparti.

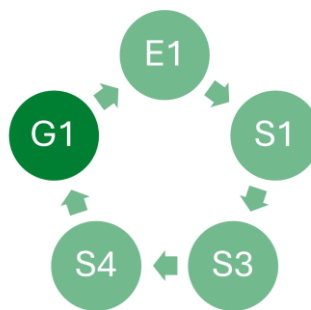
In merito allo standard **S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI**, la Banca ha individuato un'opportunità rilevante connessa a inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali. Tale opportunità è generata dall'ampliamento della base clienti e dall'attivazione di nuovi canali di ricavo. L'inclusione finanziaria rappresenta una leva strategica per la Banca, anche in considerazione del fatto che nel portafoglio corporate sono presenti controparti che operano in settori con forte legame con il territorio e con potenziale di sviluppo locale che possono beneficiare di strumenti finanziari mirati per sostenere la propria crescita.

In merito allo standard **G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE**, la Banca ha individuato rischi rilevanti connessi a cultura d'impresa e a corruzione attiva e passiva. Si individuano rischi reputazionali legati a comportamenti non conformi da parte delle controparti (es. violazioni contrattuali e regolamentari) che possono generare potenziali richiami da parte delle autorità di vigilanza e riflettersi negativamente sull'immagine della Banca, generando perdita di fiducia da parte degli stakeholder ed effetti economico-finanziari.

Casse Raiffeisen

Con riferimento ai Rischi e alle Opportunità connessi al segmento delle Raika, dall'analisi condotta risultano rilevanti i seguenti topic:

» G1 – Condotta delle imprese



In merito allo standard **G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE**, la Banca ha individuato un rischio rilevante connesso alla cultura d'impresa. Si individua un rischio reputazionale legato a comportamenti non conformi da parte delle Casse Raiffeisen che possono generare potenziali richiami da parte delle autorità di vigilanza e riflettersi negativamente sull'immagine della Cassa Centrale Raiffeisen, generando perdita di fiducia da parte degli stakeholder ed effetti economico-finanziari.



Gli **IMPATTI**, i **RISCHI** e le **OPPORTUNITÀ** rilevanti generano effetti attuali e prospettici sul modello aziendale della Banca, in particolare in termini di evoluzione dell'offerta di prodotti, integrazione dei fattori ESG nei processi chiave e rafforzamento della digitalizzazione. A fronte di tali effetti, la Banca prevede di intervenire attraverso l'aggiornamento delle politiche interne, l'innovazione dei servizi e il potenziamento dei presidi di controllo.

Con riferimento alla catena del valore, tali impatti, rischi e opportunità comportano una maggiore attenzione alla selezione, valutazione e monitoraggio dei fornitori e delle controparti, anche in ottica di allineamento ai criteri ESG. La Banca risponde e prevede di rispondere a tali effetti mediante l'adozione di criteri di valutazione dedicati, linee guida e flussi informativi strutturati.

Gli effetti sulla strategia si riflettono nell'orientamento verso la finanza sostenibile, nel rafforzamento della resilienza della clientela corporate e nel percorso di trasformazione digitale. Tali elementi sono affrontati attraverso il Piano Strategico e il Piano di Sostenibilità, che definiscono priorità, obiettivi ed iniziative.

Infine, sul processo decisionale, gli impatti, i rischi e le opportunità determinano una crescente integrazione delle informazioni ESG e dei rischi non finanziari. La Banca prevede di rispondere a tali effetti mediante processi strutturati di reporting, controllo e supervisione a supporto delle decisioni degli organi aziendali.

Gli aspetti illustrati nelle due sezioni precedenti offrono ulteriori dettagli sui temi per cui gli IROs risultano significativi e sul modo in cui possono influenzare le persone e l'ambiente. Tali IROs vengono gestiti da Cassa Centrale Raiffeisen definendo **POLITICHE** e **LINEE GUIDA AZIENDALI**, come ad esempio la *Politica del Credito* connesse allo standard ESRS E1, la *Politica sulla diversità e l'inclusione* connesse allo standard ESRS S1, la *Linea Guida sulla sostenibilità* connesse, tra gli altri, allo standard ESRS S3, il *Linea Guida relative al catalogo prodotti e ai canali di distribuzione* connesso allo standard ESRS S4 ed il *Codice Etico* connesso allo standard ESRS G1.



Tra le **AZIONI** implementate rientrano, a titolo esemplificativo, l'emissione di Green & Sustainability Bond a sostegno di progetti con impatti ambientali e sociali positivi, in riferimento agli standard ESRS E1 ed ESRS S4. In riferimento allo standard ESRS S1, la Banca promuove iniziative a supporto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché il presidio della parità di genere e dell'inclusione. La Banca sostiene inoltre lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio attraverso iniziative mirate, quali la partecipazione alla Fondazione Wohnen Südtirol (Abitare Alto Adige) in riferimento allo standard ESRS S3, e promuove iniziative di educazione finanziaria, in riferimento allo standard ESRS S4. Con riferimento agli aspetti di governance disciplinati dallo standard ESRS G1, la Banca ha infine adottato e attuato il Codice Etico, il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.



Tra gli **OBIETTIVI** fissati rientrano, in riferimento allo standard ESRS E1, il Rafforzamento delle iniziative di mobilità sostenibile ed il progressivo incremento dei finanziamenti e delle soluzioni dedicate alla transizione sostenibile; in riferimento allo standard ESRS S1, il miglioramento continuo degli indicatori di parità di genere e inclusione, unitamente al mantenimento della Certificazione Parità di Genere (PdR) 125:2022 e al miglioramento del relativo punteggio; in riferimento allo standard ESRS S4, la promozione



dell'inclusione digitale e dell'accesso ai servizi bancari attraverso la Raiffeisen App e i servizi di online banking.

Maggiori dettagli sono forniti nei capitoli dedicati ai temi ambientali, sociali e di governance.

Gli impatti positivi rilevanti della Banca si manifestano lungo le dimensioni ambientale, sociale e di governance, contribuendo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, al miglioramento delle condizioni di lavoro, della trasparenza e dell'inclusione sociale, nonché al rafforzamento di pratiche di governo societario responsabili, con effetti diretti su ambiente, persone e comunità locali, in particolare nel territorio dell'Alto Adige. Essi sono strettamente connessi alla strategia e al modello di business della Banca, basati su finanza sostenibile, radicamento territoriale e governance responsabile, integrando strumenti e politiche interne che vanno oltre la compliance normativa. In tale contesto, gli orizzonti temporali degli impatti rilevanti risultano coerenti con una prospettiva di breve, medio e lungo periodo.

La Banca risulta coinvolta negli impatti rilevanti sia direttamente, attraverso le proprie attività operative e le politiche interne, sia indirettamente tramite i rapporti commerciali e finanziari con clienti, imprese e la rete delle Casse Raiffeisen.

Gli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità rilevanti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi di cassa, nel breve-medio e lungo periodo, sono stati valutati considerando molteplici componenti, sulla base delle considerazioni effettuate dalla funzione Risk Management.

Per il rischio di mercato, l'incidenza delle esposizioni verso controparti ad alta intensità di emissioni e in aree a elevato rischio fisico, insieme all'incremento atteso dei tassi di default e degli spread.

Per il rischio di liquidità sono stati presi in esame i potenziali deflussi di raccolta in caso di eventi climatici estremi e il livello di concentrazione dei depositi in territori vulnerabili.

Per il rischio operativo sono state considerate le perdite derivanti da data breach interni o dei fornitori e da violazioni in materia di compliance e anticorruzione, incluse le eventuali sanzioni e i costi legali.

Per il rischio reputazionale sono stati valutati la frequenza e la gravità di eventi legati a data breach, non conformità della banca, delle controparti o dei fornitori, esposizione a pratiche corruttive e carenze di governance all'interno dell'ecosistema Raiffeisen.

Infine, in termini di opportunità, sono stati considerati l'aumento delle erogazioni per la mitigazione e dei finanziamenti per l'adattamento, la riduzione dei consumi e dei costi ottenuta tramite investimenti in efficienza con i relativi effetti sul posizionamento competitivo, l'adozione di politiche sulle condizioni di lavoro e sulla parità, nonché l'ampliamento dell'offerta di prodotti finanziari inclusivi con conseguente crescita della base clienti e dei ricavi.

Tali effetti sono riflessi nelle valutazioni delle voci di bilancio, redatte in conformità ai principi contabili internazionali applicabili. Non sono stati individuati rischi rilevanti che comportino una significativa probabilità di rettifiche, nel prossimo esercizio, dei valori contabili di attività e passività iscritti a bilancio.



La resilienza della strategia e del modello aziendale della Banca rispetto agli impatti e ai rischi rilevanti, nonché alla capacità di cogliere le opportunità rilevanti, è valutata in maniera qualitativa mediante le metodologie descritte nella sezione 1.4.1 IRO-1 – *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.*

Con riferimento ai rischi climatici, l'analisi li considera quali driver dei rischi regolamentari tradizionali ed è svolta su orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo, integrata nel processo ICAAP. I risultati dell'analisi sono utilizzati per orientare le strategie e i processi di gestione dei rischi della Banca.

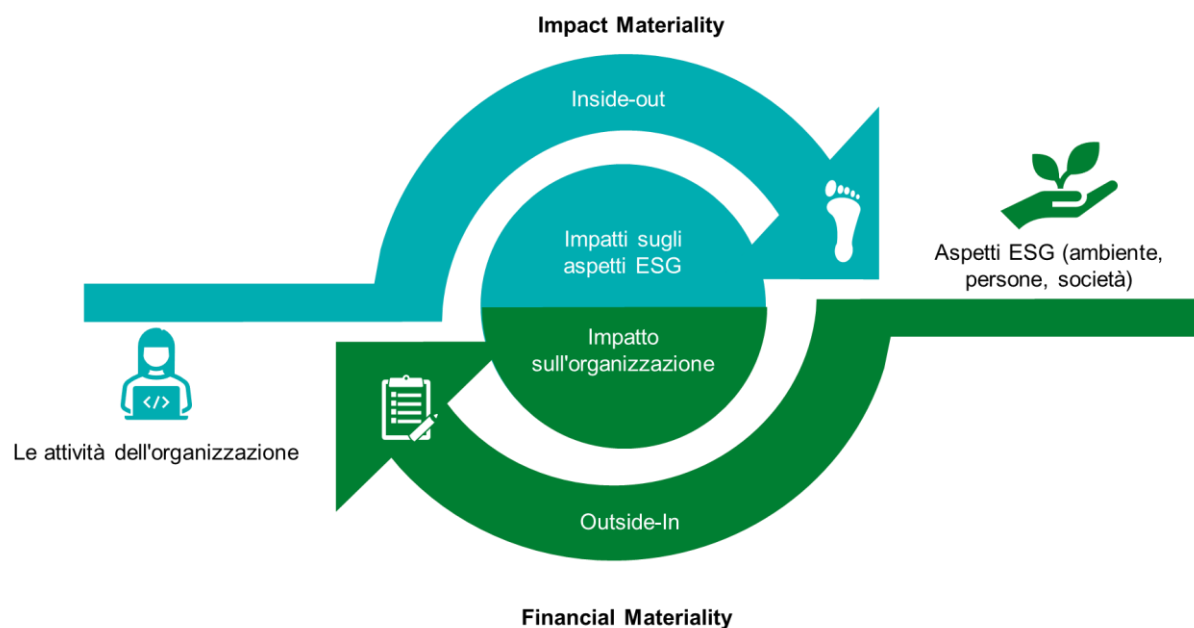
La Banca non ha identificato impatti, rischi e opportunità ulteriori rispetto a quelli ispirati dagli ESRS che richiedano un'informativa aggiuntiva specifica per l'entità.

1.4. GESTIONE DEGLI IMPATTI, RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

1.4.1. IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Cassa Centrale Raiffeisen ha condotto un'analisi di rilevanza per l'anno fiscale 2025 sulla base di 101 Impatti, Rischi e Opportunità (IRO). La lista comprende 45 impatti, 39 rischi e 17 opportunità, che la Banca ha valutato in termini di applicabilità e rilevanza.

Gli impatti, rischi e opportunità individuati sono stati analizzati secondo il **PRINCIPIO DELLA DOPPIA RILEVANZA**, che prevede la valutazione da due prospettive complementari: *inside-out* e *outside-in*.





Gli impatti sono stati analizzati secondo la prospettiva inside-out, valutando se le attività e la catena del valore di Cassa Centrale Raiffeisen generassero effetti positivi o negativi, attuali o potenziali, verso l'esterno. Tale analisi è stata condotta attraverso la definizione di soglie specifiche per la misurazione della rilevanza d'impatto. Parallelamente, rischi e opportunità sono stati esaminati in ottica *outside-in*, verificando in che misura il contesto esterno potesse generare rischi e/o opportunità attuali o potenziali per la Banca, mediante l'applicazione di soglie dedicate alla valutazione della rilevanza finanziaria.

Gli orizzonti temporali adottati si articolano lungo tre scenari di riferimento:

- » Breve termine: 1 anno
- » Medio termine: fino a 5 anni
- » Lungo termine: più di 5 anni

Nell'ambito del processo di identificazione e valutazione degli IRO, la valutazione delle tematiche rilevanti è stata guidata dalla funzione Sostenibilità, coinvolgendo sia stakeholders interni che esterni all'organizzazione selezionati in base alle rispettive competenze e aree di responsabilità, e consultati mediante interviste dedicate.

Per quanto riguarda gli stakeholder interni, sono stati coinvolti la funzione Risk Management, con riferimento ai rischi connessi a tutte le tematiche oggetto di analisi, la funzione Risorse Umane per gli IRO relativi alla gestione e allo sviluppo del capitale umano, la funzione Crediti per gli aspetti connessi ai crediti e ai finanziamenti, nonché la funzione Corporate Affairs per le tematiche inerenti alla governance.

Con riferimento agli stakeholder esterni, il processo ha previsto il coinvolgimento della Cassa Raiffeisen di Brunico e di Bressanone per gli IRO riguardanti le Casse Raiffeisen, della Raiffeisen Information Service SCRL per gli IRO relativi ai fornitori, nonché dei dipendenti della Banca, coinvolti in relazione agli IRO afferenti alle risorse umane attraverso l'indagine "Sondaggio sulla parità di opportunità e sull'inclusione".

Metodologia di valutazione degli impatti

La valutazione considera sia gli impatti generati dalle attività proprie di Cassa Centrale Raiffeisen, sia quelli derivanti dalle sue relazioni commerciali, includendo l'intera catena del valore. Tutti gli aspetti di sostenibilità rilevanti vengono analizzati nel loro complesso e trattati con pari importanza. Un impatto significativo determina la rilevanza dell'intero tema.

La valutazione della rilevanza degli impatti è stata effettuata per comprendere in che modo Cassa Centrale Raiffeisen considera gli effetti, attuali o potenziali, delle proprie attività commerciali sull'ambiente, sulle persone e sulla società.

Gli impatti sono quindi valutati sulla base della combinazione tra gravità e probabilità di accadimento.



GRAVITÀ	5	2	3	4	5	5
	4	2	3	4	4	5
	3	1	2	3	4	4
	2	1	2	2	3	3
	1	1	1	1	2	2
		1	2	3	4	5
		PROBABILITÀ				

In particolare, la gravità dell'impatto è determinata attraverso l'analisi congiunta di tre dimensioni fondamentali:

- » Entità dell'impatto, intesa come il livello di gravità dell'impatto negativo o, nel caso di impatti positivi, come l'entità del beneficio prodotto per le persone o per l'ambiente;
- » Portata dell'impatto, che esprime l'ampiezza o la diffusione dell'impatto e che, per gli impatti ambientali, è valutata in termini di estensione del danno o di perimetro geografico interessato, mentre per gli impatti sulle persone è riferita al numero di soggetti potenzialmente o effettivamente coinvolti;
- » Carattere di irrimediabilità, considerato esclusivamente per gli impatti negativi, che misura il grado di difficoltà nel porre rimedio al danno arrecato o nel neutralizzare l'impatto stesso.

PORTATA	5	2	3	4	5	5
	4	2	3	4	4	5
	3	1	2	3	4	4
	2	1	2	2	3	3
	1	1	1	1	2	2
		1	2	3	4	5
		ENTITÀ				

La probabilità di accadimento, applicata agli impatti potenziali, indica invece la probabilità che l'impatto si generi entro un determinato orizzonte temporale.

Ciascuna delle dimensioni sopra descritte è valutata sulla base di una scala di punteggio a cinque livelli, da 1 (molto basso) a 5 (molto alto). La combinazione tra il livello di gravità e la probabilità di accadimento consente di determinare il livello complessivo di rilevanza dell'impatto.

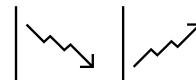


La soglia di rilevanza è fissata al valore 4: sono pertanto considerati rilevanti esclusivamente gli impatti che, a seguito della combinazione tra gravità e probabilità, presentano un livello pari a 4 o 5.

Metodologia di valutazione dei Rischi e delle Opportunità

La valutazione di rischi e opportunità è stata effettuata per comprendere come Cassa Centrale Raiffeisen definisce la significatività finanziaria delle questioni che incidono sulle proprie attività commerciali.

I rischi e le opportunità finanziarie connessi alle tematiche di sostenibilità sono valutati sulla base della combinazione tra magnitudo e probabilità di accadimento.



La magnitudo del rischio o dell'opportunità esprime il potenziale impatto economico-finanziario per la Banca e indica in quale misura un rischio o un'opportunità legati a un tema di sostenibilità possano influenzare, nel breve, medio o lungo termine, i flussi di cassa, lo sviluppo, le performance, il posizionamento competitivo, il costo del capitale o l'accesso ai finanziamenti.

La probabilità di accadimento indica la possibilità che il rischio o l'opportunità finanziaria si manifestino.

Ciascuna delle dimensioni sopra descritte è valutata sulla base di una scala di punteggio a cinque livelli, da 1 (molto basso) a 5 (molto alto). La combinazione tra magnitudo e probabilità consente di determinare il livello complessivo di rilevanza del rischio o dell'opportunità.

La soglia di rilevanza è fissata al valore 4: sono pertanto considerati rilevanti esclusivamente i rischi e le opportunità che, a seguito della combinazione tra magnitudo e probabilità, presentano un livello pari a 4 o 5.

La Banca dà priorità ai rischi legati alla sostenibilità integrandoli nel sistema complessivo di gestione dei rischi e nel processo ICAAP, in quanto considerati driver dei rischi regolamentari tradizionali e non come categorie di rischio autonome. La priorità è definita attraverso il processo strutturato di valutazione della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, aggiornato almeno annualmente, che consente di confrontare tali rischi con le altre tipologie di rischio sulla base di criteri omogenei.

La Banca utilizza una combinazione di strumenti quantitativi e qualitativi per la valutazione e la prioritizzazione, tra cui la mappatura dei fattori di rischio fisici e di transizione, l'analisi dei canali di trasmissione verso i rischi di credito, mercato, liquidità, operativo, reputazionale e strategico e l'applicazione di soglie di materialità predefinite che permettono di classificare i rischi in livelli (alto, medio, basso, non significativo). Gli esiti della valutazione sono sintetizzati in documentazione interna e utilizzati per definire le priorità di intervento e le strategie di mitigazione.

La lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stata progressivamente affinata attraverso un dialogo strutturato con gli stakeholder rilevanti, che ha permesso di confermare le valutazioni effettuate e di apportare eventuali integrazioni o modifiche. La validazione finale dei risultati è stata effettuata con il coinvolgimento del Comitato direttivo, che ha esaminato e approvato gli esiti dell'analisi di rilevanza.



La funzione Sostenibilità ha svolto un ruolo di coordinamento e vigilanza sull'intero processo, assicurando la coerenza metodologica delle valutazioni, il corretto coinvolgimento delle funzioni aziendali e degli stakeholder rilevanti, nonché la tracciabilità delle decisioni assunte e delle evidenze a supporto.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi di sostenibilità è integrato nel sistema complessivo di gestione dei rischi della Banca e nel processo ICAAP ed è utilizzato per la valutazione del profilo di rischio complessivo e per orientare i processi di gestione dei rischi ESG sulle categorie di rischio regolamentari tradizionali.

L'individuazione e la valutazione delle opportunità sono svolte nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza e integrate nei processi di pianificazione strategica. La gestione delle opportunità è parte del processo di gestione complessiva dell'impresa ed è attuata attraverso il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti e il monitoraggio periodico delle opportunità connesse alla sostenibilità, all'innovazione e alla digitalizzazione.

Per la valutazione degli IRO, sono stati presi in considerazione le politiche e linee guida interne della Banca ed il Piano Strategico e di Sostenibilità.

1.4.2. IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

In ragione dei risultati della propria analisi di rilevanza, la Banca adempie agli obblighi di informativa riportati dalla normativa nelle sezioni del presente documento indicate dalla tabella che segue.

Tabella 2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità della Banca

Standard ESRS	Obbligo di informativa	Sezione di riferimento
ESRS 2 – Informazioni generali	BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità p.7
	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche p.7
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo p.8
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate p.12
	GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione p.13
	GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza p.13
	GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità p.15
	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore p.17



Standard ESRS	Obbligo di informativa	Sezione di riferimento
	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi p.21
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale p.24
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti p.32
	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa p.36
E1 – Cambiamenti Climatici	GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione p.53
	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici p.53
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale p.53
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima p.55
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento p.59
	E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici p.64
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi p.73
	E1-5	Consumo di energia e mix energetico p.75
	E1-6	Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES p.77
	E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carboni p.82
	E1-8	Fissazione del prezzo interno del carbonio p.82
E2 – Inquinamento	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, e le opportunità rilevanti relativi all'inquinamento p.83
E3 – Acque e risorse marine	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, e le opportunità rilevanti relativi alle acque ed alle risorse marine p.83
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, e le opportunità rilevanti relativi all'economia circolare p.83
S1 – Forza Lavoro Propria	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi p.84
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale p.84
	S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria p.86



Standard ESRS	Obbligo di informativa	Sezione di riferimento
	S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti p.93
	S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione ed il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni p.95
	S1-5	Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione delle opportunità rilevanti p.102
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa p.105
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale p.106
	S1-9	Metriche della diversità p.107
	S1-10	Salari adeguati p.109
	S1-14	Metriche di salute e sicurezza p.109
	S1-16	Metriche di remunerazione p.110
	S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani p.110
S3 – Comunità interessate	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale p.111
	S3-1	Politiche relative alle comunità interessate p.112
	S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti p.113
	S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni p.114
	S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni p.115
	S3-5	Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi p.118
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale p.119
	S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali p.121
	S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti p.129
	S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni p.130



Standard ESRS	Obbligo di informativa	Sezione di riferimento
G1 – Condotta delle imprese	S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni p.131
	S4-5	Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti p.137
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo p.140
	G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese p.142
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva p.147
	G1-4	Casi di corruzione attiva e passiva p.149

La Banca, inoltre, comunica gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE (elencati ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B) nel presente documento indicati dalla tabella che segue.

Tabella 3: Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE (elencati ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B) nel presente documento

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁷ , allegato II		Sezione 1.2.1, p.8

³ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

⁴ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

⁵ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁶ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁷ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 del DR Commissione, allegato II		Sezione 1.2.1, p.8
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Sezione 1.2.4, p.13
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ⁸ , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 1.3.1, p.17
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 1.3.1, p.17

⁸ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/18189 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sezione 1.3.1, p.17
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sezione 1.3.1, p.17
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non applicabile
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non applicabile

⁹ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
		rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua			
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non applicabile
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Sezione 2.4.2, p.75
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Sezione 2.4.2, p.75



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
<p>ESRS E1-5</p> <p>Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6</p>				<p>Sezione 2.4.2.1, p.76</p>
<p>ESRS E1-6</p> <p>Emissioni lorde di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2</p>	<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua</p>	<p>Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p>		<p>Sezione 2.4.3, p. 77</p>
<p>ESRS E1-6</p> <p>Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3</p>	<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio</p>	<p>Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818</p>		<p>Sezione 2.4.3.4., p.82</p>



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
		bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento			
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sezione 2.4.4, p.82
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al			Non rilevante



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
		rischio fisico			
<p>ESRS E1-9</p> <p>Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)</p>		<p>Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali</p>			Non rilevante
<p>ESRS E1-9</p> <p>Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69</p>			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
<p>ESRS E2-4</p> <p>Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze</p>	<p>Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8;</p> <p>allegato I, tabella 2, indicatore n. 2;</p>				Non rilevante



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante
ESRS 2 SBM.3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS 2 SBM.3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
ESRS 2 SBM.3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non applicabile
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non applicabile



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sezione 3.2.1, p. 86
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 3.2.1, p. 86
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Sezione 3.2.1, p. 86
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Sezione 3.2.1, p. 86
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Sezione 3.2.3, p. 94
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero etasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 3.3.6, p.109
ESRS S1-14 Numero di giornate	Allegato I, tabella 3,				Sezione 3.3.6, p.109

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	indicatore n. 3				
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sezione 3.3.7, p.110
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Sezione 3.3.7, p.110
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Sezione 3.3.8, p.110
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sezione 3.3.8, p.110
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Non rilevante
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e				Non rilevante



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
	allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Non rilevante
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sezione 3.5.1, p.112



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sezione 3.5.1, p.112
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sezione 3.5.4, p. 115
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sezione 3.8.1, p.121
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sezione 3.8.1, p.121
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sezione 3.8.4, p.131
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Sezione 4.2.1, p.142



Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ³	Riferimento terzo pilastro ⁴	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁶	Sezione di riferimento
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Sezione 4.2.1, p.142
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sezione 4.3.1, p.149
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Non applicabile

Ai fini dell'individuazione dei temi e sottotemi da trattare nella rendicontazione, sono stati considerati quelli per i quali siano stati identificati impatti negativi e/o positivi, rischi ed opportunità con un livello di rilevanza pari o superiore a 4 (rilevanza alta) su una scala da 1 (rilevanza molto bassa) a 5 (rilevanza molto alta).

La Banca valuta l'applicabilità alla propria situazione degli specifici obblighi di informativa richiesti dalla normativa in funzione della pertinenza e della rilevanza delle informazioni relative ad Impatti, rischi ed opportunità rispetto al proprio ambito di business. In particolare, in tale valutazione, l'impresa tiene in considerazione:

- » la significatività delle informazioni in relazione alla questione che si intende rappresentare o spiegare;
- » la corretta rappresentazione della situazione aziendale;
- » la capacità di tali informazioni di rispondere alle esigenze decisionali dei propri stakeholder.



ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

2.1. GOVERNANCE

2.1.1. GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Nel periodo di rendicontazione, il sistema di remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo non include ancora specifici indicatori connessi a obiettivi climatici.

2.2. STRATEGIA

2.2.1. – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

La Banca prevede la progressiva definizione e formalizzazione di un piano di transizione climatica in coerenza con l'evoluzione normativa e con il rafforzamento dei processi di gestione dei rischi climatici e ambientali già in essere, entro l'anno 2026.

2.2.2. – SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Suddividendo i rischi rilevati tra rischi fisici e rischi di transizione legati al clima, la Banca ritiene appartenenti alla prima categoria il rischio di credito connesso all'incapacità delle controparti di ripagare il debito a seguito di eventi meteorologici estremi (ad esempio danni causati da alluvioni o frane), nonché il rischio di liquidità derivante da potenziali deflussi di raccolta dovuti agli stessi eventi estremi, che possono generare pressioni sulle disponibilità liquide e sulla gestione dei flussi di cassa, soprattutto in presenza di concentrazioni territoriali delle controparti.

Tra i rischi di transizione, invece, rientra il rischio di credito derivante dalla concessione di finanziamenti a controparti ad alta intensità emissiva, il cui merito creditizio potrebbe deteriorarsi in assenza di adeguamenti alla transizione verso un'economia a basse emissioni, con impatti significativi in termini di rischio di default e possibili perdite per la Banca.

La resilienza della strategia e del modello aziendale rispetto ai cambiamenti climatici è analizzata nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza dei rischi climatici e ambientali nel processo ICAAP, che viene condotto almeno annualmente e copre sia rischi fisici sia rischi di transizione, con riferimento a tutte le principali categorie di rischio regolamentari. L'analisi comprende operazioni proprie ed attività creditizie, e utilizza una combinazione di strumenti quantitativi e qualitativi per valutare l'esposizione nel breve, medio e lungo periodo.

I rischi climatici presentano alta rilevanza come rischi di transizione nel settore del credito e rilevanza media per i rischi fisici nei settori credito e liquidità. I risultati sono utilizzati per definire



strategie e misure di mitigazione, quali, ad esempio, l'aumento dei questionari ESG, l'adeguamento degli standard di credito, l'offerta di prodotti green e l'implementazione di sistemi di pricing ESG.

Sono esclusi dall'analisi di rischio fisico gli immobili posti a garanzia situati in comuni privi di un piano delle zone di pericolo o con dati catastali incompleti, identificati come posizioni da correggere nel processo successivo di aggiornamento dei dati. Per quanto riguarda i rischi di transizione, l'analisi non è stata applicata ai portafogli non esposti a settori CO₂-intensivi, in quanto tali posizioni sono ritenute conformi agli stessi standard ESG adottati dalla Banca e non necessitano di ulteriori azioni.

Il processo di valutazione della rilevanza dei rischi viene aggiornato almeno annualmente e prevede una sequenza di attività che comprende la raccolta e verifica dei dati, la mappatura dei fattori di rischio climatici e ambientali, l'identificazione dei possibili canali di trasmissione verso le categorie di rischio tradizionali e la determinazione degli strumenti di analisi disponibili. Il risultato dell'analisi viene quindi riportato al Comitato per la Sostenibilità e, se necessario, sottoposto al Consiglio di Amministrazione.

La prima fase del processo consiste nella mappatura dei fattori di rischio potenzialmente rilevanti per la banca, distinguendo tra rischi fisici e rischi di transizione.

Nella fase successiva, vengono identificati i canali di trasmissione attraverso cui tali fattori possono influenzare le categorie regolamentari di rischio, come credito, mercato, operativo, reputazionale, liquidità e strategico. Per ciascuna categoria sono illustrati i potenziali effetti, ad esempio la perdita di valore degli immobili posti a garanzia e la riduzione della redditività e conseguente aumento della probabilità di default delle controparti.

Per supportare la valutazione, nella terza fase viene definita la base dati e l'insieme degli strumenti utilizzati. Le analisi si fondano su dati interni e documentazione prodotta dalla banca, su fonti di terzi quali letteratura scientifica, report di organismi internazionali, e su database esterni (ad es. UNEP FI, ISPRA, Clarity AI) che permettono l'analisi dei rischi fisici e di transizione sulle varie esposizioni.

L'utilizzo di tabelle SQL, procedure R e controlli periodici dei dati consentono l'aggiornamento annuale e la produzione di una "*ESG control table*" con la sintesi della rilevanza dei rischi, resa disponibile a tutte le banche del gruppo tramite RIM Service Plus.

L'analisi condotta evidenzia che il modello di business della Banca risulta complessivamente resiliente ai rischi climatici valutati, pur mostrando alcune aree di maggiore esposizione. I rischi di transizione presentano una rilevanza elevata nel rischio di credito, dove l'esposizione a controparti attive in settori sensibili alle politiche climatiche può comportare un deterioramento del merito creditizio. I rischi fisici mostrano una rilevanza media, in quanto una parte del portafoglio immobiliare posto a garanzia risulta esposta a pericoli naturali quali alluvioni, movimenti di massa e valanghe, con potenziali impatti sulla solvibilità delle controparti e sul valore delle garanzie. Tra



gli ambiti di incertezza di tali analisi, vi rientrano l'incertezza sull'evoluzione delle politiche climatiche, le limitazioni nella disponibilità e qualità dei dati ESG delle controparti e l'incertezza legata ai dati fisici territoriali. Nella definizione della strategia aziendale, delle decisioni di investimento e delle azioni di mitigazione attuali e pianificate, gli attivi e le attività aziendali a rischio sono presi in considerazione nella misura in cui risultano rilevanti ai fini del RAF e degli obiettivi di sostenibilità della banca e forniscono indicazioni utili per l'orientamento delle politiche creditizie e le strategie settoriali.

La Banca dimostra la capacità di adeguare la propria strategia ai cambiamenti climatici attraverso, ad esempio, l'utilizzo di strumenti di analisi ESG che supportano la valutazione delle esposizioni creditizie e orientano l'evoluzione degli standard di credito e delle politiche di erogazione. L'ampliamento della raccolta dei questionari ESG e l'introduzione di prodotti finanziari green sostengono l'integrazione delle tematiche ESG del modello di business. Da sottolineare inoltre la crescente attenzione della Banca all'adeguatezza delle polizze assicurative stipulate dal cliente in riferimento ai beni posti a garanzia dei rispettivi finanziamenti.

2.3. GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

2.3.1. – IRO–1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

La valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità climatiche è stata effettuata applicando la metodologia descritta nel capitolo ESRS 2, sezione *IRO-1– Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*.

Avvalendosi dell'expertise delle funzioni competenti e dell'esperienza maturata dalla Banca in tali ambiti nel corso degli anni, delle best practices di mercato, così come degli esiti delle precedenti attività di rilevazione e quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra, la Banca ha integrato tali elementi nell'individuazione e valutazione degli impatti climatici, in coordinamento con le funzioni pertinenti. Con specifico riferimento agli impatti sui cambiamenti climatici, la Banca ha proceduto alla ricognizione delle proprie attività operative e della catena del valore al fine di individuare le fonti effettive e potenziali di emissioni di gas a effetto serra (GES). L'analisi ha riguardato le operazioni proprie (consumi energetici degli immobili, carburanti della flotta aziendale, eventuali emissioni fuggitive), l'energia elettrica acquistata e le principali categorie di emissioni indirette ritenute rilevanti (rifiuti, viaggi di lavoro e pendolarismo dei dipendenti). La quantificazione delle emissioni è stata effettuata in conformità al *Greenhouse Gas Protocol*, distinguendo tra Scope 1, Scope 2 (metodo *location-based* e *market-based*) e Scope 3, sulla base dei dati effettivi disponibili e dei fattori di emissione ufficiali applicabili.

Le emissioni complessive così determinate rappresentano l'impatto climatico effettivo associato alle attività della Banca e costituiscono la base informativa per le disclosure quantitative di cui all'ESRS E1-6.



Rischi fisici e rischi di transizione

La banca ha definito un processo strutturato per la valutazione della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, svolto una volta all'anno. Questo processo prevede la mappatura dei fattori di rischio potenzialmente rilevanti, l'identificazione dei canali di trasmissione attraverso cui tali fattori possono incidere sui rischi tradizionali della banca, la definizione della base dati e degli strumenti necessari, la valutazione della rilevanza e la conseguente definizione delle strategie e delle misure di mitigazione. Le attività comprendono la raccolta dei dati ESG, la loro registrazione e verifica, l'applicazione dei metodi di analisi e la comunicazione dei risultati al Comitato per la Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. L'analisi è sempre condotta con riferimento alle categorie di rischio tradizionali, poiché i fattori climatici e ambientali sono considerati driver aggiuntivi e non una categoria di rischio separata.

Rischi fisici

Per quanto riguarda i rischi fisici legati al clima, nel segmento delle operazioni proprie, la Banca ha verificato l'esposizione degli edifici di proprietà e delle strutture utilizzate per l'erogazione dei servizi. Le verifiche condotte attraverso i dati del *Piano delle zone di pericolo dell'Alto Adige* mostrano che tali immobili non risultano esposti a minacce fisiche rilevanti quali pericoli idrici, movimenti di massa o valanghe. Nel periodo di riferimento non sono stati registrati danni o incidenti riconducibili a rischi fisici legati al clima. Inoltre, i piani di continuità operativa includono sezioni dedicate al rischio ESG, con misure adeguate alla gestione di eventi fisici. Sulla base di tali evidenze, il rischio fisico connesso alle operazioni proprie non risulta rilevante.

Nel segmento della catena del valore relativo al credito, ai fini dell'individuazione dei pericoli fisici rilevanti, la Banca ha utilizzato sia i dati ISPRA sia le informazioni derivanti dal *Piano delle zone di pericolo dell'Alto Adige*. L'analisi si è basata sull'elenco completo degli immobili che fungono da garanzia per i prestiti, utilizzando il valore della parte di patrimonio immobiliare impiegata come collaterale. I dati ISPRA forniscono un'analisi a livello comunale dei pericoli idrici e dei movimenti di massa, mostrando che solo una quota minima del portafoglio immobiliare risulta esposto a elevati pericoli da alluvioni fluviali, ma tali dati coprono esclusivamente i rischi da corsi d'acqua e non includono i fenomeni di precipitazioni intense e deflusso superficiale delle acque, che risultano particolarmente rilevanti nelle aree montane. Per questo motivo, l'analisi è stata completata tramite il *Piano delle zone di pericolo dell'Alto Adige*, che, essendo collegato ai dati catastali, consente una valutazione puntuale dei rischi per singole proprietà e permette di localizzare con precisione i pericoli da alluvioni, movimenti di massa e valanghe sugli immobili posti a garanzia dei prestiti. La valutazione del rischio è stata condotta considerando la quota di immobili in zone a pericolosità alta e media: circa il 46% degli immobili valutati presenta rischio fisico elevato, con oltre il 17% del valore immobiliare esposto a pericoli idrici, circa il 7% a movimenti di massa e circa il 2,8% a valanghe. Non sono stati applicati scenari climatici ad alte emissioni in questa fase; eventuali scenari evolutivi potranno essere considerati in successivi aggiornamenti.

Il processo è coordinato dalla funzione di Risk Management ed è svolto almeno annualmente. Gli indicatori RAF collegati ai fattori di rischio sono monitorati almeno trimestralmente tramite *Key Risk Indicators*.



Le valutazioni dei rischi climatici sono state effettuate secondo gli orizzonti temporali descritti nel capitolo ESRS 2 – Informazioni generali alla sezione 1.4.1 IRO-1 – *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*. Tuttavia, si precisa che le valutazioni quantitative del rischio climatico si sono limitate ai seguenti orizzonti temporali:

- » breve periodo: 0-3 anni;
- » medio e lungo periodo: oltre i 3 anni.

La definizione degli orizzonti è collegata all'individuazione dei fattori di rischio climatici e ambientali per le diverse categorie di rischio tradizionali, in relazione a orizzonti temporali brevi, medi e lunghi utilizzati per la pianificazione e per la preparazione dei relativi report di analisi.

L'analisi è stata effettuata tramite l'utilizzo di indicatori di pericolosità fisica e mappe di rischio che includono classificazioni predefinite del livello di pericolo (es. classi di rischio per frane, alluvioni e valanghe) e valori di esposizione riportati dalle rispettive fonti, che incorporano concetti di probabilità e severità.



Rischi di transizione

Per quanto riguarda i rischi di transizione legati al clima nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore, la Banca ha rilevato i seguenti eventi di transizione nel breve, medio e lungo periodo: i cambiamenti politici e normativi, le innovazioni tecnologiche, la fiducia dei mercati e dei consumatori, i cambiamenti nelle preferenze dei clienti o dei consumatori, l'introduzione di normative sui rischi climatici e ambientali per il settore finanziario e ulteriori cambiamenti nelle politiche e nella regolamentazione.

Nel segmento della catena del valore relativo al credito, in relazione al rischio di credito, la Banca individua i rischi di transizione legati al clima attraverso due strumenti principali: il primo è l'UNEP FI Impact Radar, che permette di associare ciascuna esposizione creditizia a categorie di impatto basate sulla classificazione ISIC e di stimare il potenziale impatto negativo delle attività finanziate sugli obiettivi climatici e ambientali delle Nazioni Unite; tale metodologia consente di determinare un rischio potenziale a livello di portafoglio, con il 19,03% delle esposizioni attribuite a settori ad alto rischio e il 54,31% a settori a rischio medio, e di individuare i comparti in cui la transizione potrebbe generare effetti più rilevanti. Le posizioni su privati e organizzazioni non-profit, le banche, gli Stati e gli enti pubblici non vengono valutati utilizzando l'UNEP FI; i settori che non possono essere convertiti direttamente dall'ATECO all'ISIC vengono assegnati manualmente dalla banca.

L'altro strumento utilizzato dalla Banca è la metodologia CPRS, che utilizza i codici ATECO a quattro cifre per ricondurre le attività economiche dei debitori ai "Climate Policy Relevant Sectors", ossia ai settori potenzialmente più impattati da politiche climatiche, carbon pricing, innovazioni tecnologiche o requisiti regolamentari stringenti; questa analisi ha evidenziato che almeno il 60% delle posizioni del portafoglio rientra in settori con rischio di transizione da medio-alto ad alto.

Oltre agli effetti sul profilo di rischio di credito, la Banca considera i potenziali impatti dei rischi di



transizione anche sulla posizione di liquidità, in particolare sul possibile rischio di deflusso dei depositi. L'analisi effettuata con la metodologia CPRS viene infatti applicata anche ai depositi a vista detenuti da imprese appartenenti ai settori maggiormente esposti alla transizione climatica. I depositi riconducibili a settori con rischio di transizione da medio-alto ad alto rappresentano meno del 25% del totale dei depositi a vista, con la quota principale (circa 9%) concentrata nel settore utilities, caratterizzato da potenziale sensibilità a cambiamenti normativi e tecnologici.

La banca, nell'ambito della propria *Responsible Lending Policy*, ha identificato specifiche attività economiche non compatibili con la transizione climatica, tra cui la produzione e vendita di energia da carbone, escludendole dal finanziamento e garantendo così che i propri attivi non siano esposti a settori intrinsecamente incoerenti con un percorso verso un'economia a basse emissioni.

Opportunità

La valutazione di come gli attivi e le attività aziendali possano essere esposti agli eventi di transizione legati al clima è svolta con riferimento alle attività creditizie della Banca e alle esigenze di adeguamento delle controparti alla transizione verso un'economia a basse emissioni; tale esposizione è stata valutata come fonte di opportunità per l'impresa, in particolare attraverso lo sviluppo e l'ampliamento dell'offerta di finanziamenti e crediti a supporto di investimenti in mitigazione del cambiamento climatico, quali mutui green per abitazioni e finanziamenti a imprese che investono in progetti di riduzione delle emissioni.






In relazione all'individuazione e alla valutazione dei rischi fisici, dei rischi di transizione e delle opportunità collegate nel breve, medio e lungo periodo, nonché allo svolgimento dell'analisi della resilienza della strategia e del modello di business, la Banca non ha fatto ricorso ad analisi di scenario. In particolare, non sono state utilizzate analisi basate su scenari allineati all'Accordo di Parigi, su scenari ad alte emissioni o su scenari sviluppati da organismi internazionali. Conseguentemente, non sono state definite ipotesi di scenario relative agli effetti della transizione verso un'economia resiliente e a basse emissioni sulle tendenze macroeconomiche, sul consumo di energia, sul mix energetico o sulla diffusione delle tecnologie, né sono stati utilizzati scenari, fonti, narrazioni, parametri o orizzonti temporali di scenario, né valutata la coerenza con le assunzioni climatiche di bilancio.

L'individuazione e la valutazione dei rischi e delle opportunità climatiche sono state pertanto condotte mediante strumenti qualitativi e quantitativi alternativi nell'ambito del processo di valutazione della rilevanza dei rischi climatici e ambientali, integrate nel processo ICAAP.



2.3.2. Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento

Per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, la Banca ha adottato le seguenti politiche e linee guida:

- » **Linea Guida sulla sostenibilità** 
- » **Politica del Credito** 
- » **Linea Guida per la continuità operativa** 
- » **Codice Etico** 
- » **Linea Guida per la remunerazione e gli incentivi** 

Linea Guida sulla sostenibilità

La **Linea Guida sulla sostenibilità** formalizza e consolida la strategia di sostenibilità che funge da riferimento per le decisioni rilevanti nella gestione aziendale e nelle attività operative, di cui definiscono l'ambito di applicazione. Cassa Centrale Raiffeisen considera la tutela dell'ambiente parte integrante della propria responsabilità e si impegna a ridurre la propria impronta ecologica. La Banca valuta l'impatto delle sue attività e integra i rischi legati al cambiamento climatico nel modello di business, riducendo le emissioni e i consumi energetici, sostenendo la transizione energetica con finanziamenti sostenibili, introducendo criteri ESG nei processi di investimento e acquisto. La Linea Guida si riferisce agli impatti, rischi ed opportunità collegati alla sotto tematica della "Mitigazione dei cambiamenti climatici" ed alla sotto tematica "Energia" in termini di efficienza energetica e diffusione delle energie rinnovabili. Il monitoraggio avviene tramite un presidio coordinato dalla funzione Sostenibilità e dal Comitato aziendale per la Sostenibilità.

La responsabilità dell'attuazione della Linea Guida è affidata al Direttore ed al Consiglio di Amministrazione, supportati dal Comitato aziendale per la Sostenibilità e dalla funzione Sostenibilità per il coordinamento operativo.

La Banca si impegna a rispettare, nell'ambito dell'attuazione della presente Linea Guida, convenzioni, standard e linee guida riconosciuti a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra questi si annoverano la strategia della Commissione Europea per il finanziamento di un'economia sostenibile (*Strategy for Financing the Transition to a Sustainable Economy*), il Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia UE), che istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche ambientalmente sostenibili, il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo alla trasparenza dei prodotti finanziari sostenibili (*Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR*), l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*), le Linee guida della Banca Centrale Europea sui rischi climatici e ambientali (novembre 2020) e le dodici aspettative della Banca d'Italia in materia di gestione dei rischi climatici e ambientali (*Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*, aprile 2022).



La Banca ha tenuto conto degli interessi dei principali stakeholder nella definizione della Linea Guida, considerando in particolare le aspettative delle autorità di vigilanza in materia di integrazione dei fattori ESG, i contributi delle funzioni interne per garantire conformità e gestione dei rischi, nonché gli obiettivi di lungo termine connessi agli SDGs e alla creazione di valore per gli stakeholder. Essa è resa disponibile agli stakeholder tramite pubblicazione sulla rete intranet aziendale. I soggetti coinvolti nell'attuazione comprendono il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, il Comitato aziendale per la Sostenibilità e il Comitato Rischi con funzioni di indirizzo e supervisione, la funzione Sostenibilità per il coordinamento operativo, nonché i responsabili delle aree di business e delle strutture operative interessate dall'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali.

€ **Politica del Credito**

La **Politica del Credito** descrive i principi ai quali Cassa Centrale Raiffeisen deve attenersi nelle proprie attività di concessione del credito, definendone l'ambito di applicazione. La Banca adotta una politica di concessione del credito responsabile (*Kreditvergabepolitik*), volta a tutelare l'ambiente, contrastare il cambiamento climatico e supportare i propri clienti nel processo di transizione, operando in conformità ai propri principi etici e gestendo i rischi ambientali e il loro potenziale impatto sul portafoglio crediti della Banca. Nella Strategia di Credito¹⁰, si rileva l'esclusione di concedere finanziamenti a controparti attive nella produzione e vendita di energia tramite combustione di carbone e centrali termoelettriche a carbone (CFPP). In particolare, non vengono finanziate le imprese che producono energia da carbone senza una strategia documentata per la riduzione progressiva delle emissioni di gas serra, le imprese che non dimostrano di avere un limite massimo del 25% per la produzione di energia da carbone rispetto alla capacità totale e le imprese che pianificano l'espansione della capacità di produzione elettrica da centrali a carbone, la realizzazione di nuovi impianti o l'acquisto di centrali esistenti. Inoltre, per valutare la sostenibilità del portafoglio crediti, la Banca classifica i finanziamenti secondo criteri ESG. Tale classificazione si basa su due approcci: uno oggettivo, che utilizza la Tassonomia UE per identificare le attività economiche eco-sostenibili attraverso il sistema NACE, e uno qualitativo, che prevede la compilazione di un questionario di autovalutazione a livello di singolo cliente. Questo strumento, predisposto dal Risk Management, consente di assegnare un punteggio ESG a ciascun cliente, garantendo una valutazione completa della conformità del portafoglio ai principi di sostenibilità. Infine, per i finanziamenti collegati all'emissione di Green Bond, la funzione Credito verifica il rispetto dei criteri ESG e delle condizioni previste, con ratifica da parte del competente Organo Deliberante e supporto operativo della Credit Monitoring. La Linea Guida si riferisce agli impatti, rischi ed opportunità collegati alle sotto tematiche della "Mitigazione dei cambiamenti climatici", "Adattamento ai cambiamenti climatici" ed "Energia". Il processo di monitoraggio è integrato nel processo creditizio e nel sistema dei controlli interni.

La responsabilità dell'attuazione della Linea Guida è affidata al Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito dell'attuazione, la Banca si impegna a rispettare le normative applicabili, tra cui: il Regolamento (UE) n. 575/2013: "*Capital Requirements Regulation*" ("CRR"), il Regolamento (UE)

¹⁰ Kreditstrategie, documento in cui annualmente il Consiglio di Amministrazione fissa i principi ed i limiti dell'attività creditizia della Banca



n. 2024/1623 (cosiddetto “CRR3”), le Linee guida sulla concessione e sul monitoraggio dei crediti (EBA/GL/2020/06 del 29 maggio 2020) e relativa comunicazione della Banca d’Italia n. 13 del 20 luglio 2021 e la Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia: “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

La Banca ha, inoltre, considerato le esigenze dei portatori di interessi principali nella definizione della Linea Guida, considerando le necessità finanziarie dei clienti, i requisiti di una gestione responsabile del rischio e le aspettative delle funzioni interne in materia di concessione di crediti conforme alle norme, sostenibile e trasparente.

Essa è resa disponibile agli stakeholder potenzialmente coinvolti attraverso la loro pubblicazione nella rete intranet aziendale. I portatori di interessi il cui contributo è necessario ai fini della sua attuazione comprendono le funzioni commerciali e di credito coinvolte nei processi di concessione e monitoraggio.

Linea Guida per la continuità operativa

La **Linea Guida per la continuità operativa** definisce il piano di continuità operativa e la definizione di ruoli e responsabilità chiari degli organi aziendali per la gestione di situazioni di crisi derivanti da eventi con impatto settoriale o aziendale, oppure da catastrofi di vasta portata. Il piano di emergenza stabilisce le procedure che regolano la dichiarazione, la gestione e la conclusione dell'emergenza, nonché il ritorno alla normale operatività, includendo la valutazione dell'entità del danno e la verifica dei servizi ripristinati. Tra gli scenari ed incidenti considerati rientra anche il rischio ESG, inteso come fattore di rischio trasversale che può incidere sulle categorie di rischio tradizionali. Per la pianificazione di emergenza di Cassa Centrale Raiffeisen sono stati considerati i rischi fisici legati al clima e all'ambiente, che possono influire sui rischi operativi. Questi fattori di rischio possono aggravare le categorie di rischio tradizionali, ad esempio in relazione alla durata e all'intensità di ondate di calore, alluvioni o frane. Gli impatti fisici possono colpire direttamente la Banca (es. danni materiali o riduzione della produttività) o indirettamente causare eventi secondari come interruzioni di servizi (es. blackout). La Linea Guida si riferisce agli impatti, rischi ed opportunità collegati al tema dell'“Adattamento ai cambiamenti climatici” in quanto considerano i rischi fisici climatici e ambientali come fattori rilevanti per la resilienza operativa e la continuità aziendale e sono oggetto di monitoraggio periodico attraverso revisioni annuali, test di efficacia del piano di emergenza e aggiornamenti in caso di modifiche organizzative, operative o di rischio rilevanti.

L'ambito della Linea Guida comprende la Banca nel suo insieme. Il contenuto del piano di emergenza deve essere adeguatamente conosciuto da tutti i collaboratori, in particolare da coloro che ricoprono incarichi specifici, e la responsabilità dell'attuazione della stessa è affidata al Consiglio di Amministrazione.

Nell'attuazione della presente Linea Guida, la Banca considera le principali normative e disposizioni di terzi applicabili, tra cui: il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro (Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008); la Legge bancaria (art. 51, art. 53, comma 1, lettera d) e art. 67, comma 1, lettera d), nonché le deliberazioni del CICR del 02.08.1996 e del 23.03.2004); la Direttiva UE 2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (PSD2), art. 96, e le Linee guida EBA



(EBA/GL/2017/17, punto 7); il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR – Regolamento UE 2016/679, artt. 33 e 34) e il Decreto legislativo n. 101 del 10.08.2018; nonché le Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, Capitoli 4 e 5).

Nella definizione della Linea Guida per la continuità operativa, la Banca ha considerato gli interessi dei principali portatori di interessi con riferimento alla tutela della clientela, alla continuità dei servizi bancari e di pagamento, alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei collaboratori, alla protezione dei dati e delle informazioni, nonché al rispetto delle aspettative delle Autorità di vigilanza, anche in relazione agli impatti derivanti da eventi climatici estremi. Essa è resa disponibile agli stakeholder potenzialmente coinvolti attraverso la loro pubblicazione nella rete intranet aziendale. I portatori di interessi il cui contributo è necessario ai fini della sua attuazione comprendono i collaboratori della Banca, con particolare riferimento a coloro che ricoprono ruoli chiave nella gestione delle emergenze, gli organi aziendali e le funzioni di controllo e altri soggetti esterni rilevanti per il ripristino della normale operatività in caso di emergenza.



Codice Etico

Il **Codice Etico** definisce i valori e i principi di Cassa Centrale Raiffeisen, attribuendo particolare importanza al rispetto dell'ambiente e alla promozione di uno sviluppo sostenibile. Esso sancisce la consapevolezza della Banca in merito alla propria responsabilità nella tutela dell'ambiente. La Banca si impegna attivamente a favore della salvaguardia ambientale e, nello svolgimento della propria attività, tiene conto dei rischi ambientali. Persegue inoltre l'obiettivo di gestire in modo responsabile il proprio impatto sull'ambiente, integrando tali considerazioni nelle decisioni di politica aziendale, nell'utilizzo delle risorse e nel ricorso ai servizi. L'Organismo di Vigilanza verifica regolarmente che le direttive della banca siano conformi ai principi e agli standard del Codice, che viene periodicamente monitorato e, se del caso, aggiornato. Il Codice si riferisce agli impatti collegati alla sotto tematica "Mitigazione dei cambiamenti climatici".

Il presente Codice Etico si applica a tutti i dipendenti, compresi dirigenti, membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e la responsabilità della sua attuazione è affidata al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione, che si impegnano a garantirne l'osservanza da parte di tutto il personale.

Nell'ambito della sua attuazione, la Banca considera il complessivo quadro regolamentare vigente applicabile alle proprie attività e ha tenuto conto degli interessi dei principali portatori di interessi, con particolare riferimento alle aspettative delle autorità di vigilanza, alle normative nazionali e internazionali e ai principi di responsabilità ambientale.

Il Codice è reso disponibile agli stakeholder potenzialmente coinvolti mediante pubblicazione sulla rete intranet aziendale e sul sito web aziendale; tra i soggetti il cui contributo è necessario ai fini della sua attuazione rientrano il Consiglio di Amministrazione e la Direzione generale.



Linea Guida per la remunerazione e gli incentivi

La **Linea Guida per la remunerazione e gli incentivi** integra i fattori ESG nella politica retributiva, promuovendo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in linea con la strategia della Banca. Per l'erogazione del premio di risultato è stato fissato come obiettivo qualitativo il raggiungimento di un Indice ESG. Questo indice si basa sui tre pilastri ESG, tra cui la gestione responsabile degli impatti ambientali (*Environmental*), supportati da specifici indicatori e KPI, ad esempio, la mobilità sostenibile e l'utilizzo di energia elettrica, utilizzati per monitorare e valutare le performance ambientali della Banca. Le linee guida retributive prevedono incentivi per tutti i collaboratori non identificati come personale rilevante affinché si formino costantemente sui temi ESG e sviluppino una maggiore sensibilità in materia. La Linea Guida si riferisce agli impatti, rischi e opportunità collegati alle sotto tematiche "Mitigazione dei cambiamenti climatici" ed "Adattamento ai cambiamenti climatici" in relazione ad un Indice ESG con fattore Ambientale, ed incentivi all'identificazione precoce dei rischi e alla promozione di prodotti sostenibili. Tale Linea Guida si applica esclusivamente alle attività della Banca e al personale interno. L'ambito non si estende alla catena del valore a monte o a valle né a soggetti esterni.

La responsabilità dell'attuazione è in capo al Consiglio di Amministrazione, che ne assicura la coerenza con il quadro normativo e i principi aziendali, avvalendosi del supporto della Direzione Generale e delle funzioni competenti, tra cui Human Resources, Compliance, Risk Management e Internal Audit.

Nell'attuazione della presente Linea Guida, la Banca considera le principali normative e disposizioni di terzi applicabili, tra cui: il Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), in particolare l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle politiche di remunerazione, la Direttiva 2013/36/UE come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), le Linee guida EBA sulle politiche di remunerazione sane (EBA/GL/2021/04).

Nella definizione della Linea Guida, la Banca ha considerato gli interessi dei principali portatori di interessi, con particolare riferimento alla necessità di assicurare un sistema di remunerazione equo, trasparente e coerente con una gestione sana e prudente. Tale impostazione mira a garantire l'allineamento tra obiettivi individuali, performance aziendale e obiettivi ESG, promuovendo comportamenti responsabili e coerenti con i valori e la strategia della Banca. Essa è resa disponibile agli stakeholder potenzialmente coinvolti attraverso la pubblicazione nella rete intranet aziendale. I portatori di interessi il cui contributo è necessario ai fini della sua attuazione comprendono la Direzione Generale, il comitato direttivo, la funzione HR e il Consiglio di Amministrazione.



2.3.3. Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici



La Banca ha individuato specifiche **AZIONI** nell'ambito della tematica cambiamento climatico, al fine di presidiare in modo strutturato gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi al clima, distinguendo tra il segmento delle operazioni proprie e quello del credito.

Con riferimento al segmento delle operazioni proprie:

- » Per le sotto-tematiche “Mitigazione dei cambiamenti climatici”, “Energia” e “Adattamento ai cambiamenti climatici” è stata inoltre individuata l’azione “Nuova costruzione in chiave sostenibile”.
- » Per le sotto-tematiche “Mitigazione dei cambiamenti climatici” ed “Energia” sono state individuate le azioni “Approvvigionamento di energia rinnovabile e gestione dei consumi energetici” e “Rafforzamento delle iniziative di mobilità sostenibile”;
- » Per la sotto-tematica “Adattamento ai cambiamenti climatici” è stata individuata l’azione “Implementazione di piani di continuità operativa e gestione delle emergenze per eventi climatici estremi”;

Con riferimento al segmento del credito:

- » Per le sotto-tematiche “Mitigazione dei cambiamenti climatici” ed “Adattamento ai cambiamenti climatici”, sono state individuate le azioni “Integrazione del monitoraggio dei rischi climatici nel sistema di risk management” e “Rafforzamento dell’offerta creditizia ESG”.
- » Per la sotto-tematica “Mitigazione dei cambiamenti climatici” sono state individuate le azioni “Emissione del quinto Green Bond (2026–2031)”, “Secondo (2022-2028), Terzo (2024-2028) e Quarto Green Bond (2025-2028)”, “Primo e secondo Sustainability Bond (2021–2026; 2023–2027)”, e “Finanziamenti per le PMI nell’ambito del Protocollo d’Intesa provinciale ESG e Innovazione”;
- » Per la sotto-tematica “Adattamento ai cambiamenti climatici” è stata individuata l’azione “Raccolta di informazioni presso la clientela finanziata”;

Azioni connesse al segmento delle operazioni proprie

Nuova costruzione in chiave sostenibile



Nell'ambito dello sviluppo edilizio programmato, la Banca ha previsto la realizzazione di un nuovo edificio progettato secondo elevati standard ambientali ed energetici, con l'obiettivo di conseguire almeno la classe CasaClima A. L'efficienza energetica sarà perseguita mediante una progettazione accurata, l'impiego di tecnologie moderne e l'adozione di adeguate soluzioni di protezione solare. Sono attualmente allo studio interventi quali tetti verdi, coperture a ritenzione idrica e impianti fotovoltaici, con la finalità di migliorare il bilancio energetico e ambientale dell'edificio. È prevista altresì la connessione alla rete di teleriscaldamento della città di Bolzano, al fine di garantire una fornitura termica a basse emissioni. Il progetto include, infine, il rinverdimento delle aree esterne e la riduzione delle superfici impermeabili, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle isole di calore, al miglioramento del microclima locale, nonché alla prevenzione di fenomeni di allagamento. L'intervento è volto a garantire elevati standard di efficienza energetica, la riduzione delle emissioni e una maggiore resilienza dell'immobile ai rischi fisici climatici, in coerenza con la *Linea Guida sulla sostenibilità*, che promuove la riduzione dell'impronta ecologica e l'integrazione dei rischi climatici nei processi aziendali, nonché con la *Linea Guida per la continuità operativa*, che considera tali rischi rilevanti ai fini della resilienza operativa. L'azione si inserisce nel segmento delle operazioni proprie della Banca e comprende le attività di pianificazione e sviluppo connesse alla realizzazione dell'edificio, coinvolgendo le funzioni aziendali competenti e i soggetti incaricati della progettazione. L'iniziativa si trova attualmente in una fase preliminare, nell'ambito della quale saranno progressivamente definiti gli orizzonti temporali e le specifiche tecniche nelle successive fasi progettuali. Il periodo di rendicontazione rappresenta l'avvio del percorso di attuazione dell'intervento.



Approvvigionamento di energia rinnovabile e gestione dei consumi energetici



L'azione consiste nell'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili per l'alimentazione delle sedi della Banca, accompagnato da un monitoraggio strutturato dei consumi energetici e dall'adozione di misure finalizzate alla loro progressiva riduzione. L'iniziativa ha carattere continuativo ed è volta a contenere e ridurre le emissioni di gas a effetto serra associate ai consumi energetici, anche attraverso scelte consapevoli del mix di approvvigionamento. Tra le misure di incentivazione interna, il mantenimento dei consumi energetici entro soglie predefinite è incluso tra i criteri utilizzati per l'assegnazione del premio di produzione al personale. Tale azione, quindi,





contribuisce al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi previsti dalla *Linea Guida sulla sostenibilità*, orientata alla riduzione dell'impronta ecologica attraverso la diminuzione dei consumi e delle emissioni, il sostegno alla transizione energetica e l'integrazione dei fattori ambientali nei processi decisionali; dalla *Linea Guida per la remunerazione e gli incentivi*, che allinea i comportamenti del personale agli obiettivi ESG mediante l'inclusione di KPI ESG (anche ambientali) nell'Indice ESG; nonché dal *Codice Etico*, che promuove la tutela dell'ambiente e l'uso responsabile delle risorse. L'ambito dell'azione comprende le sedi e le infrastrutture della Banca, nel segmento della catena del valore delle operazioni proprie. Le iniziative coinvolgono in particolare le funzioni responsabili della gestione degli immobili e dei servizi generali, nonché le strutture preposte al monitoraggio dei dati ambientali, per favorire l'attuazione delle misure di efficientamento energetico. I progressi registrati includono il consolidamento dell'utilizzo esclusivo di energia elettrica da fonti rinnovabili, il potenziamento dei sistemi di monitoraggio dei consumi e la realizzazione di ulteriori interventi di efficientamento energetico nelle sedi aziendali.

Rafforzamento delle iniziative di mobilità sostenibile



L'azione, sviluppata a partire dall'esercizio 2026 e concepita come misura strutturale e continuativa, consiste nell'implementazione e nel progressivo rafforzamento di misure operative volte a favorire l'utilizzo di modalità di trasporto a minore impatto emissivo per gli spostamenti casa-lavoro e per i viaggi di lavoro dei dipendenti. La Banca promuove la mobilità sostenibile attraverso strumenti di supporto e di incentivazione economica, tra cui la disponibilità di un'officina di riparazione biciclette per dipendenti e clienti, il rimborso delle spese di trasporto per viaggi di lavoro e privati fino a un massimo di 130 euro tramite il sistema di previdenza sociale, e ulteriori iniziative volte a favorire l'utilizzo di modalità di trasporto sostenibili, la raccolta sistematica di informazioni sui comportamenti di mobilità dei dipendenti, l'integrazione di specifici indicatori nei KPI dell'Indice ESG e la predisposizione di un rapporto periodico sulla mobilità. Tali misure sono finalizzate a orientare progressivamente le scelte di spostamento dei collaboratori verso soluzioni a minore intensità emissiva. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla *Linea Guida sulla sostenibilità* promuovendo la riduzione delle emissioni indirette di gas a effetto serra generate dagli spostamenti dei dipendenti e risulta coerente con i principi sanciti dal *Codice Etico*, che attribuisce rilievo alla gestione responsabile dell'impatto ambientale della Banca. L'ambito dell'azione riguarda il segmento della catena del valore relativo alle operazioni proprie della Banca, con riferimento agli spostamenti casa-lavoro e ai viaggi di lavoro del personale dipendente. L'azione si applica alle sedi operative del territorio nel quale la Banca svolge la propria attività istituzionale, ovvero l'Alto Adige. I principali portatori di interessi coinvolti sono i dipendenti, quali destinatari diretti delle misure di incentivazione e delle attività di monitoraggio, nonché le funzioni aziendali competenti per l'implementazione, il coordinamento e il controllo delle iniziative, tra cui funzione Sostenibilità e Human Resources. Alla data di riferimento, l'azione è in fase di avvio e, a partire dall'esercizio





2026, l'andamento dell'iniziativa sarà monitorato attraverso la rilevazione periodica del numero di dipendenti che utilizzano modalità di trasporto sostenibili per gli spostamenti casa-lavoro.

Implementazione di piani di continuità operativa e gestione delle emergenze per eventi climatici estremi



L'azione riguarda l'implementazione e l'aggiornamento di piani di continuità operativa e di gestione delle emergenze, finalizzati ad assicurare la resilienza delle attività della Banca rispetto a eventi climatici estremi e a potenziali interruzioni operative connesse a rischi fisici legati al cambiamento climatico. Tali piani mirano a garantire la continuità dei servizi essenziali, la protezione delle persone e delle infrastrutture e la capacità di ripristino delle attività in tempi adeguati, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla *Linea Guida per la continuità operativa*, volta ad assicurare la resilienza operativa e la continuità dei servizi in caso di eventi fisici o climatici mediante piani dedicati, ruoli definiti, test periodici e aggiornamenti, nonché dalla *Linea Guida sulla sostenibilità*, che prevede l'integrazione dei rischi climatici nei processi aziendali a tutela della continuità operativa. L'ambito di tale azione comprende le sedi aziendali, le infrastrutture e i processi operativi critici, con riferimento al segmento della catena del valore delle operazioni proprie. Ai fini dell'attuazione delle iniziative sono stati coinvolti gli stakeholder rilevanti: le funzioni aziendali competenti (Risk Management, ICT, Compliance, Internal Audit e Facility Management), per la valutazione dei rischi, la definizione delle procedure e il monitoraggio dei piani; i dipendenti, quali destinatari delle misure di prevenzione e gestione delle emergenze; nonché i fornitori critici di servizi e infrastrutture, per gli aspetti connessi alla continuità operativa e alla resilienza aziendale. L'azione ha carattere continuativo, con aggiornamenti periodici dei piani di continuità operativa in funzione dell'evoluzione dei rischi climatici e del contesto normativo e organizzativo. I progressi registrati includono il rafforzamento del quadro procedurale volto a garantire la resilienza delle attività critiche e la capacità di risposta a potenziali interruzioni legate a eventi climatici estremi.



Azioni connesse al segmento del credito

Cassa Centrale Raiffeisen è consapevole degli impatti ambientali connessi alla propria attività e riconosce il ruolo della finanza sostenibile nel sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni. La Banca orienta la propria strategia di business al finanziamento di progetti e attività con impatti ambientali positivi, in coerenza con gli obiettivi internazionali in materia di clima e tutela dell'ambiente. A tal fine, la Banca ha adottato un Regolamento per l'emissione di obbligazioni (es. Green Bond, Sustainability Bond), in linea con gli standard dell'International Capital Market Association (ICMA), che definisce criteri e procedure per l'emissione e per l'utilizzo mirato dei proventi.

L'emissione di tali obbligazioni, descritte nel dettaglio nei successivi paragrafi, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla *Linea Guida sulla sostenibilità*, che integra la sostenibilità nel piano strategico e prevede il sostegno alla transizione energetica mediante finanziamenti sostenibili.

Integrazione del monitoraggio dei rischi climatici nel sistema di risk management



L'azione consiste nell'implementazione di un monitoraggio strutturato dei rischi climatici fisici e dei rischi di transizione, integrato nei processi di risk management della Banca e nel Piano ESG triennale. Tale attività è finalizzata a identificare, valutare e presidiare in modo sistematico i potenziali impatti del cambiamento climatico sul modello di business, sull'operatività e sull'esposizione ai rischi, favorendo un progressivo allineamento tra gestione dei rischi tradizionali e fattori ESG. Si considerano, in particolare, i riflessi dei rischi di transizione sul rischio di credito, connessi al possibile deterioramento del merito delle controparti ad alta intensità emissiva, gli effetti dei rischi fisici sul rischio di credito, legati all'incapacità delle controparti di far fronte alle proprie obbligazioni a seguito di eventi meteorologici estremi, nonché le implicazioni sul rischio di liquidità, derivanti da potenziali deflussi di raccolta o tensioni finanziarie conseguenti a eventi climatici acuti. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla *Politica del Credito*, che disciplina l'integrazione di rischi climatici e ambientali nei processi di analisi del credito, nel RAF e nei controlli interni, con focus su rischi di transizione e fisici, nonché con la *Linea Guida sulla sostenibilità*, che integra la sostenibilità nella gestione dei rischi e nel modello di business. L'azione si applica al segmento della catena del valore del credito con riferimento ai processi di gestione dei rischi e ai relativi flussi informativi interni, è presidiata dalla funzione Risk Management in coordinamento con le strutture competenti per pianificazione ed ESG, ha carattere permanente nell'ambito dei cicli ordinari di pianificazione strategica e di aggiornamento del Piano ESG triennale e, nel periodo di rendicontazione, è stata oggetto di progressivo rafforzamento metodologico e organizzativo volto a consolidare l'integrazione dei fattori climatici nei presidi di rischio.



Rafforzamento dell'offerta creditizia ESG



L'azione consiste nell'orientare progressivamente l'attività di concessione del credito verso finanziamenti qualificati come ESG, incrementandone il peso all'interno del portafoglio crediti della Banca e, pertanto, non presenta un termine prefissato di completamento. Tale indirizzo è integrato nella strategia creditizia e rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'Indice ESG adottato dalla Banca. In questo contesto, la Banca dispone di un reparto dedicato ai "Crediti Speciali", specializzato nel finanziamento di progetti nel settore delle energie rinnovabili. L'azione è finalizzata a sostenere iniziative e controparti che possano contribuire alla transizione verso un'economia a minore impatto ambientale e al rafforzamento della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale azione contribuisce all'attuazione della *Politica del Credito*, che disciplina l'integrazione dei criteri ESG nei processi di concessione del credito e promuove una politica creditizia responsabile. Essa risulta inoltre coerente con la *Linea Guida sulla sostenibilità*, che prevede il sostegno alla transizione energetica mediante finanziamenti sostenibili e l'integrazione dei rischi climatici nel modello di business della Banca. L'ambito dell'azione comprende le attività di concessione creditizia della Banca e riguarda i rapporti con la clientela finanziata, con riferimento al segmento della catena del valore del credito. Il perimetro geografico di riferimento coincide con le aree in cui la Banca opera ordinariamente. Nel corso del presente esercizio l'azione è stata formalizzata e strutturata, ponendo le basi per la progressiva disponibilità di informazioni comparative nei successivi periodi di rendicontazione.



Emissione del quinto Green Bond (2026–2031)



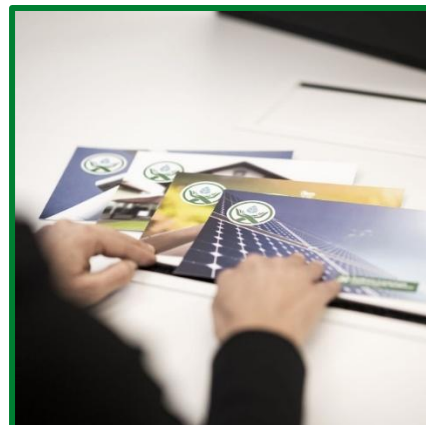
A gennaio 2026, la Cassa Centrale Raiffeisen mette sul mercato il suo quinto Green Bond, un prodotto obbligazionario rivolto anche a investitori retail, finalizzato al finanziamento esclusivo di progetti con impatti ambientali positivi. L'iniziativa mira a proseguire l'approccio della Banca nella strategia di impiegare fondi in modo mirato per sostenere progetti che hanno un impatto ecologico positivo, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. L'azione si sviluppa nell'orizzonte temporale 2026–2031, in coerenza con la durata dell'obbligazione; pertanto, il monitoraggio dei progressi sarà avviato a decorrere dall'effettiva collocazione del titolo.



Secondo (2022-2028), Terzo (2024-2028) e Quarto Green Bond (2025-2028)



Cassa Centrale Raiffeisen ha emesso il secondo, terzo e quarto Green Bond, destinati prevalentemente a piccoli investitori, finalizzati al finanziamento di progetti con impatti ambientali positivi. Le emissioni obbligazionarie sostengono principalmente iniziative nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili e sono finalizzate a promuovere la concessione di finanziamenti sul territorio dell'Alto Adige a favore di progetti che contribuiscono alla transizione verso un'economia a basse emissioni. I proventi complessivamente raccolti attraverso il secondo e il terzo Green Bond ammontano a 41,45 milioni di euro, mentre il quarto Green Bond, emesso nel 2025, ha un importo pari a 25 milioni di euro. Le iniziative si sviluppano in coerenza con la durata delle rispettive emissioni obbligazionarie: il secondo Green Bond copre l'orizzonte temporale 2022–2028, il terzo Green Bond il periodo 2024–2028 e il quarto Green Bond il periodo 2025–2028. Relativamente al secondo Green Bond (2022–2028), l'emissione ha contribuito al finanziamento o rifinanziamento, nel settore delle energie rinnovabili, di 30 impianti fotovoltaici, 2 impianti idroelettrici e 1 impianto di produzione di biometano. Con riferimento al terzo Green Bond (2024–2028), l'emissione è destinata al finanziamento di 5 impianti fotovoltaici. Con riferimento al quarto Green Bond (2025–2028), l'emissione ha contribuito al finanziamento di 15 impianti fotovoltaici, di cui uno già operativo e 14 ancora in fase di realizzazione. Il monitoraggio dell'allocazione dei proventi e dei relativi impatti sarà progressivamente sviluppato nel corso della durata delle obbligazioni.



Primo e secondo Sustainability Bond (2021-2026) (2023-2027)



Lo sviluppo e l'emissione di due Sustainability Bond (2021-2026) (2023-2027) riguarda titoli obbligazionari finalizzati a progetti a impatto ambientale positivo. I proventi dell'emissione sono utilizzati per sostenere iniziative nel settore delle energie rinnovabili. Attraverso l'emissione dei Sustainability Bond, la Banca persegue l'obiettivo di offrire prodotti finanziari responsabili e di ampliare la platea di investitori che possono accedere a strumenti di investimento sostenibili, favorendo al contempo una maggiore trasparenza e consapevolezza in merito all'utilizzo dei capitali e agli impatti generati. L'iniziativa si svolge in due orizzonti temporali: 2021-2026 e 2023-2027, in linea con la durata dei Sustainability Bond. Relativamente al primo Sustainability Bond 2021–2026, Alla data del 31 dicembre 2025, i progetti finanziati includono impianti fotovoltaici, idroelettrici e un impianto di produzione di biometano, alcuni dei quali risultano già operativi e hanno generato



produzione di energia rinnovabile e riduzioni misurabili delle emissioni di CO₂. Relativamente al secondo Sustainability Bond 2023–2027, alla data del 31 dicembre 2025 i progetti finanziati includono prevalentemente impianti fotovoltaici e un intervento nell’ambito dell’efficienza energetica. Complessivamente, i progetti sostenuti sono 20, di cui 14 già operativi e 6 ancora in fase di realizzazione.

Finanziamenti per le PMI nell’ambito del Protocollo d’Intesa provinciale ESG e Innovazione



La Banca ha aderito al Protocollo d’Intesa provinciale ESG e Innovazione, con l’obiettivo di sostenere il finanziamento di investimenti delle PMI¹¹ che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici. L’azione consiste nell’erogazione di credito verso interventi in grado di determinare una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e un miglioramento dell’efficienza energetica, favorendo in particolare il sostegno all’installazione e allo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, quali solare, eolico e fotovoltaico, nonché all’acquisto di energia rinnovabile. Sono inoltre ricompresi gli investimenti in tecnologie per la riduzione delle emissioni di CO₂, inclusi sistemi di *carbon capture*, e gli interventi di efficienza energetica relativi alla conversione a illuminazione LED, all’utilizzo di macchinari ad alta efficienza, alla riqualificazione energetica e all’isolamento termico degli edifici, nonché all’implementazione di sistemi intelligenti per la gestione dell’energia. Rientrano nell’ambito dell’azione anche i progetti di logistica sostenibile, con particolare riferimento alla conversione delle flotte aziendali verso veicoli elettrici o ibridi, l’impiego di materiali da costruzione a basse emissioni, lo sviluppo di impianti per la produzione di idrogeno verde e le iniziative di compensazione certificata delle emissioni di CO₂. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla *Politica del Credito*, che integra criteri e strumenti ESG nei processi di concessione e monitoraggio del credito, nonché della *Linea Guida sulla sostenibilità*, che prevede l’integrazione dei fattori ESG nel modello di business e promuove pratiche creditizie responsabili a sostegno della transizione. L’ambito dell’azione riguarda le attività di concessione creditizia della Banca nel segmento della catena del valore del credito, con riferimento alle PMI operanti nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano. Le principali parti interessate includono le imprese beneficiarie dei finanziamenti, la Provincia autonoma di Bolzano, gli altri intermediari finanziari aderenti al Protocollo. L’azione si sviluppa nell’orizzonte temporale compreso tra febbraio 2026 e il 31 luglio 2030, in coerenza con la durata della misura provinciale prevista dal Protocollo d’Intesa ed i progressi saranno monitorati attraverso la rilevazione periodica dei volumi di finanziamenti erogati e del numero di operazioni realizzate nell’ambito del Protocollo.



¹¹ Il gruppo target della misura comprende principalmente micro, piccole e medie imprese, nonché aziende di maggiori dimensioni (mid-cap) con un massimo di 3.000 dipendenti, che hanno sede o unità produttiva in Alto Adige e sono attive sul territorio, comprese le aziende agricole.

Raccolta di informazioni presso la clientela finanziata



L'azione riguarda la raccolta sistematica, dai beneficiari dei finanziamenti, di informazioni sulla resilienza climatica e sui loro impatti ambientali. Tali informazioni sono raccolte attraverso specifici questionari, al fine di acquisire elementi informativi utili a integrare i fattori climatici e ambientali nei processi di analisi del credito e nella gestione dei rischi connessi al portafoglio. Ciò contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla *Politica del Credito* che integra criteri e strumenti ESG nei processi di concessione e monitoraggio del credito, nonché della *Linea Guida sulla sostenibilità*, che prevede l'integrazione dei fattori ESG nel modello di business e promuove pratiche creditizie responsabili a sostegno della transizione. L'azione si applica ai rapporti con la clientela finanziata nell'ambito della catena del valore del credito, e coinvolge i beneficiari dei finanziamenti e le funzioni interne preposte alla valutazione creditizia ed ESG; ha carattere continuativo in coerenza con i processi di istruttoria e monitoraggio del credito e, nel periodo di rendicontazione, è stata oggetto di progressivo ampliamento della copertura dei questionari e di integrazione nei sistemi informativi aziendali, al fine di rendere più strutturata ed efficiente la gestione e l'utilizzo delle informazioni raccolte.



Le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici sono rappresentate in modo unitario e non sono, allo stato attuale, articolate per singole leve di decarbonizzazione; la capacità di attuarle dipende dalla disponibilità e dall'assegnazione delle risorse, mentre i relativi risultati attesi sono descritti prevalentemente in termini qualitativi, con riferimento alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Nel periodo di rendicontazione non sono stati identificati importi monetari significativi di CapEx o OpEx specificamente attribuibili alle azioni sopra descritte tali da richiedere una rappresentazione distinta nelle voci o note di bilancio. Non è possibile fornire un riferimento agli indicatori chiave di prestazione della Tassonomia Green in termini di CapEx o OpEx, poiché le imprese finanziarie non riportano tali investimenti tramite gli indicatori previsti dal Regolamento delegato (UE) 2021/2178.

2.4. METRICHE E OBIETTIVI

2.4.1. – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi



La Banca ha definito **OBIETTIVI** in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché in ambito energetico, al fine di gestire gli impatti, i rischi e le opportunità individuate nell'analisi di doppia rilevanza. In considerazione del primo anno di applicazione degli ESRS e della fase di progressivo consolidamento dei sistemi di misurazione interni, la Banca ha definito un numero limitato di target quantitativi, riservandosi di ampliare e rafforzare nel tempo il quadro degli obiettivi misurabili, in parallelo al rafforzamento dei processi, delle basi dati e delle metodologie di valutazione.

Con riferimento al segmento delle operazioni proprie, nell'ambito della sotto-tematica "Mitigazione dei cambiamenti climatici", è stato definito l'obiettivo "Rafforzamento delle iniziative di mobilità sostenibile".

Con riferimento al segmento del credito, nell'ambito delle sotto-tematiche "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e "Adattamento ai cambiamenti climatici", è stato definito l'obiettivo "Incremento dei finanziamenti ESG nel portafoglio crediti".

Obiettivi connessi al segmento delle operazioni proprie

Rafforzamento delle iniziative di mobilità sostenibile



L'obiettivo della Banca è incrementare in modo strutturale la quota di dipendenti che adottano modalità di trasporto a minore intensità emissiva per gli spostamenti casa-lavoro e per i viaggi di lavoro, contribuendo alla riduzione delle emissioni indirette di gas a effetto serra connesse alle operazioni proprie. In particolare, a Banca si propone che almeno il 50% dei dipendenti percorra annualmente almeno 1.000 km con i trasporti pubblici o con la bicicletta, obiettivo monitorato in termini percentuali e di chilometri percorsi. Tale obiettivo è coerente con la *Linea Guida sulla sostenibilità*, con particolare riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché con il *Codice Etico*, che richiamano la gestione responsabile degli impatti ambientali. L'obiettivo è collegato all'azione "Rafforzamento delle iniziative di mobilità sostenibile", che include le misure operative finalizzate al suo raggiungimento. Attualmente, per l'anno 2025, il valore dell'indicatore è pari a 52%. L'obiettivo si applica anche per il 2026. Esso è stato definito sulla base delle informazioni raccolte sui comportamenti di mobilità dei dipendenti e delle misure di incentivazione alla mobilità sostenibile adottate dalla Banca. Il processo ha previsto il coinvolgimento dei dipendenti mediante questionari volti a rilevare preferenze di trasporto e possibili barriere all'utilizzo di modalità sostenibili. La metodologia di monitoraggio si fonda sulla rilevazione periodica del numero di dipendenti che utilizzano i trasporti pubblici o bicicletta e dei



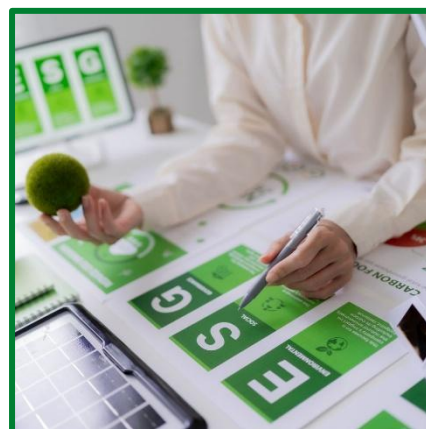
chilometri percorsi annualmente, sulla base di dati forniti dai dipendenti, sondaggi interni e del rapporto sulla mobilità. Tale obiettivo non è basato su dati scientifici certi, ma su informazioni interne relative ai comportamenti di mobilità dei dipendenti e sulle misure di incentivazione alla mobilità sostenibile adottate. Alla data di riferimento, il quadro metodologico e gli obiettivi definiti risultano confermati, senza variazioni rispetto a metriche, ipotesi e processi di raccolta dati. Il raggiungimento dell'obiettivo è monitorato tramite gli indicatori ESG relativi alla mobilità aziendale ed è oggetto di riesame periodico.

Obiettivi connessi al segmento del credito

Incremento dei finanziamenti ESG nel portafoglio crediti



L'obiettivo della Banca, misurato a partire dall'anno base 2025 e applicabile all'esercizio 2026, consiste nell'incrementare la quota di finanziamenti qualificati come ESG all'interno del portafoglio crediti, orientando progressivamente l'attività di concessione verso iniziative coerenti con i principi della finanza sostenibile e con la transizione verso un'economia a minore impatto ambientale. In particolare, la Banca si propone di raggiungere una quota di finanziamenti ESG superiore al 10% del totale dei crediti in essere, obiettivo espresso in termini percentuali e riferito alle attività di concessione creditizia nel perimetro geografico in cui la Banca opera ordinariamente. L'obiettivo è coerente con la *Politica del Credito*, che integra i criteri ESG nei processi di concessione del credito, nonché con la *Linea Guida sulla sostenibilità*, che promuove il sostegno alla transizione energetica tramite finanziamenti sostenibili. L'obiettivo è collegato all'azione "Rafforzamento dell'offerta creditizia ESG", che ne consente l'attuazione operativa. Non sono previsti, allo stato attuale, traguardi intermedi formalizzati oltre al target complessivo superiore al 10%. La determinazione dell'obiettivo si fonda sui criteri interni di identificazione dei finanziamenti ESG integrati nell'Indice ESG e nei processi creditizi della Banca, in coerenza con la strategia aziendale e con le aspettative regolamentari europee in materia di sostenibilità. Il processo di definizione è avvenuto nell'ambito dei meccanismi strategici interni, tenendo conto delle aspettative di regolatori, investitori e clientela rispetto all'integrazione dei fattori ESG nell'attività creditizia. Alla data di riferimento, il quadro metodologico e gli obiettivi definiti risultano confermati, senza variazioni rispetto a metriche, ipotesi e processi di raccolta dati. Le prestazioni sono monitorate attraverso l'Indice ESG, che consente di verificare l'evoluzione della quota di finanziamenti ESG nel portafoglio crediti.



Nell'ambito dei segmenti della catena del valore relativi alle operazioni proprie, con riferimento alla tematica "Cambiamento climatico" e alle sotto-tematiche "Adattamento ai cambiamenti climatici" ed "Energia", nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha definito specifici obiettivi



temporali e orientati ai risultati in relazione alla gestione degli impatti e delle opportunità rilevanti. Analogamente, nell'ambito del segmento della catena del valore relativo al credito, con riferimento alle sotto-tematiche "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e "Adattamento ai cambiamenti climatici", non sono stati definiti obiettivi specifici volti a far fronte ai rischi rilevanti identificati. La Banca prevede di definire obiettivi progressivamente più strutturati in relazione alle suddette tematiche, in coerenza con l'evoluzione del quadro regolamentare, con lo sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi climatici e con il progressivo rafforzamento dei sistemi interni di raccolta e monitoraggio dei dati ESG. Nonostante l'assenza di obiettivi formalizzati, la Banca monitora l'efficacia delle proprie politiche e azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi al cambiamento climatico, utilizzando indicatori relativi al consumo energetico e all'andamento dell'esposizione creditizia verso settori potenzialmente più esposti ai rischi climatici.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha definito obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra né ulteriori target climatici formalizzati. La mancata definizione di target quantitativi è motivata dal previsto spostamento, a partire dal 2026, in un nuovo edificio che fungerà da sede temporanea durante la ristrutturazione della sede principale. Tale circostanza comporterà una modifica strutturale del profilo emissivo complessivo della Banca. In considerazione di tale evoluzione, allo stato attuale non risulta possibile individuare obiettivi di riduzione che siano attendibili, misurabili e coerenti con il futuro assetto operativo e con il conseguente andamento dei consumi energetici e delle emissioni.

2.4.2. – Consumo di energia e mix energetico

La seguente tabella illustra il consumo di energia ed il mix energetico di Cassa Centrale Raiffeisen per l'anno finanziario 2025.

Tabella 4: Consumo di energia e mix energetico

Consumo di energia e mix energetico			Unità di misura 2025
1	Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	
2	Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	58,544
3	Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	311,899
4	Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	
5	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	
6a	Consumo totale di energia da fonti fossili delle aziende operanti in settori ad alto impatto climatico (somme delle righe da 1 a 5)	MWh	370,443
	Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	48,59
7	Consumo da fonti nucleari	MWh	
	Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	



8	Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	
9	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	392,003
10	Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	
11	Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (somma delle righe da 8 a 10)	MWh	392,003
	Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	51,41
	Consumo totale di energia (somma delle righe 6c, 7 e 11)	MWh	762,446

Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca ha monitorato in modo sistematico i propri consumi energetici, rilevando un consumo complessivo derivante dall'impiego di energia elettrica, gas naturale per il riscaldamento e carburanti del parco veicoli aziendale. Il mix energetico risulta coerente con la struttura operativa tipica del settore bancario, caratterizzata da consumi diretti contenuti e prevalentemente concentrati su elettricità e riscaldamento, con una quota residuale attribuibile alla mobilità aziendale.

La Banca prosegue nel monitoraggio continuo dei propri consumi e valuta nel medio-lungo periodo l'introduzione di interventi di efficientamento e l'aumento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili.

2.4.2.1. – Intensità energetica in base ai ricavi netti

Banca, sulla base della classificazione delle attività economiche ai sensi del Regolamento (CE) n. 1893/2006 (NACE Revisione 2), non svolge attività riconducibili a settori ad alto impatto climatico. Conseguentemente, non risultano ricavi netti derivanti da tali settori e, pertanto, l'indicatore di intensità energetica (consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti) riferito ad attività in settori ad alto impatto climatico non viene determinato per l'esercizio di riferimento.



2.4.3. – Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Di seguito vengono riportate le Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES.

Tabella 5: Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

	Retrospettiva				Traguardi e anni-obiettivo		
	Anno Base	Dato comparativo	2025	% 2025/2024	2026	2030	Obiettivo % annuale / Anno base
Emissioni di GES di scope 1							
Emissioni lorde di GES di scope 1 (tCO ₂ eq)	-	-	96,72	-	-	-	-
Percentuale di emissioni di GES di scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	-	-	0	-	-	-	-
Emissioni di GES di scope 2							
Emissioni lorde di GES di scope 2 basate sulla posizione (tCO ₂ eq)	-	-	97,93	-	-	-	-
Emissioni lorde di GES di scope 2 basate sul mercato (tCO ₂ eq)	-	-	0,42	-	-	-	-
Emissioni significative di GES di scope 3							
Emissioni indirette lorde totali di GES (scope 3) (tCO ₂ eq)	-	-	301,88	-	-	-	-
1. Beni e servizi acquistati (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
2. Beni strumentali (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse negli scope 1 o 2) (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
4. Trasporto e distribuzione a monte (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-



5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni (tCO ₂ eq)	-	-	10,12	-	-	-	-
6. Viaggi d'affari (tCO ₂ eq)	-	-	22,56	-	-	-	-
7. Pendolarismo dei dipendenti (tCO ₂ eq)	-	-	269,20	-	-	-	-
8. Attivi in leasing a monte (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
9. Trasporto a valle (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
10. Lavorazione dei prodotti venduti	-	-	-	-	-	-	-
11. Uso dei prodotti venduti (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
13. Attivi in leasing a valle (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
14. Franchising (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
15. Investimenti (tCO ₂ eq)	-	-	-	-	-	-	-
Emissioni totali di GES							
Emissioni totali di GES (Location-based) (tCO ₂ eq)	-	-	496,53	-	-	-	-
Emissioni totali di GES (Market-based) (tCO ₂ eq)	-	-	399,03	-	-	-	-

Nel periodo di riferimento non si sono verificate variazioni significative nella definizione della Banca né nella catena del valore a monte e a valle. In considerazione della limitata disponibilità di dati e del progressivo sviluppo di processi di reporting standardizzati lungo la catena del valore, alla data di riferimento la Banca non dispone ancora di informazioni sufficientemente strutturate per fornire indicazioni affidabili in merito a eventuali eventi significativi o variazioni rilevanti delle circostanze intervenuti tra le diverse date di riferimento e tali da incidere sulle emissioni di GES.

Cassa Centrale Raiffeisen non riporta alcuna emissione biogenica di CO₂ negli Scope 1, Scope 2 e Scope 3 derivante dalla combustione o dalla degradazione della biomassa.



2.4.3.1. – Emissioni lorde di GES di Scope 1

Le emissioni di gas a effetto serra di Scope 1 comprendono le emissioni dirette generate da fonti di proprietà o sotto il controllo operativo della Banca. Rientrano in tale ambito le emissioni derivanti dalla combustione diretta di gas naturale per il riscaldamento degli immobili, le emissioni connesse al consumo di carburante della flotta aziendale (benzina, gasolio, gas naturale) nonché le emissioni associate a eventuali rilasci di gas refrigeranti (R-410A) dagli impianti di climatizzazione presenti presso le sedi operative.

Le emissioni derivanti dal consumo di gas naturale per il riscaldamento sono state calcolate sulla base dei consumi effettivi rilevati nel periodo di rendicontazione, applicando i fattori di emissione ISPRA pubblicati annualmente sul sito istituzionale dell'ISPRA e sul portale ETS nazionale (ad es. parametri standard nazionali 2025: 2,026 kg CO₂/Smc). Tali fattori sono adottati in quanto rappresentano il riferimento tecnico ufficiale per il territorio nazionale e garantiscono coerenza metodologica.

Le emissioni derivanti dal consumo di carburante della flotta aziendale sono state determinate sulla base dei litri di benzina e diesel registrati nel periodo, utilizzando i relativi fattori di conversione in CO₂ messi a disposizione dalle linee guida tecniche IPCC e dai fattori di emissione adottati dal Patto dei Sindaci, reperibili sui rispettivi siti istituzionali. La scelta di tali fonti è motivata dalla loro riconosciuta affidabilità scientifica e dalla loro ampia applicazione nei sistemi di rendicontazione delle emissioni.

Le emissioni fuggitive connesse ai rilasci di gas refrigeranti (R-410A) sono state determinate sulla base dei quantitativi di gas reintegrati o recuperati durante gli interventi di manutenzione, applicando il valore di Global Warming Potential (GWP) indicato dall'IPCC per il gas specifico. Il calcolo è stato effettuato secondo il metodo "stock change", in linea con le raccomandazioni previste dalla normativa europea sugli F-Gas e con gli standard tecnici generalmente applicati per la rendicontazione delle emissioni dirette (Scope 1).

2.4.3.2. – Emissioni lorde di GES di Scope 2

Ai fini della quantificazione delle emissioni lorde di gas a effetto serra di Scope 2, la Banca applica sia il metodo basato sulla posizione (*location-based*) sia il metodo basato sul mercato (*market-based*), in conformità a quanto previsto dal GHG Protocol.

Il metodo *location-based* determina le emissioni sulla base dei fattori medi di emissione del mix nazionale di produzione di energia elettrica. Per l'esercizio 2025 è stato applicato il fattore di emissione medio nazionale per la produzione di energia elettrica pubblicato da ISPRA, ai fini della rendicontazione.

Il metodo *market-based* riflette, invece, le emissioni associate all'energia elettrica acquistata tramite specifici strumenti contrattuali che attribuiscono caratteristiche di produzione dell'energia. Il dato riportato relativo alle emissioni Scope 2 market-based rappresenta una quota residuale relativa al consumo di energia elettrica per la ricarica di un veicolo aziendale presso infrastrutture esterne alle sedi della Banca, per le quali non risultano disponibili strumenti contrattuali quali Garanzie di Origine. Ai fini del calcolo è stato applicato il fattore di emissione del *residual mix*



nazionale pubblicato dall'*Association of Issuing Bodies* (AIB). Con riferimento ai consumi di energia elettrica rientranti nel perimetro contrattuale della Banca, la stessa si avvale di un contratto di fornitura di energia elettrica da fonte rinnovabile con il fornitore storicamente accompagnato dall'emissione e dal ritiro di Garanzie di Origine (GO) a copertura integrale dei consumi. Alla data di redazione del presente Report, la certificazione relativa alle Garanzie di Origine riferite ai consumi dell'esercizio 2025 non risulta ancora disponibile, in quanto prevista per il mese di aprile 2026, in coerenza con le tempistiche ordinarie di rilascio. In continuità con l'impostazione contrattuale adottata negli esercizi precedenti e in assenza di modifiche nelle condizioni contrattuali, la Banca prevede che anche per l'esercizio 2025 i consumi di energia elettrica risultino integralmente coperti da Garanzie di Origine. La quota di consumo di energia elettrica rientrante nel perimetro contrattuale della Banca coperta da strumenti contrattuali è pertanto stimata pari al 100% del totale.

2.4.3.3. – Emissioni lorde di GES di Scope 3

Le emissioni Scope 3 per Cassa Centrale Raiffeisen sono riportate nella *Tabella 5: Emissioni lorde di GES di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES*. Di seguito sono descritte le basi di calcolo per le categorie significative e l'utilizzo di fattori di emissione.

La categoria 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni, comprende le emissioni derivanti da rifiuti indifferenziati, rifiuti derivanti dal consumo di carta e rifiuti derivanti dal consumo di plastica. Tali emissioni vengono calcolate utilizzando i quantitativi di rifiuto prodotti e applicando i fattori di emissione riconosciuti da DEFRA e dai valori GWP dell'IPCC¹².

La categoria 6 – Viaggi di lavoro comprende le emissioni relative ai viaggi di lavoro, calcolate utilizzando un approccio *spend-based*, basato sui dati dichiarati nelle note spese aziendali. I fattori di emissione applicati derivano dal database EXIOBASE (versione 3). Al fine di migliorare l'accuratezza della rendicontazione, è previsto per il 2026 il passaggio a un approccio *distance-based*, basato sulle distanze effettivamente percorse.

La categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti comprende le emissioni stimate sulla base dei dati raccolti tramite il sondaggio del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) 2025, al quale ha partecipato il 59% del personale. I risultati sono stati successivamente estrapolati all'intera forza lavoro, costituendo la migliore base informativa attualmente disponibile. Il sondaggio ha fornito informazioni sulla distanza media percorsa, sui mezzi di trasporto utilizzati e sul numero di giornate di Smart Working. Le emissioni sono state determinate moltiplicando le distanze percorse per i rispettivi fattori di emissione, tratti dall'*Umweltbundesamt, Lista dei fattori di emissione per la contabilizzazione dei gas serra nelle organizzazioni, Versione 2.0* (dicembre 2025).

Ai fini del calcolo dello Scope 3 – categoria 7 sono state considerate le emissioni generate dagli spostamenti casa-lavoro, al netto delle giornate svolte in Smart Working. A tali emissioni sono state successivamente aggiunte quelle attribuibili allo Smart Office.¹³

¹² I fattori di emissione applicati sono pari a: 0,000497 tCO₂e/kg (rifiuti indifferenziati), 0,00091 tCO₂e/kg (carta; 0,00073 tCO₂e/kg carta riciclata) e 0,00279 tCO₂e/kg (plastica), sulla base dei coefficienti DEFRA e dei valori GWP IPCC.

¹³ Il dato costituisce una stima, basata su informazioni dichiarative e dati aggregati, in assenza di sistemi di tracciamento analitico delle percorrenze effettive.



Le seguenti categorie di Scope 3 non sono state considerate significative:

Tabella 6: Categorie di Scope 3 non considerate significative

Categoria	Motivazione dell'esclusione dal GHG inventory
3.1 Beni e servizi acquistati	Non significativa in quanto l'operatività della Banca è prevalentemente di natura finanziaria e i beni/servizi acquistati non generano emissioni rilevanti rispetto alle altre categorie Scope 3.
3.2 Beni strumentali	Non significativa in quanto gli investimenti in beni strumentali non rappresentano una componente rilevante in termini di emissioni lungo la catena del valore.
3.3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello scope 1 o 2)	Non significativa in quanto i consumi energetici della Banca risultano contenuti e già rendicontati negli Scope 1 e 2.
3.4. Trasporto e distribuzione a monte	Non applicabile in quanto la Banca non svolge attività produttive o commerciali che comportino flussi logistici rilevanti di beni fisici.
3.8 Attivi in leasing a monte	Non significativa in quanto i beni detenuti in locazione non generano emissioni indirette rilevanti lungo la catena del valore, in considerazione della natura e dell'entità degli stessi.
3.9 Trasporto a valle	Non applicabile in quanto la Banca non distribuisce prodotti fisici.
3.10 Lavorazione dei prodotti venduti	Non applicabile in quanto l'attività della Banca non prevede trasformazione o lavorazione di beni.
3.11 Uso dei prodotti venduti	Non applicabile in quanto i prodotti offerti sono di natura finanziaria. Di conseguenza, la considerazione dell'uso dei prodotti venduti non è applicabile in questa categoria.
3.12 Gestione dei prodotti al termine del loro ciclo di vita	Non applicabile in quanto i prodotti finanziari non generano beni materiali a fine ciclo di vita.
3.13 Attivi in leasing a valle	Non significativa in quanto i beni concessi in locazione non generano emissioni indirette rilevanti lungo la catena del valore, in considerazione della natura, dell'entità e delle modalità di utilizzo degli stessi.
3.14 Franchises	Non applicabile in quanto la Banca non opera mediante modello di franchising.

Con riferimento alla categoria 15 di Scope 3 (Investimenti), la stessa non è inclusa per l'esercizio di riferimento in quanto, allo stato attuale, la Banca non dispone di processi che consentono la quantificazione attendibile delle emissioni associate agli investimenti e alle attività finanziate. La categoria sarà oggetto di progressivo approfondimento metodologico in vista dei futuri esercizi di rendicontazione.



2.4.3.4. – Intensità di GES in base ai ricavi netti

Di seguito è riportata l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GES), calcolata in rapporto ai ricavi netti ed espressa in tonnellate di CO₂ equivalente per euro di ricavo.

Tabella 7: Intensità di GES in base ai ricavi netti

Intensità di GES in base ai ricavi netti	
in t CO ₂ e/euro	
Totale emissioni di GHG (location-based) per ricavi netti	0,00000271
Totale emissioni di GHG (market-based) per ricavi netti	0,00000218

L'importo dei ricavi netti utilizzato quale denominatore per il calcolo dell'intensità delle emissioni di GES è riconciliato con la corrispondente voce del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e coincide con il totale dei ricavi netti consolidati.

Tabella 8: Riconciliazione degli importi dei ricavi netti con la voce o le note pertinenti nei bilanci

Riconciliazione degli importi dei ricavi netti con la voce o le note pertinenti nei bilanci	
in milioni di euro	
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	183,266
Ricavi netti (altro)	0
Ricavi netti totali (nei bilanci)	183,266

2.4.4. Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

La Banca non dispone di progetti attivi relativi all'assorbimento e allo stoccaggio di GES.

2.4.5. Fissazione del prezzo interno del carbonio

La Banca non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.



ESRS E2 – INQUINAMENTO, ESRS E3 – ACQUA E RISORSE MARINE, ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

2.5. – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, e le opportunità rilevanti relativi all'inquinamento, alle acque ed alle risorse marine, ed all'economia circolare

Con riferimento ai temi Inquinamento (ESRS E2), Acqua e risorse marine (ESRS E3) e Uso delle risorse ed economia circolare (ESRS E5), il processo di individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti (IRO) è descritto nel capitolo ESRS 2, sezione 1.4.1 IRO-1 – *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.*

In considerazione del modello di business bancario e della natura prevalentemente finanziaria delle attività svolte, la Banca non dispone di siti produttivi né gestisce attività industriali o asset operativi tali da generare impatti ambientali diretti significativi in relazione all'inquinamento, alle acque e alle risorse marine o all'uso delle risorse e alla produzione di rifiuti.

L'analisi condotta sulle operazioni proprie e sulla catena del valore non ha evidenziato impatti, rischi, dipendenze o opportunità rilevanti, né effettivi né potenziali, connessi a tali tematiche; pertanto, i temi non sono ritenuti rilevanti ai fini della rendicontazione per il periodo di riferimento e non si è resa necessaria l'applicazione di metodologie, ipotesi o strumenti specifici di analisi dedicati.

Coerentemente con la valutazione di non rilevanza del tema, non sono state svolte consultazioni specifiche con le comunità interessate in relazione agli impatti connessi all'inquinamento, alle acque e alle risorse marine o all'uso delle risorse e all'economia circolare.



ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

3.1. STRATEGIA

3.1.1. – SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Cassa Centrale Raiffeisen riconosce i propri dipendenti come portatori di interessi fondamentali la cui motivazione e competenza rappresentano il fattore essenziale del successo dell'impresa nel corso degli anni.

Sulla base di questa convinzione, la Banca promuove un ambiente di lavoro innovativo, inclusivo e stimolante, fondato su trasparenza, dialogo, fiducia reciproca e rispetto. La strategia e il modello aziendale tengono conto del benessere, della crescita professionale e dei diritti dei dipendenti, garantendo pari opportunità, valorizzazione della diversità, equilibrio generazionale e di genere e rispetto dei diritti umani, in conformità con il *Codice Etico* e le politiche e linee guida aziendali sulla sostenibilità e sull'inclusione. Lo sviluppo delle competenze è sostenuto da formazione continua, programmi di e-learning, workshop, coaching e mentoring, mentre la pianificazione della carriera favorisce la fidelizzazione dei collaboratori e garantisce la disponibilità di personale qualificato per le posizioni chiave. La Banca tutela, inoltre, la salute e la sicurezza sul lavoro, promuove il bilanciamento tra vita professionale e privata, offre benefit e condizioni favorevoli e applica una politica retributiva trasparente e orientata alle prestazioni. In tale contesto, gli interessi e i diritti della forza lavoro orientano concretamente la strategia, il modello aziendale e le attività operative, confermando il ruolo centrale dei dipendenti nella sostenibilità dell'impresa.

3.1.2. – SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nell'ambito dell'ESRS 2 – Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, la Banca ha effettuato la valutazione degli impatti sulla propria forza lavoro includendo la totalità dei lavoratori propri. La forza lavoro propria della Banca, esposta agli impatti rilevanti derivanti dalle sue operazioni, è costituita da 273 lavoratori dipendenti e 1 lavoratore non dipendente, considerato lavoratore autonomo.

A seguito dello svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza, la Banca ha identificato esclusivamente impatti positivi riferibili alla propria forza lavoro. Gli impatti positivi collegati al tema "Condizioni di lavoro" derivano dall'adozione di strategie e politiche aziendali volte a garantire stabilità occupazionale e prospettive di lungo termine attraverso una pianificazione degli organici e percorsi di sviluppo, assicurando al contempo la sostenibilità dei carichi di lavoro mediante un'adeguata organizzazione delle attività e una distribuzione equilibrata delle responsabilità. La Banca prevede sistemi retributivi equi e competitivi, con componenti premianti basate su obiettivi quali-quantitativi e sulla valorizzazione del merito. Promuove inoltre il dialogo sociale, la libertà di associazione e la contrattazione collettiva, e favorisce l'equilibrio tra vita privata e professionale attraverso flessibilità, telelavoro e programmi di welfare e benefit a supporto dei dipendenti e delle loro famiglie, assicurando al contempo un ambiente di lavoro sicuro e salubre grazie a misure



preventive, dispositivi e presidi di sicurezza, postazioni ergonomiche e sorveglianza sanitaria che contribuiscono al benessere, alla motivazione e alla produttività dei dipendenti.

Gli impatti positivi collegati al tema “Parità di trattamento e di opportunità per tutti” derivano dall’adozione di misure concrete volte a garantire la parità di genere e retributiva, attraverso il monitoraggio e la progressiva riduzione dei gap salariali, la promozione della carriera femminile e l’implementazione di una politica formale sulla diversità e inclusione, ma anche l’ottenimento della certificazione sulla parità di genere, in conformità con la norma nazionale UNI/PdR 125:2022. La Banca investe inoltre in modo strutturato nella formazione e nello sviluppo delle competenze, offrendo programmi di aggiornamento professionale, percorsi di carriera, apprendistato e collaborazioni con università, valorizzando così l’equilibrio generazionale e di genere e promuovendo un ambiente inclusivo. La tutela dai comportamenti illeciti, violenze o molestie sul luogo di lavoro è garantita attraverso un ambiente fondato sul rispetto, documenti come il Codice Etico ed il Modello 231/2001, e procedure interne di gestione dei reclami che coinvolgono HR, Direzione e rappresentanza sindacale.

Gli impatti positivi collegati al tema “Altri diritti connessi al lavoro”, relativi al sottotema “Riservatezza”, derivano dall’adozione di strategie e politiche aziendali finalizzate a garantire il diritto alla protezione dei dati personali, prevenendo qualsiasi utilizzo improprio, intenzionale o non intenzionale, delle informazioni riservate a fini di business. La Banca ha formalizzato questo impegno attraverso le Linee guida per l’organizzazione e l’attuazione della protezione dei dati, che tutela categorie di dati particolarmente sensibili, quali origine etnica, dati biometrici e genetici, e definisce con chiarezza i ruoli e le responsabilità dei dipendenti nel trattamento delle informazioni. Le tipologie di lavoratori interessati da tali impatti positivi comprendono l’intera forza lavoro della Banca, i cui effetti si manifestano principalmente nel territorio in cui l’impresa opera, ovvero l’Alto Adige.

La Banca ha identificato altresì opportunità significative connesse alla propria forza lavoro, attraverso il miglioramento della reputazione, del posizionamento e della fiducia degli stakeholder. Per il tema “Condizioni di lavoro”, tali opportunità emergono dall’adozione di politiche e strategie aziendali volte a tutelare le condizioni di lavoro, includendo l’occupazione sicura, la flessibilità, il dialogo sociale, la libertà di associazione, l’equilibrio vita-lavoro e la salute e sicurezza dei dipendenti, con effetti positivi sul clima organizzativo, sull’attrattività e sulla retention del personale.

Per il tema “Parità di trattamento e opportunità per tutti”, le opportunità derivano dall’implementazione di politiche finalizzate a garantire condizioni eque di lavoro e pari opportunità, quali la parità retributiva per lavori di pari valore, il monitoraggio e la progressiva riduzione dei gap salariali, programmi di formazione e sviluppo delle competenze, la Politica sulla diversità e l’inclusione e misure di prevenzione contro violenza e molestie sul luogo di lavoro. L’adozione complessiva di queste iniziative contribuisce a rafforzare l’immagine della Banca come impresa responsabile e attenta al benessere dei dipendenti, generando benefici indiretti in termini di attrattività e retention del personale, miglioramento del clima organizzativo e consolidamento del posizionamento competitivo, con effetti positivi sulla situazione economico-finanziaria complessiva dell’impresa. Tali opportunità coinvolgono tutti i dipendenti dell’impresa e, con




particolare riferimento al sottotema della “Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore”, l’opportunità individuata risulta prevalentemente riferita al personale femminile.

Le principali tipologie di lavoratori propri che potrebbero risentire di effetti negativi includono tutti dipendenti, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili come persone con disabilità che possono essere maggiormente esposti a rischi, tra cui carenza di competenze digitali, stress da carico di lavoro, rischio di esclusione in caso di mancata inclusione, nonché rischi legati alla sicurezza dei dati personal, sulla base della valutazione di rilevanza condotta ai sensi dell’ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

3.2. GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

3.2.1. – Politiche relative alla forza lavoro propria

La Banca, al fine di gestire gli impatti e le opportunità rilevanti connessi alla propria forza lavoro, adotta le seguenti politiche e linee guida, di seguito descritte:

- » **Regolamento sulla Gestione del personale:** disciplina i temi delle “Condizioni di lavoro” e della “Parità di trattamento ed opportunità per tutti” 
- » **Linea Guida sulla sostenibilità** 
- » **Codice Etico:** oltre ai medesimi temi, ricomprendono anche gli “Altri diritti connessi al lavoro” con particolare riferimento alla sotto-tematica “Riservatezza”. 



Regolamento sulla Gestione del personale

Il **Regolamento sulla gestione del personale** disciplina gli aspetti amministrativi e operativi relativi al rapporto di lavoro dei dipendenti della Cassa Centrale Raiffeisen. Esso persegue l’obiettivo di garantire la piena conformità alla normativa applicabile e alla contrattazione collettiva. Prevede, inoltre, un’organizzazione del lavoro improntata a criteri di efficienza e trasparenza, definendo l’orario di lavoro mediante fasce di *core time* e flessibilità, la possibilità di ricorrere al part-time e le modalità di gestione delle ore supplementari e degli straordinari, con relativi limiti e sistemi di autorizzazione. Il Regolamento comprende altresì le disposizioni relative alle assenze e ai permessi speciali retribuiti (ad es. per matrimonio o donazioni di sangue), nonché quelle riguardanti maternità/paternità e congedo parentale, con particolare attenzione alla tutela del benessere dei dipendenti e del loro equilibrio tra vita professionale e privata. Sono inoltre disciplinati lo sviluppo del capitale umano tramite un programma di formazione annuale, il sistema di diarie e rimborsi spese, i principali benefit e le regole interne, tra cui buoni pasto, contributi e



assegni familiari, borse di studio, utilizzo dei parcheggi, attività accessorie, rispetto del segreto bancario e limiti alle operazioni di borsa. Il monitoraggio avviene a cura della funzione Risorse Umane, che lo esamina con cadenza almeno annuale, adottando gli opportuni aggiornamenti, integrazioni e adeguamenti in coerenza con l'evoluzione normativa e organizzativa. L'ambito del Regolamento comprende tutti i dipendenti di Cassa Centrale Raiffeisen, la responsabilità dell'attuazione è affidata alla Direzione ed alla funzione Risorse Umane ed è reso disponibile ai dipendenti attraverso la sua pubblicazione nella rete intranet aziendale. La Banca si impegna a rispettare, nell'ambito dell'attuazione del presente Regolamento, il Contratto Collettivo Nazionale (NAKV) e il Contratto Integrativo Territoriale (LEGV) della Raiffeisen-Geldorganisation; la normativa nazionale ed europea applicabile tra cui la Costituzione, il Codice Civile, la normativa lavoro e previdenza, il D.Lgs. 81/2008 - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, il Regolamento UE 679/2016 – GDPR; disposizioni e prassi INPS/INAIL in tema di malattia e infortunio; accordi di welfare di sistema (es. WKR – *Wechselseitiger Krankenbeistand* Raiffeisen per coperture sanitarie e *Long Term Care*). Nel Regolamento vengono richiamati ulteriormente alcuni documenti interni di governance e condotta.

Gli interessi dei principali portatori di interessi, in particolare dei dipendenti, sono considerati nella definizione del Regolamento al fine di garantire processi chiari e trasparenti, equità e tracciabilità nelle procedure di valutazione, sviluppo e remunerazione, nonché di promuovere il benessere organizzativo e un ambiente di lavoro coerente con i valori cooperativi di Raiffeisen, quali collaborazione, responsabilità e sostenibilità.

Linea Guida sulla sostenibilità

La **Linea Guida sulla sostenibilità** integra in modo strutturale i fattori sociali all'interno dei processi decisionali e operativi. La banca pone al centro le persone, riconoscendo alla forza lavoro un ruolo determinante per il raggiungimento degli obiettivi strategici e per la creazione di valore nel lungo periodo. Tale Linea Guida si fonda sull'apprezzamento dei collaboratori, sulla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità, sulla tutela dei diritti fondamentali e sulla costruzione di un ambiente di lavoro responsabile, sicuro e rispettoso della dignità di ogni individuo. La Linea Guida adottata dalla banca afferma la volontà di garantire un ambiente professionale aperto e privo di discriminazioni, molestie o forme di comportamento ostile. A tal fine, vengono assicurati criteri equi e trasparenti in tutte le fasi del rapporto di lavoro, dall'accesso all'impiego alla formazione, dalle opportunità di carriera alla retribuzione, garantendo che la valutazione delle persone avvenga esclusivamente sulla base delle competenze e delle performance. Particolare attenzione è dedicata al benessere complessivo dei dipendenti, con misure volte a favorire la conciliazione tra vita privata e professionale. Attraverso forme flessibili di organizzazione del lavoro, la banca sostiene le diverse esigenze individuali e familiari dei collaboratori. Allo stesso modo, è garantito l'impegno per l'inclusione delle persone con disabilità, attraverso l'adeguamento dell'ambiente di lavoro e l'offerta di supporti specifici. Il monitoraggio avviene tramite un presidio coordinato dalla funzione Sostenibilità e dal Comitato aziendale per la Sostenibilità. L'ambito della Linea Guida comprende tutte le aree operative di Cassa Centrale Raiffeisen, la responsabilità dell'attuazione è affidata al Direttore ed al Consiglio di



Amministrazione, supportati dal Comitato aziendale per la Sostenibilità e dalla funzione Sostenibilità, che ne coordinano l'applicazione operativa.

La Banca considera, nell'ambito dell'attuazione della presente Linea Guida, convenzioni, standard e linee guida riconosciuti a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra questi si annoverano: la Corporate Sustainability Reporting Directive (Direttiva (UE) 2022/2464 – CSRD), gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, che disciplina principi di tutela dei diritti della persona, della non discriminazione e della sicurezza sul luogo di lavoro, la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per quanto riguarda l'integrazione dei fattori ESG nella governance aziendale e nella gestione dei rischi degli intermediari finanziari e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*).

Nella definizione della Linea Guida, la Banca ha considerato gli interessi dei principali stakeholder attraverso momenti di confronto con le funzioni aziendali maggiormente coinvolte, favorendo la partecipazione dei dipendenti mediante consultazioni interne e raccolta di feedback e valutando le aspettative di clienti e territorio in materia di sostenibilità. Ai fini della sua attuazione sono coinvolti il Comitato aziendale per la Sostenibilità, la funzione Sostenibilità, il Comitato direttivo e le funzioni organizzative impegnate nell'integrazione dei criteri ESG. La Linea Guida è resa disponibile attraverso la sua pubblicazione nella rete intranet aziendale

Codice Etico

Il **Codice Etico** definisce i valori e le convinzioni della Cassa Centrale Raiffeisen, indicando i principi guida di comportamento che tutti i dipendenti sono tenuti ad adottare. Esso stabilisce che il rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti interni e dei principi di buon senso ed etica personale è indispensabile e che nessun interesse aziendale può giustificare comportamenti contrari ai principi di onestà e legalità. Di centrale importanza vi è la tutela delle informazioni e dei dati personali e l'obbligo di operare con trasparenza e nel rispetto delle norme applicabili. In ambito sociale e lavorativo, sottolinea la volontà della Banca di garantire un ambiente di lavoro che promuova e sviluppi i dipendenti in funzione delle loro prestazioni e dei loro talenti, basandosi su criteri oggettivi e meritocratici per la crescita professionale e le politiche retributive. Parallelamente, il Codice riconosce i diritti umani e della personalità come principi fondamentali, dichiarando che la Banca non tollera alcuna forma di discriminazione, molestia o minaccia fondata su origine razziale o etnica, sesso, nazionalità, età, handicap, preferenze sessuali, religione o altre caratteristiche tutelate dalla legge. Infine, attribuisce grande importanza alla tutela della salute e della sicurezza, impegnandosi a "garantire e promuovere condizioni e ambienti di lavoro sicuri e salubri", assicurando la conformità agli standard vigenti e adottando adeguate misure di prevenzione e monitoraggio dei rischi professionali. L'Organismo di Vigilanza verifica regolarmente che le direttive della banca siano conformi ai principi e agli standard del Codice, che viene periodicamente monitorato e, se del caso, aggiornato. Il presente *Codice Etico* si applica a tutti i dipendenti, compresi dirigenti, membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La responsabilità dell'attuazione del *Codice Etico* è affidata al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione, che sostengono il *Codice Etico* e si impegnano a garantirne



l'osservanza da parte di tutto il personale. Esso è reso disponibile agli stakeholder potenzialmente coinvolti attraverso la sua pubblicazione nella rete intranet aziendale e sul sito web aziendale.

Nell'attuazione del presente *Codice Etico* sono considerate tutte le vigenti disposizioni di legge e delle istruzioni interne, incluse la normativa nazionale e internazionale rilevante in tema di diritti umani, parità di trattamento, salute e sicurezza sul lavoro, anticorruzione, antiriciclaggio e tutela della privacy. Costituisce inoltre un riferimento essenziale il D.Lgs. 231/2001, poiché il *Codice Etico* raccoglie i principi di comportamento necessari a prevenire i reati previsti da tale decreto.

La Banca ha considerato gli interessi dei portatori di interessi principali nella definizione del Codice Etico in relazione alla tutela dei clienti, garantendo correttezza, trasparenza e sicurezza; le esigenze dei dipendenti per un ambiente di lavoro equo, sicuro e rispettoso della diversità; le aspettative delle autorità di vigilanza e delle normative nazionali e internazionali; i principi di responsabilità sociale e ambientale; nonché la necessità di prevenire reati e conflitti di interesse, assicurando la conformità al D.lgs. 231/2001 e alle leggi vigenti.

La Banca riconosce i diritti umani e i diritti fondamentali sul lavoro come principi essenziali del proprio operato e li integra nelle proprie politiche interne, impegnandosi a garantire ai dipendenti un ambiente di lavoro rispettoso della dignità personale, della sicurezza e dell'uguaglianza di trattamento. Il *Codice Etico* vieta qualsiasi forma di comportamento ostile e richiede a tutti i collaboratori di contribuire a un clima basato sul rispetto reciproco. La banca aderisce inoltre ai principali standard internazionali in materia di diritti umani e lavoro, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le convenzioni ILO e le convenzioni ONU contro discriminazioni e violenze, esplicitamente richiamate nella *Politica sulla diversità e l'inclusione*. Il coinvolgimento dei lavoratori propri in relazione a tali temi prevede la partecipazione ad incontri di sensibilizzazione sulle pari opportunità, la possibilità di contribuire attraverso consultazioni interne e sondaggi sul clima aziendale, l'accesso a canali riservati per segnalare comportamenti inappropriati o violazioni dei diritti fondamentali, nonché la partecipazione a gruppi di lavoro (sui valori dell'azienda) o comitati interni dedicati alla promozione di un ambiente inclusivo e rispettoso della dignità di ciascun collaboratore. Pur non citando esplicitamente i "Principi Guida ONU su imprese e diritti umani" nel *Regolamento sulla Gestione del personale*, l'impresa incorpora nei propri documenti i contenuti sostanziali alla base dei quadri ONU e ILO — quali diritti umani, non discriminazione, condizioni di lavoro eque, salute e sicurezza — e riconosce tali principi come riferimento per tutte le proprie politiche rivolte alla forza lavoro. La *Politica sulla diversità e sull'inclusione* richiama i principali strumenti internazionali in materia di diritti umani e lavoro, mentre la *Linea Guida sulla sostenibilità* conferma l'allineamento dell'impresa ai relativi standard e iniziative globali, tra cui l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e i relativi SDGs, integrando i principi sociali nella strategia ESG aziendale.

Le politiche relative alla forza lavoro sopra descritte richiamano principi generali di etica e responsabilità sociale e, pur non prevedendo attualmente sezioni esplicitamente dedicate a tematiche quali tratta di esseri umani, lavoro forzato o minorile, si inseriscono in un quadro di riferimento volto a garantire il rispetto della normativa vigente e dei diritti fondamentali. In materia di salute e sicurezza, la Banca gestisce gli aspetti connessi agli infortuni sul lavoro nel rispetto



delle disposizioni normative applicabili, pur non avendo adottato, allo stato attuale, una politica specificamente dedicata.

3.2.1.1. – Politiche relative alla discriminazione nei confronti della forza lavoro propria

La Linea Guida si riferisce agli impatti e le opportunità collegati al tema “Parità di trattamento ed opportunità per tutti”.

La Banca, in relazione agli impatti e le opportunità collegati al tema “Parità di trattamento ed opportunità per tutti”, dispone della

- » **Politica sulla diversità e sull’inclusione**, attraverso la quale definisce il proprio impegno a eliminare ogni forma di discriminazione e molestia e a promuovere pari opportunità e condizioni favorevoli alla diversità e all’inclusione.
- » **Linea Guida sulla remunerazione e sugli incentivi** che stabilisce principi volti a garantire un trattamento equo, imparziale e neutrale rispetto al genere nel sistema retributivo.



In particolare, tali politiche e linee guida esplicitano i motivi di discriminazione vietati, includendo la razza e l’origine etnica, il colore della pelle, il sesso, l’orientamento sessuale, l’identità di genere, la disabilità di natura mentale, fisica, sensoriale o cognitiva, l’età, la religione, le opinioni politiche, l’ascendenza nazionale, la nazionalità, l’estrazione socio-economica, la lingua, la cultura, lo stato civile, la condizione psicofisica e ogni altra caratteristica personale protetta dalla normativa vigente. L’attuazione delle stesse avviene tramite procedure specifiche per prevenire, mitigare e gestire la discriminazione, e per promuovere la diversità e l’inclusione, che includono un canale di segnalazione riservato per denunciare episodi di discriminazione, molestie o comportamenti non etici; un Comitato di parità di genere dedicato alla gestione delle tematiche di inclusione e alla supervisione delle iniziative correlate così come misure di accomodamento per supportare dipendenti con esigenze specifiche (disabilità, esigenze familiari, pratiche religiose, ecc.). Per il 2026, è stata invece pianificata l’integrazione di attività di formazione per tutto il personale sui temi della diversità, dell’equità e dell’inclusione, valutazioni interne periodiche per monitorare l’efficacia delle politiche antidiscriminatorie e identificare aree di miglioramento e programmi di mentoring e sviluppo professionale mirati a favorire la crescita di gruppi sottorappresentati.

La Banca ha, infine, assunto impegni specifici relativi all’inclusione e alle azioni positive rivolte ai gruppi potenzialmente più esposti a situazioni di vulnerabilità all’interno della forza lavoro. Gli impegni riguardano la promozione della diversità di genere, il rafforzamento di una cultura inclusiva indipendentemente dall’identità di genere o dall’orientamento sessuale, l’integrazione delle persone con disabilità mediante la garanzia di piena accessibilità e condizioni di lavoro adeguate, la valorizzazione delle diversità culturali e linguistiche e il sostegno all’equità intergenerazionale.



Politica sulla diversità e sull'inclusione

La **Politica sulla diversità e sull'inclusione** descrive l'impegno e la strategia di Cassa Centrale Raiffeisen nel promuovere un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso delle differenze individuali. Essa si applica all'intera struttura aziendale senza eccezioni (inclusendo tutti i dipendenti, i dirigenti, gli organi societari, i collaboratori e il personale assimilato) e definisce obiettivi orientati alla tutela dell'uguaglianza, al contrasto della discriminazione, alla valorizzazione delle diversità e delle pari opportunità, al sostegno di un equilibrio sano tra vita professionale e privata e alla garanzia dell'accessibilità fisica e digitale degli spazi e dei servizi della banca. Essa promuove una cultura organizzativa fondata sul rispetto, sulla valorizzazione delle competenze e dei *background* individuali e sulla creazione di condizioni che favoriscano la piena partecipazione del personale, rafforzando il senso di appartenenza e il benessere complessivo dell'organizzazione. Per monitorare gli effetti delle misure adottate, la Banca utilizza un set articolato di indicatori, quali la motivazione e il benessere dei dipendenti rilevati tramite survey periodiche, la rappresentanza di genere per ruolo e livello, la distribuzione anagrafica del personale, la presenza di persone con disabilità, la composizione delle nuove assunzioni, le ore di formazione dedicate al tema dell'inclusione e i livelli di partecipazione alle iniziative correlate. Il monitoraggio si integra con le valutazioni annuali delle performance e con il reporting interno ed esterno, assicurando una revisione continua dell'efficacia delle azioni implementate. La responsabilità dell'attuazione della politica è affidata alla funzione Sostenibilità. Tale funzione agisce in stretto raccordo con il top management, con le direzioni di struttura e con le Risorse Umane.

La Banca, nell'attuazione della presente politica, fa riferimento ai principali strumenti internazionali in materia di diritti umani, parità di trattamento e tutela della dignità sul luogo di lavoro, impegnandosi a rispettarne i principi e le prescrizioni. Tra questi rientrano la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici e il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, oltre alle pertinenti Convenzioni delle Nazioni Unite, tra cui quelle relative ai diritti delle donne, all'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, ai diritti dei bambini e dei giovani e ai diritti delle persone con disabilità. Vengono considerati, quale riferimento esterno, i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e i *Women's Empowerment Principles* (WEP), nonché l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e i relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) connessi ai temi della parità e dell'inclusione. A livello europeo, la politica si ispira ai principi sanciti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Rientrano, infine, tra i riferimenti adottati, la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui principi e diritti fondamentali nel lavoro, le otto Convenzioni fondamentali dell'OIL e la Convenzione OIL sulla violenza e le molestie nei luoghi di lavoro, i cui contenuti sono recepiti nell'impostazione della presente politica.

La Banca ha considerato gli interessi dei portatori di interessi principali nella definizione della politica, tenendo conto delle esigenze dei dipendenti in termini di pari opportunità, benessere e tutela contro ogni forma di discriminazione e le aspettative del management relative a un ambiente di lavoro inclusivo. La politica e le misure per promuovere l'inclusione e la diversità sono rese



disponibili ai dipendenti attraverso i canali di comunicazione interni della banca, nonché mediante iniziative specifiche e sessioni formative dedicate, oltre che attraverso aggiornamenti sul sito istituzionale e altri strumenti di comunicazione verso l'esterno, coinvolgendo, ai fini della loro attuazione, dipendenti e management.



Linea Guida sulla remunerazione e sugli incentivi

Nell'ambito della **Linea Guida sulla remunerazione e sugli incentivi**, l'impresa adotta principi volti a garantire un trattamento equo e imparziale del personale, con particolare attenzione alla neutralità di genere. La definizione delle condizioni economiche avviene sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, fondati sul ruolo, sulle responsabilità e sulle competenze, escludendo qualsiasi influenza di fattori non pertinenti quali il genere o altre caratteristiche personali. Il sistema di classificazione delle posizioni e i meccanismi di valutazione sono strutturati in modo da prevenire disparità ingiustificate e assicurare coerenza e uniformità nell'applicazione delle componenti retributive fisse e variabili. In questo contesto, la Linea Guida persegue l'obiettivo di garantire pari opportunità retributive, promuovendo un ambiente di lavoro basato sull'equità e sulla valorizzazione delle competenze. A conferma dell'impegno verso la parità di trattamento, si effettua annualmente un monitoraggio sistematico, che comprende l'analisi del gender pay gap riferito sia al personale dipendente sia agli organi societari. Gli esiti di tale valutazione sono oggetto di rendicontazione interna e, ove emergano scostamenti significativi, vengono attivate misure correttive mirate, incluse eventuali revisioni della policy o dei relativi processi applicativi. La Linea Guida si applica all'intera struttura organizzativa dell'impresa, comprendendo i membri degli organi societari, il personale dirigente, i quadri, gli impiegati e gli ausiliari, estendendosi quindi a tutte le persone che operano direttamente all'interno della banca e contribuiscono alla sua attività ordinaria. Restano esclusi i soggetti appartenenti a intermediari contrattualmente legati che non ricoprano funzioni presso la Banca, nonché le persone fisiche coinvolte nell'ambito di rapporti di esternalizzazione o di servizi di investimento forniti da intermediari collegati.¹⁴ La responsabilità ultima dell'attuazione è in capo al Consiglio di Amministrazione, che ne assicura la coerenza con il quadro normativo e i principi aziendali, avvalendosi del supporto della Direzione Generale e delle funzioni competenti, tra cui Human Resources, Compliance, Risk Management e Internal Audit.

La Linea Guida è redatta in conformità, a titolo esemplificativo, alla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) ed alla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), che stabiliscono il principio di neutralità di genere nei sistemi retributivi degli enti creditizi, nonché alle Linee guida dell'Autorità Bancaria Europea sulle politiche di remunerazione sane (EBA/GL/2021/04). A livello nazionale, essa recepisce le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Parte Prima, Titolo

¹⁴ In particolare, le esclusioni riguardano: a) direttori, soci o persone analoghe o membri della direzione di intermediari contrattualmente legati a Cassa Centrale Raiffeisen, qualora tali persone non ricoprano una funzione presso la Banca; b) dipendenti di intermediari contrattualmente legati, nonché qualsiasi altra persona fisica i cui servizi siano forniti a e controllati da Cassa Centrale Raiffeisen o da un intermediario contrattualmente legato alla Banca (ad esempio, le Casse Raiffeisen) e che siano coinvolti nei servizi di investimento e nelle attività di investimento erogati dalla Banca; c) persona fisica che, nell'ambito di un accordo di esternalizzazione, sia direttamente coinvolta nella prestazione di servizi per Cassa Centrale Raiffeisen o per i suoi intermediari contrattualmente legati, che consenta alla Banca di fornire servizi di investimento e attività di investimento.



IV, Capitolo 2, che richiamano l'obbligo di garantire parità di trattamento, trasparenza e assenza di discriminazioni nei meccanismi retributivi.

Nella definizione della Linea Guida, la Banca ha tenuto conto degli interessi dei principali portatori di interessi, con particolare riferimento alle esigenze dei dipendenti in termini di equità retributiva, trasparenza e coerenza nell'applicazione dei criteri di remunerazione. Essa è resa disponibile agli stakeholder potenzialmente coinvolti attraverso la sua pubblicazione nella rete intranet aziendale. I portatori di interessi il cui contributo è necessario ai fini della sua attuazione comprendono la Direzione Generale, il comitato direzionale, la funzione HR e il Consiglio di Amministrazione.

3.2.2. – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Le prospettive della propria forza lavoro sono integrate nelle decisioni e nelle attività volte a gestire gli impatti rilevanti, effettivi e potenziali sui dipendenti attraverso un coinvolgimento che si sviluppa sia direttamente con i lavoratori, grazie alla politica della “porta aperta” attuata dalla funzione Risorse Umane sia tramite i rappresentanti dei lavoratori, con un sistema consolidato di relazioni sindacali e di partenariato sociale. I dipendenti possono esprimere esigenze, proposte e criticità sia in forma individuale sia tramite i canali collettivi formalizzati. In tale contesto, la Banca presta attenzione alle prospettive dei lavoratori più vulnerabili, quali dipendenti con disabilità o con esigenze di conciliazione lavoro-famiglia, attraverso misure di supporto personalizzato e iniziative di inclusione sul posto di lavoro. Questo coinvolgimento diretto è, inoltre, rafforzato da colloqui periodici e momenti di ascolto strutturati all'interno del processo di sviluppo del personale, così come da strumenti formali quali il “*Sondaggio sulla parità di opportunità e sull'inclusione*”, il questionario sul clima e sull'inclusione somministrato nel 2025. Il coinvolgimento diretto della forza lavoro è ulteriormente assicurato attraverso colloqui annuali di feedback e sviluppo, che consentono ai dipendenti di esprimere in modo strutturato le proprie prospettive, esigenze e proposte, come ad esempio le opportunità di sviluppo e formazione, nonché attraverso la valutazione dei rischi psicosociali sul posto di lavoro e incontri informativi periodici della direzione, che prevedono momenti di confronto sugli sviluppi aziendali. Tale coinvolgimento si sviluppa lungo diverse fasi del processo decisionale ed è presidiato dalla funzione Risorse Umane, cui è attribuita la responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento dei dipendenti e l'integrazione dei relativi risultati nella gestione aziendale.

In fase di analisi e identificazione degli impatti, il questionario interno somministrato nel 2025 rappresenta lo strumento principale attraverso cui la Banca ha potuto comprendere in modo sistematico e misurabile le prospettive dei dipendenti. L'indagine, rivolta all'intero personale e strutturata su tematiche quali clima aziendale, leadership, trasparenza, motivazione, parità di trattamento, inclusione e work-life balance, ha consentito di raccogliere un ampio insieme di informazioni sia quantitative sia qualitative. Grazie a tale consultazione, la Banca ha individuato con maggiore precisione le esigenze emergenti e le aree di miglioramento percepite direttamente dalla forza lavoro. In fase di valutazione degli impatti, il processo è stato ulteriormente arricchito dal coinvolgimento della funzione Risorse Umane, che dispone di una visione puntuale e continuativa delle dinamiche del personale e delle principali tematiche che lo riguardano. Questo approccio integrato consente di attribuire priorità agli impatti rilevati, valutarne la portata e definire



le risposte organizzative più appropriate, assicurando che le decisioni della Banca siano effettivamente orientate dalle aspettative, percezioni ed esperienze dei dipendenti. Nella successiva fase di monitoraggio e revisione, l'efficacia delle azioni intraprese viene valutata tramite indicatori ESG, feedback continuativi, workshop tematici, risultati delle iniziative sociali e ambientali e nuovi cicli di consultazione. La frequenza del coinvolgimento è diversificata: continuativa nei rapporti con la funzione Risorse Umane e nella comunicazione interna, periodica attraverso colloqui e attività formative, e annuale mediante audit e sondaggi strutturati. L'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro è stata valutata attraverso un questionario e un workshop, dai quali sono emersi, ad esempio, miglioramenti nella comunicazione interna, nuove iniziative formative e interventi sul benessere organizzativo. L'efficacia del coinvolgimento è inoltre monitorata tramite il riscontro qualitativo raccolto durante i momenti di confronto.

Infine, la Banca sostiene uno sviluppo strutturato del partenariato sociale, garantito contrattualmente, riconoscendo l'importanza di mantenere un equilibrio tra gli interessi dei datori di lavoro e quelli dei lavoratori. A tal fine, è stata istituita una delegazione negoziale rappresentata dalla Federazione Cooperative Raiffeisen, che funge da interlocutore formale nelle relazioni tra le parti e assicura un canale di confronto. La partecipazione attiva dei dipendenti a questo partenariato sociale è considerata positivamente dalla Banca, che valorizza il contributo dei lavoratori e dei loro rappresentanti nel processo di dialogo interno. In questo contesto, i rappresentanti sindacali – insieme al superiore diretto, alla funzione Risorse Umane ed al Direttore Generale – sono identificati come referenti interni per la gestione di eventuali problemi o conflitti sul luogo di lavoro.

3.2.3. – Processi per porre rimedio e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

La Banca non ha formalizzato processi specifici dedicati a porre rimedio, né a contribuire a porre rimedio, a eventuali impatti negativi rilevanti causati o ai quali abbia contribuito nei confronti dei lavoratori propri. Tuttavia, sono messi a disposizione dei dipendenti canali interni di segnalazione e di dialogo attraverso i quali possono essere rappresentate criticità o esigenze. Tali segnalazioni vengono gestite nell'ambito dei processi operativi ordinari, secondo le procedure interne applicabili, che consentono di valutare e affrontare i casi segnalati e di monitorarne l'esito. A tal fine, Cassa Centrale Raiffeisen dispone di diversi canali sicuri e riservati affinché i lavoratori propri possano comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze direttamente alla Banca e far sì che queste siano trattate, messi a disposizione dalla funzione Risorse Umane. Tra questi rientrano il canale interno di segnalazione (*Whistleblowing*), disciplinato da apposita Policy, la rappresentanza dei lavoratori, le certificazioni e gli audit esterni (quali *audit famigliaelavoro*), nonché strumenti di formazione e comunicazione interna, tra cui intranet aziendale e sessioni informative dedicate. I reclami o denunce per le problematiche concernenti il personale sono gestite tramite la funzione Risorse Umane ed il Comitato Pari Opportunità, che registrano ed analizzano le problematiche segnalate tramite canale dedicato, coordinano le azioni correttive e garantiscono riservatezza. La disponibilità e l'accessibilità di tali canali sono promosse nel luogo di lavoro attraverso comunicazioni periodiche tramite intranet, affissioni informative e guide interne e informazione al momento dell'*onboarding*. Le problematiche sollevate e affrontate, nonché

l'efficacia dei canali, sono oggetto di monitoraggio mediante controlli regolari sul funzionamento del sistema di segnalazione interna, valutazioni esterne (quali la certificazione UNI/PdR 125:2022) volte a verificarne l'adeguatezza e l'effettivo utilizzo, nonché attraverso il feedback dei dipendenti. I lavoratori sono informati dell'esistenza di tali strutture e processi e possono farvi affidamento per comunicare preoccupazioni o esigenze, grazie a comunicazioni interne, sessioni informative e materiali divulgativi dedicati.

3.2.4. – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione ed il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni



La Banca ha individuato specifiche **AZIONI** nell'ambito delle tematiche relative alla forza lavoro propria, al fine di presidiare in modo strutturato gli impatti e le opportunità rilevanti connessi alle "Condizioni di lavoro" e alla "Parità di trattamento e di opportunità per tutti".

- » Per la tematica "Condizioni di lavoro" sono state individuate le seguenti azioni: "Occupazione sicura e la stabilità contrattuale", "Nuovo orario di lavoro e flessibilità organizzativa", "Misure per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro", "Piani di successione in caso di pensionamento", nonché "Iniziative per il miglioramento del welfare ed a supporto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata".
- » Per la tematica Parità di trattamento e di opportunità per tutti" sono state individuate le seguenti azioni: "Presidio della parità di genere e dell'inclusione" e "formazione e lo sviluppo delle competenze professionali".
- » Ulteriori azioni trasversali alle tematiche delle "Condizioni di lavoro" e della "Parità di trattamento e di opportunità per tutti" sono attuate nell'ambito delle iniziative dell'*audit famigliaelavoro*.

Nel medesimo contesto, con riferimento alla forza lavoro propria, la Banca ha individuato opportunità rilevanti connesse alle tematiche delle Condizioni di lavoro e della Parità di trattamento e di opportunità per tutti. Le azioni già intraprese in relazione a tali tematiche rappresentano altresì opportunità per la Banca, in quanto contribuiscono a migliorare la reputazione e a rafforzare la fiducia dei dipendenti e degli stakeholder, con potenziali effetti positivi sull'attrattività e sulla fidelizzazione della forza lavoro, nonché sulla sostenibilità delle performance aziendali.

Occupazione sicura e stabilità contrattuale



L'azione riguarda l'adozione di misure volte a garantire stabilità contrattuale e continuità del rapporto di lavoro per la forza lavoro propria, attraverso l'applicazione di contratti collettivi per i dipendenti, il ricorso prevalente a contratti di lavoro a tempo indeterminato (con eccezioni limitate a tirocinanti, stagisti, lavoratori estivi e collaboratori a progetto) ed il mantenimento di una comunicazione attiva con i dipendenti in congedo. I risultati attesi riguardano rafforzamento della stabilità occupazionale ed il miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dal *Regolamento sulla Gestione del personale*, che disciplina gli aspetti amministrativi e operativi del rapporto di lavoro, garantendo conformità alla contrattazione collettiva applicabile, trasparenza e continuità contrattuale.



Nuovo orario di lavoro e flessibilità organizzativa



L'azione riguarda l'adozione di misure volte a migliorare l'organizzazione dell'orario di lavoro e la flessibilità organizzativa per la forza lavoro propria, attraverso la definizione di accordi aziendali sull'orario di lavoro variabile e sul lavoro mobile/ in home office, l'implementazione di soluzioni digitali per la rilevazione delle presenze e l'introduzione di modelli di part-time personalizzati. Le misure pianificate prevedono la continuazione degli standard già implementati e il mantenimento dell'offerta di modelli di part-time. I risultati attesi sono una più efficiente gestione del tempo di lavoro, il rafforzamento del posizionamento della Banca come datore di lavoro attrattivo, a supporto della capacità di attrarre e trattenere i dipendenti. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dal *Regolamento sulla Gestione del Personale*, che introduce fasce di flessibilità, part-time e time-tracking per un'organizzazione del lavoro efficiente.



Misure per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro



L'azione riguarda l'adozione di misure volte a garantire la salute e la sicurezza della forza lavoro propria, attraverso l'erogazione di formazione antincendio e di primo soccorso, lo svolgimento di esercitazioni di evacuazione, la realizzazione di webinar obbligatori e l'attuazione di iniziative di sensibilizzazione in materia di autodifesa. Le misure pianificate prevedono la ripetizione regolare delle iniziative adottate, mentre i risultati attesi sono l'aumento della consapevolezza e della sensibilizzazione dei dipendenti sui temi della salute e sicurezza, il mantenimento dello stato di salute della forza lavoro e la prevenzione di situazioni di rischio. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dal *Codice Etico*, che impegna la banca a garantire condizioni di lavoro sicure e salubri, e dal *Regolamento sulla Gestione del Personale*, che recepisce il D.Lgs. 81/2008 e disciplina malattia, infortuni e formazione obbligatoria in materia di sicurezza.



Piani di successione in caso di pensionamento



L'azione consiste, con attuazione prevista per l'esercizio 2026, nella definizione e formalizzazione di piani di successione in caso di pensionamento, basati su una mappatura preventiva dei ruoli chiave e delle competenze critiche, effettuata tenendo conto del contesto organizzativo e normativo di riferimento. Tale intervento è volto a garantire una gestione ordinata delle transizioni e la continuità operativa attraverso la copertura formalizzata delle posizioni strategiche entro il termine definito. L'azione contribuisce all'attuazione dei principi previsti dal *Regolamento sulla Gestione del personale*, che disciplina lo sviluppo e la gestione del capitale umano in un'ottica di trasparenza ed efficienza organizzativa, nonché dalla *Linea Guida sulla sostenibilità*, che riconosce alla forza lavoro un ruolo determinante per la creazione di valore nel lungo periodo e per la continuità strategica dell'organizzazione.



Iniziativa per il miglioramento del welfare ed a supporto dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata



L'azione riguarda l'adozione e il progressivo rafforzamento di misure volte a favorire la conciliazione tra vita professionale e vita privata della forza lavoro propria e a migliorare la qualità delle condizioni di lavoro e dell'ambiente organizzativo. In tale ambito, la Banca ha già implementato strumenti e iniziative orientati al benessere dei dipendenti e al supporto delle diverse esigenze familiari e personali, quali l'integrazione del tema della conciliazione nei colloqui di sviluppo annuali, la disponibilità di formazione obbligatoria in modalità e-learning, l'organizzazione di eventi aziendali online e di riunioni in modalità ibrida, nonché l'adozione di modelli di rientro dal congedo e il ricorso al congedo parentale. Sono inoltre previste diverse forme di permessi, retribuiti e non retribuiti, per esigenze di cura familiare, formazione o necessità personali, oltre al sostegno finanziario per i servizi di assistenza alla prima infanzia, in un quadro complessivo supportato da strumenti di flessibilità organizzativa. In ottica di miglioramento continuo, la Banca intende rafforzare ulteriormente tali misure organizzative e di welfare nel corso del prossimo esercizio, anche alla luce del feedback emerso da un sondaggio interno, che ha evidenziato l'esigenza di una comunicazione interna più efficace e trasparente. A tal fine, è prevista la valutazione di possibili iniziative, quali l'organizzazione di incontri regolari tra i responsabili delle funzioni e reparti e le diverse unità aziendali, nonché la revisione e l'ulteriore sviluppo delle normative aziendali in materia di home office, al fine di adeguarle alle esigenze organizzative e dei dipendenti. Rientrano inoltre tra le azioni oggetto di valutazione l'analisi dei costi e delle modalità di sostegno o cooperazione per l'assistenza estiva all'infanzia e la possibile revisione di determinati benefit aziendali (ad esempio, i buoni pasto). I risultati attesi, nel loro complesso, sono il miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, il rafforzamento della qualità dell'ambiente di lavoro e l'incremento del benessere complessivo dei dipendenti. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla *Linea guida sulla sostenibilità*, che promuove il work-life balance volto a garantire un sano equilibrio tra vita professionale e privata, ed è in linea con il *Regolamento sulla Gestione del Personale*, che introduce fasce di flessibilità oraria, contratti part-time e sistemi di *time tracking*, a supporto di un'organizzazione del lavoro efficiente e inclusiva.





Presidio della parità di genere e dell'inclusione



L'azione riguarda l'adozione e il progressivo rafforzamento di misure volte a promuovere la parità di genere, l'inclusione e la valorizzazione della diversità, nonché a prevenire fenomeni di violenza e molestie sul luogo di lavoro. In tale ambito, la Banca ha adottato la *Politica sulla diversità e sull'inclusione*, ha conseguito la certificazione UNI/PdR 125:2022 – Parità di genere e svolge analisi periodiche del gender pay gap, al fine di monitorare l'equità retributiva. Sono inoltre attivi programmi di sensibilizzazione, formazione e mentoring a supporto di una cultura aziendale orientata al rispetto e alla piena partecipazione. In prospettiva, a partire dal 2026, la Banca intende consolidare tali interventi promuovendo ulteriormente le pari opportunità, con particolare attenzione alla rappresentanza di genere equilibrata e allo sviluppo professionale delle donne. L'obiettivo sarà perseguito attraverso iniziative di mentoring dedicate, percorsi formativi rivolti a tutto il personale e la collaborazione con la Libera Università di Bolzano per un progetto di ricerca sulle pari opportunità, volto a favorire una maggiore consapevolezza e integrazione di prospettive diverse nel contesto aziendale. I risultati attesi includono il rafforzamento dell'attrattività della Banca come datore di lavoro, il miglioramento del livello di inclusione e un incremento dell'innovazione organizzativa. Tale azione risulta conforme a quanto stabilito all'interno dal *Codice Etico* e della *Linea Guida sulla sostenibilità* in materia di pari opportunità e dignità delle persone, nonché alle prescrizioni della *Politica sulla diversità e sull'inclusione* in termini di inclusione e non discriminazione, e a quanto previsto dalla *Linea Guida sulla remunerazione e sugli incentivi*, volta ad assicurare che il genere dei dipendenti che svolgono lo stesso lavoro non influisca sulla loro retribuzione.



Formazione e sviluppo delle competenze professionali



L'azione riguarda l'adozione di misure volte a promuovere lo sviluppo delle competenze e la crescita professionale della forza lavoro propria, nonché a garantire trasparenza nei percorsi di carriera e pari accesso alle opportunità di formazione. In particolare, la Banca ha implementato piani di sviluppo individuale, programmi di formazione interna ed esterna, corsi obbligatori e programmi di leadership, nonché un programma di formazione continua finalizzato alla professionalizzazione dei dirigenti e alla copertura di posizioni chiave. Collaborazioni con università, attività di coaching e mentoring e l'erogazione della formazione attraverso modalità diversificate (quali corsi in aula, programmi di e-learning, webinar, workshop, percorsi formativi personalizzati esterni, documentazione interna e trasferimento diretto delle conoscenze tra colleghi ed esperti) hanno contribuito a rafforzare tale framework formativo. Le misure pianificate prevedono la prosecuzione dei programmi formativi nel corso del 2025 e l'introduzione di iniziative formative sui temi della diversità e delle pari opportunità.



I risultati attesi includono una maggiore trasparenza dei percorsi di carriera, l'incremento delle competenze specifiche, una maggiore sensibilità sui temi della diversità e un rafforzamento dell'attrattività della Banca come datore di lavoro. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dal *Regolamento sulla Gestione del Personale*, che stabilisce un piano formativo con un minimo annuo di ore e il coordinamento del Training Manager, e dal *Codice Etico*, che promuove un percorso continuo di sviluppo e crescita delle competenze del personale.

Iniziative audit famigliaelavoro



L'azione riguarda l'adozione di misure volte a favorire una concreta compatibilità tra vita familiare, carriera professionale e vita privata della forza lavoro propria, in coerenza con i principi dell'audit *famigliaelavoro*, certificazione riconosciuta a livello europeo che attesta l'impegno dell'organizzazione in materia di conciliazione vita-lavoro, conseguita dalla banca nel 2020 e rinnovata nel 2024. La Banca ha conseguito tale certificazione, rafforzando il proprio presidio sulle condizioni di lavoro e sulle pari opportunità per tutti i dipendenti. In tale ambito, la Banca ha implementato il sostegno finanziario ai dipendenti per i servizi di assistenza alla prima infanzia, l'erogazione di contributi per i pendolari e la promozione del congedo di paternità, così come iniziative a supporto dello sviluppo e dell'inclusione quali la professionalizzazione dei dipendenti con posizioni dirigenziali, l'introduzione di programmi di tutoraggio per i nuovi dipendenti alle prime esperienze lavorative e l'attivazione di una "banca ore" solidale a favore dei dipendenti in situazioni di difficoltà. A completamento delle iniziative, la Banca assicura una comunicazione interna strutturata attraverso intranet aziendale, finalizzate a fornire informazioni aggiornate sull'organizzazione e sulle misure disponibili. I risultati attesi sono il miglioramento dell'equilibrio vita-lavoro, il rafforzamento dell'inclusione e della solidarietà interna e il miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro. Tale azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla *Politica sulla diversità e sull'inclusione*, che promuove un ambiente di lavoro equo e inclusivo e sostiene l'equilibrio tra vita professionale e privata, nonché dalla *Linea Guida sulla sostenibilità*, che integra strutturalmente i fattori sociali nei processi organizzativi.



Dettaglio trasversale su ambito di applicazione, orizzonti temporali e progressi registrati

L'ambito delle azioni descritte comprende l'intera forza lavoro propria della Banca, con riferimento al segmento della catena del valore delle operazioni proprie. Le iniziative sono rivolte all'insieme dei dipendenti, che rappresentano altresì il principale gruppo di portatori di interesse coinvolti nel processo di definizione e attuazione delle iniziative, tenendo conto delle differenti esigenze personali, familiari e professionali, e mirano a garantire condizioni di lavoro eque, sicure e inclusive. Le azioni intraprese si collocano prevalentemente su un orizzonte temporale di natura continuativa, in quanto integrate nelle pratiche di gestione del personale. Alcune misure sono state



adottate nel corso dell'esercizio 2025 e la Banca ne prevede il mantenimento, l'aggiornamento e la ripetizione periodica nel tempo, anche in coerenza con eventuali cicli di certificazione delle iniziative di riferimento. Con specifico riferimento all'azione relativa alla definizione e formalizzazione di piani di successione in caso di pensionamento, l'attuazione è prevista a decorrere dall'esercizio 2026, con successiva integrazione stabile nei processi di gestione del personale. Nel periodo di riferimento, la Banca ha proseguito nel rafforzamento delle iniziative in ambito sociale, dando continuità alle azioni avviate negli esercizi precedenti e introducendone di nuove. In particolare, nel 2025 sono state avviate iniziative quali, ad esempio, il conseguimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 – Parità di genere e le attività di sensibilizzazione in materia di autodifesa e tutela della salute e sicurezza, mentre le azioni connesse all'audit *famigliaelavoro*, attive da periodi precedenti, sono state ulteriormente sviluppate attraverso l'ampliamento del perimetro di applicazione e il miglioramento continuo delle misure già in essere.

Con riferimento alla tematica "Altri diritti connessi al lavoro" e alla sotto-tematica "Riservatezza", nel corso dell'esercizio 2025 non sono state intraprese specifiche iniziative in quanto la Banca dispone già di presidi organizzativi e procedurali volti a garantire la tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali dei dipendenti, in conformità alla normativa vigente e alle policy interne applicabili. [...] La Banca intende valutare la progressiva formalizzazione di azioni specifiche in materia, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e delle migliori pratiche in ambito di gestione dei dati personali e tutela della riservatezza nei contesti lavorativi.

Le modalità di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni e delle iniziative adottate a favore della forza lavoro propria si fondano su un meccanismo di controllo periodico, basato su indicatori quantitativi e qualitativi relativi alle condizioni di lavoro, alla stabilità occupazionale, alla formazione, alla parità di genere e all'inclusione, nonché sull'analisi delle evidenze derivanti dai processi di gestione delle risorse umane. Tali attività includono, a titolo esemplificativo, l'analisi dei dati HR, il monitoraggio della partecipazione alle iniziative formative e di sensibilizzazione, le verifiche connesse ai processi di certificazione, quali gli audit *famigliaelavoro* e la certificazione UNI/PdR 125:2022, nonché la raccolta di feedback della forza lavoro nell'ambito dei colloqui di sviluppo e dei canali di comunicazione interna. Le informazioni raccolte supportano il riesame periodico delle misure adottate e l'individuazione di eventuali aree di miglioramento. La certificazione per la parità di genere secondo la UNI/PdR 125:2022 è soggetta a un processo formale di ricertificazione, previsto nel corso del 2026, che consente di verificare nel tempo non solo il mantenimento dei requisiti, ma anche il miglioramento continuo delle performance e delle pratiche adottate rispetto ai periodi precedenti. Ulteriori misure, tra cui iniziative a favore dei dipendenti e attività di sensibilizzazione formazione, sono monitorate attraverso il premio di risultato interno, che include un Indice ESG con specifici obiettivi e indicatori di natura sociale. La Banca garantisce in ogni momento l'accesso a meccanismi di reclamo, incluso un canale di whistleblowing.

La gestione degli impatti sociali rilevanti nei confronti della forza lavoro propria è affidata principalmente alla funzione Risorse Umane e Sostenibilità, in coordinamento con la Direzione e le funzioni competenti, attraverso l'attuazione delle politiche, linee guida e procedure interne in



materia di organizzazione del lavoro, pari opportunità e benessere dei dipendenti, nonché mediante l’allocazione di risorse finanziarie dedicate a formazione, salute e sicurezza e a un articolato sistema di welfare aziendale che include, tra l’altro, orari di lavoro flessibili, modelli di part-time personalizzati, smart working e home office, congedi di paternità obbligatori e facoltativi, contributi per l’asilo nido e i servizi per la prima infanzia, servizi di supporto psicologico, convenzioni per attività sportive e ricreative, iniziative di mobilità sostenibile, benefit economici e sociali.

La Banca ha, infine, adottato misure per attenuare gli impatti negativi sulla forza lavoro propria derivanti dalla transizione verso un’economia più verde e climaticamente neutra. Tali misure includono interventi quali, formazione e aggiornamento su tematiche ESG, finanza sostenibile e gestione dei rischi climatici; adeguamenti organizzativi e strumenti di supporto per facilitare la transizione verso nuovi processi o servizi a minor impatto ambientale; sensibilizzazione interna per promuovere pratiche sostenibili sul posto di lavoro e una maggiore consapevolezza dei rischi climatici in conformità alla normativa vigente e in risposta a sviluppi esterni attuali o previsti che possono trasformare dipendenze in rischi.

3.3. METRICHE E OBIETTIVI

3.3.1. – Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione delle opportunità rilevanti



La Banca ha definito **OBIETTIVI** collegati alla forza lavoro propria, al fine di gestire gli impatti e le opportunità individuati nell’analisi di doppia rilevanza.

Con riferimento agli impatti positivi e alle opportunità connessi alle tematiche delle Condizioni di lavoro, la Banca ha fissato l’obiettivo del “Rafforzamento delle competenze, leadership e benessere della forza lavoro”, volto a garantire lo sviluppo professionale e il benessere dei dipendenti.

Con riferimento agli impatti positivi e alle opportunità connessi alle tematiche della Parità di trattamento e di opportunità per tutti, la Banca ha definito l’obiettivo della “Ricertificazione – Parità di genere e inclusione”, volto a consolidare e rafforzare un ambiente di lavoro equo, inclusivo e improntato al rispetto delle pari opportunità.

Rafforzamento delle competenze, leadership e benessere della forza lavoro



La Banca ha definito l'obiettivo di rafforzare le competenze, la leadership e il benessere della forza lavoro mediante un programma strutturato di formazione e crescita professionale rivolto a dipendenti e dirigenti. Le attività previste comprendono, in particolare, percorsi sui cambiamenti e sulle evoluzioni normative in ambito ESG, workshop dedicati alla resilienza, all'auto-leadership e alla gestione di situazioni comunicative complesse, nonché momenti di team building a livello aziendale e dipartimentale, finalizzati a consolidare collaborazione e coesione interna. Il programma include inoltre iniziative di mentoring a supporto dello sviluppo professionale e dei percorsi di carriera del personale, con particolare attenzione alla valorizzazione del talento femminile e alla promozione di una maggiore presenza delle donne nei ruoli di responsabilità. Il livello dell'obiettivo è definito in termini assoluti e prevede il raggiungimento di almeno 30 ore medie annue di formazione per ciascun dipendente; esso si applica all'intera forza lavoro propria della Banca ed è riferito alle attività interne di gestione e valorizzazione delle risorse umane, con riferimento al segmento della catena del valore relativo alle operazioni proprie. Le attività sono rivolte principalmente ai dipendenti e ai dirigenti, che ne costituiscono i destinatari prioritari, e risultano coerenti con il *Regolamento sulla Gestione del personale*, che disciplina lo sviluppo del capitale umano e prevede un piano formativo annuale; l'obiettivo è inoltre collegato all'azione "Formazione e sviluppo delle competenze professionali", che ne consente l'attuazione operativa attraverso programmi strutturati di crescita e leadership manageriale. La misurazione decorre dall'anno base 2026 e non prevede, per il periodo di riferimento, traguardi intermedi. L'obiettivo è stato definito sulla base di una valutazione dei fabbisogni organizzativi effettuata dalla funzione Risorse Umane in raccordo con il management, tenendo conto delle priorità strategiche e dell'evoluzione normativa; nel periodo di riferimento il relativo framework metodologico di definizione, misurazione e monitoraggio è rimasto invariato. Le fonti informative sono di natura interna e derivano dalla pianificazione e dalla rendicontazione delle attività realizzate, in coerenza con il contesto normativo e organizzativo in cui opera la Banca. Il monitoraggio delle prestazioni è affidato alla funzione Risorse Umane, che assicura la rilevazione delle ore medie annue di formazione per dipendente e il riesame periodico dei risultati in coerenza con gli indirizzi organizzativi della Banca.



Ricertificazione - Parità di genere e Inclusione



L'obiettivo consiste nel mantenimento della Certificazione UNI/PdR 125:2022 – Parità di genere e nel miglioramento del relativo punteggio, con il raggiungimento di un valore pari a 79 in sede di ricertificazione annuale, rispetto al punteggio di 77 registrato nel 2025, assunto come anno base; l'obiettivo è definito in termini assoluti e misurato attraverso il punteggio complessivo attribuito nel processo di ricertificazione. Esso si applica all'intera forza lavoro propria della Banca, con riferimento alle operazioni proprie, nel periodo 2026. La definizione dell'obiettivo si fonda sulla metodologia prevista dalla UNI/PdR 125:2022, che valuta il livello di maturità delle organizzazioni in materia di parità di genere tramite indicatori quantitativi e qualitativi articolati nelle aree di cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione, equità remunerativa, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. La sua determinazione è avvenuta con il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti, in particolare del Comitato per la parità di genere, sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio interno e dagli audit del sistema di gestione. Nel periodo di riferimento non sono intervenute modifiche rilevanti nel relativo impianto di definizione e misurazione. Le performance sono monitorate annualmente attraverso il punteggio complessivo e i punteggi parziali previsti dalla prassi, rilevati tramite i sistemi informativi HR e la documentazione di supporto, nell'ambito del sistema di gestione per la parità di genere e del processo di ricertificazione.



L'obiettivo è coerente con la *Politica sulla diversità e sull'inclusione*, che promuove pari opportunità e non discriminazione, nonché con la *Linea Guida sulla remunerazione e sugli incentivi*, che presidia la neutralità di genere e l'equità retributiva. L'obiettivo è collegato all'azione "Presidio della parità di genere e dell'inclusione", che ne consente l'attuazione operativa.

Nell'ambito dei segmenti della catena del valore relativi alle operazioni proprie, con riferimento alla tematica Altri diritti connessi al lavoro e alla sotto-tematica "Riservatezza", nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha definito specifici obiettivi temporali e orientati ai risultati in relazione alla gestione degli impatti positivi rilevanti.

La Banca intende [...] valutare progressivamente la definizione di obiettivi collegati alla suddetta tematica, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e delle migliori pratiche in materia di tutela dei dati personali e riservatezza nei contesti lavorativi.

La Banca non monitora l'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli impatti positivi rilevanti legate alla sotto-tematica "Riservatezza".

La Banca ha definito il processo per la fissazione degli obiettivi prevedendo il coinvolgimento della forza lavoro propria e/o dei rappresentanti dei lavoratori. In particolare: il coinvolgimento nella fase di fissazione degli obiettivi è avvenuto attraverso consultazioni strutturate con le funzioni aziendali

competenti e il confronto con la forza lavoro, finalizzati alla definizione delle priorità in materia di parità di genere e inclusione, nonché di formazione e sviluppo delle competenze. Tale processo ha supportato la definizione dell'obiettivo di ricertificazione in materia di parità di genere e inclusione, con il miglioramento del punteggio, nonché l'obiettivo di garantire il completamento delle formazioni obbligatorie da parte dei dipendenti. Il monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi ha previsto il contributo della forza lavoro tramite la raccolta e la condivisione di informazioni quantitative e qualitative, la raccolta di feedback da parte della forza lavoro, nonché il coinvolgimento delle funzioni competenti nei processi di reporting interno. Il monitoraggio è supportato da indicatori HR, dati di partecipazione alle attività formative, risultati delle iniziative in ambito di parità e inclusione e momenti di confronto periodici, consentendo una valutazione continuativa dei progressi rispetto agli obiettivi fissati.

L'individuazione di insegnamenti o miglioramenti è stata supportata dalle evidenze emerse dalle attività di monitoraggio, dai feedback della forza di lavoro e dalle analisi condotte dalle funzioni competenti. Tali evidenze hanno consentito di individuare eventuali azioni di rafforzamento o di adeguamento dei processi, con riferimento sia alle iniziative in ambito di parità di genere e inclusione, sia ai percorsi di formazione obbligatoria, tenendo conto delle prestazioni osservate e delle esigenze emergenti della forza lavoro.

3.3.2. – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Di seguito una rappresentazione del numero totale di dipendenti e della loro distribuzione ripartiti per genere.

Tabella 9: Distribuzione del numero di dipendenti in base al genere

Genere	Numero di dipendenti
Donne	123
Uomini	150
Altro	0
Non comunicato	0
Totale	273

Di seguito una rappresentazione del numero di dipendenti per tipologia di contratto, ripartiti per genere

Tabella 10: Distribuzione del numero di dipendenti in base al tipo di contratto e al genere



Numero di dipendenti per tipo di contratto	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti	123	150	0	0	273
Numero di dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato	105	132	0	0	237
Numero di dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato	18	18	0	0	36
Numero di dipendenti a tempo pieno	80	149	0	0	229
Numero di dipendenti part-time	43	1	0	0	44

Di seguito una rappresentazione del numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento e del tasso di avvicendamento.

Tabella 11: Distribuzione del numero di dipendenti e tasso di avvicendamento

Numero di dipendenti e tasso di avvicendamento	2025
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento	34
Tasso di avvicendamento	12,45%

I dati relativi alla forza lavoro sono stati elaborati sulla base delle informazioni anagrafiche e contrattuali dei dipendenti, con classificazione per tipologia di contratto e genere secondo quanto dichiarato dai lavoratori nei sistemi HR aziendali. I valori sono comunicati in numero di persone (headcount) e non in equivalenti a tempo pieno (ETP) e si riferiscono alla media dei dipendenti nel periodo di riferimento. Il tasso di avvicendamento è calcolato considerando al numeratore il numero di dipendenti usciti nel corso del periodo per dimissioni volontarie, licenziamento, pensionamento o decesso, e al denominatore il totale dei dipendenti in forza alla fine del periodo di riferimento.

3.3.3. – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il 100% dei dipendenti è coperto da contratti collettivi. Di seguito una rappresentazione della percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi all'interno e al di fuori della SEE e la percentuale globale dei dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori.



Tabella 12: Distribuzione del numero di dipendenti coperti da contratti collettivi.

	Copertura della contrattazione collettiva	Copertura della contrattazione collettiva	Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti – non SEE (stima per le regioni con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 imp. che rappresentano > 10 % degli impiegati totali)
0-19%			
20-39%			Italia
40-59%			
60-79%			
80-100%	Italia		

La Banca non ha in essere accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE).

3.3.4. – Metriche della diversità

Ai fini della presente informativa, la Banca considera quale “alta dirigenza” tutti i componenti del Comitato direttivo, indipendentemente dall’inquadramento contrattuale, in coerenza con l’assetto organizzativo e i processi decisionali interni. Tale definizione differisce da quella indicata dall’*ESRS S1-9 – Metriche della diversità*, che identifica l’alta dirigenza come il primo e il secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione, direzione e controllo, e viene adottata in quanto ritenuta maggiormente rappresentativa delle responsabilità gestionali e operative effettive all’interno dell’impresa.

Di seguito una rappresentazione della distribuzione dei dipendenti per genere e la percentuale degli stessi in posizione di alta dirigenza.

Tabella 13: Distribuzione del numero di dipendenti in base al genere e alla percentuale di alta dirigenza



Numero di dipendenti a livello di alta dirigenza	2025
Donne	2
Percentuale donne a livello di alta dirigenza	25%
Uomini	6
Percentuale uomini a livello di alta dirigenza	75%
Altro	-
Percentuale a livello di alta dirigenza	-
Non comunicato	-
Percentuale a livello di alta dirigenza	-

Di seguito una rappresentazione della distribuzione dei dipendenti per fascia d'età.

Tabella 14: Distribuzione del numero di dipendenti in base alla fascia d'età

Numero di dipendenti	2025
Meno di 30 anni	57
Percentuale di dipendenti con meno di 30 anni	21%
Tra i 30 e i 50 anni	100
Percentuale di dipendenti tra i 30 e i 50 anni	37%
Più di 50 anni	116
Percentuale di dipendenti con più di 50 anni	42%



3.3.5. – Salari adeguati

La Banca applica le tabelle retributive definite dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Quadri Direttivi e per il Personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali ed Artigiane del 9 luglio 2024 e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali ed Artigiane del 19 dicembre 2024, oltre alle linee guida aziendali in materia di retribuzione contenute nella *Linea Guida sulla remunerazione e sugli incentivi*. Tutti i dipendenti della Banca percepiscono un salario adeguato in linea con i parametri di riferimento applicabili. La Banca opera in un unico paese, l'Italia, e corrisponde un trattamento economico adeguato in linea con i parametri di riferimento applicabili.

3.3.6. – Metriche di salute e sicurezza

Di seguito una rappresentazione delle numeriche relative agli infortuni, lesioni e malattie professionali.

Tabella 15: Numeriche relative agli infortuni, lesioni e malattie professionali

Indicatori	Dipendenti 2025
Percentuale di lavoratori propri coperti dal Sistema di Gestione della salute e della sicurezza in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	100%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	
Numero di decessi dovuti a lesioni	0
Numero di decessi dovuti a malattie professionali	0
Numero di infortuni sul lavoro	2
Tasso di infortuni sul lavoro	5,25%



3.3.7. – Metriche di remunerazione

Nel periodo di riferimento, il divario retributivo di genere dell'impresa, calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile, è pari a 13,55%. Il calcolo è stato effettuato considerando la remunerazione lorda oraria totale al netto dei premi. Nello stesso periodo, il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato), calcolato sulla medesima base metodologica, è pari al 445,96%.

3.3.8. – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Di seguito una rappresentazione delle informazioni relative a casi di discriminazione/denunce:

Tabella 16: Indicatori relativi agli incidenti

Numero di Incidenti/Denunce	2025
Numero totale di episodi di discriminazione (comprese molestie)	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti	0
Se del caso, Numero di denunce presentate attraverso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro	0
Numero di incidenti che costituiscono casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali	0

Nel periodo di riferimento, la Banca non ha subito ammende, sanzioni o risarcimenti di danni derivanti da incidenti o denunce; non si sono verificati incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro, né sono stati riscontrati casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, né delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Di conseguenza, non sono stati sostenuti costi per ammende, sanzioni o risarcimenti.



ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

3.4. STRATEGIA

L'organizzazione Raiffeisen dell'Alto Adige si basa sull'idea cooperativa di Friedrich Wilhelm Raiffeisen, riformatore sociale del XIX secolo. Egli è sinonimo di solidarietà, aiuto all'autoaiuto, carità e spirito di comunità. Il pensiero di Raiffeisen ha segnato profondamente il cooperativismo e, ancora oggi, il principio di una "unione di successo" riveste un ruolo centrale all'interno del movimento cooperativo altoatesino. La generazione di valore per il territorio rappresenta uno dei valori fondamentali della Banca, che è strettamente legata al territorio e alla popolazione e promuove attività volte alla creazione di valore per la comunità locale e allo sviluppo regionale sostenibile.

La Cassa Centrale Raiffeisen garantisce uno sviluppo socialmente responsabile dei prodotti, interpretando le necessità dei propri clienti e tenendo conto degli aspetti sociali nei finanziamenti e nell'offerta di prodotti finanziari. Grazie al forte radicamento nella comunità in cui opera, la Banca genera valore aggiunto soprattutto a livello locale, contribuendo così a promuovere e sostenere lo sviluppo socioeconomico del territorio.

3.4.1. – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale



Tutte le comunità interessate potenzialmente soggette a impatti rilevanti, inclusi quelli direttamente connessi alle proprie operazioni, ai prodotti o servizi e ai rapporti commerciali lungo la catena del valore, sono incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2, *Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*. Tali impatti riguardano principalmente le comunità locali dell'Alto Adige, comprendenti la popolazione e il territorio di riferimento, le imprese e il sistema economico locale, nonché comunità vulnerabili, sostenute attraverso iniziative sociali e attività di volontariato.

Nell'ambito dell'analisi di rilevanza condotta secondo l'ESRS 2 IRO-1 – *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, la Banca non ha individuato impatti negativi rilevanti sulle comunità in quanto il modello di business bancario risulta intrinsecamente meno incline a generare effetti negativi diretti sul territorio. Le iniziative potenzialmente impattanti non hanno evidenziato gruppi di comunità maggiormente esposti a rischi tali da richiedere misure aggiuntive. L'analisi ha invece evidenziato esclusivamente impatti positivi, riconducibili alle iniziative di sostegno e sviluppo promosse a favore delle comunità locali e del territorio di riferimento. Tali iniziative sono finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio in cui essa opera, sia sotto il profilo urbano e culturale sia in termini di opportunità di occupazione giovanile. Le attività svolte contribuiscono a promuovere stabilità ed un miglioramento della qualità della vita nelle comunità locali, con particolare attenzione al benessere delle persone e allo sviluppo sostenibile del territorio. In questo ambito, la Banca sostiene progetti attraverso donazioni e contributi a fondo perduto, tra cui interventi abitativi destinati ai senzatetto, iniziative per la costruzione di alloggi e programmi di affitto a canone agevolato.

3.5. GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

3.5.1. – Politiche relative alle comunità interessate

La Banca, al fine di gestire gli impatti positivi rilevanti connessi alle comunità interessate nell'ambito del tema "Diritti economici, sociali e culturali delle comunità", con riferimento alla sottotematica "Impatti legati al territorio", ha adottato

- » **Il Codice Etico** 
- » la **Linea Guida sulla sostenibilità**, di seguito richiamati per gli aspetti rilevanti. 



Codice Etico

Il **Codice Etico** definisce i valori e le convinzioni di Cassa Centrale Raiffeisen, attribuendo primaria rilevanza alla loro approvazione da parte della collettività. Esso sancisce la consapevolezza della Banca rispetto alla propria posizione e funzione nel territorio e, in particolare, all'impatto delle attività aziendali sulle condizioni, sullo sviluppo economico e sociale e, più in generale, sul benessere della comunità. La Banca riconosce, inoltre, un forte senso di responsabilità nei confronti di tutti i gruppi di interesse e ritiene che tale responsabilità debba essere esercitata attivamente, al fine di tutelare nel tempo la fiducia della collettività e la propria reputazione. L'approvazione da parte della comunità locale è considerata un presupposto essenziale e il consolidamento di tale approvazione costituisce un obiettivo espresso dal **Codice Etico**. L'Organismo di Vigilanza verifica regolarmente che le direttive della banca siano conformi ai principi e agli standard del Codice, che viene periodicamente monitorato e, se del caso, aggiornato.



Linea Guida sulla sostenibilità

La **Linea Guida sulla sostenibilità** integra in modo strutturale i fattori sociali all'interno dei processi decisionali e operativi, delineando l'impegno della Banca a rispettare e promuovere i principi cooperativi nelle proprie attività. Cassa Centrale Raiffeisen assicura che le proprie operazioni siano coerenti con tali principi, consapevole del ruolo centrale che svolge nell'economia regionale e dell'impatto diretto che le proprie relazioni d'affari esercitano su economia locale e società, con potenziali effetti positivi o negativi sullo sviluppo sostenibile. I valori cooperativi di solidarietà, mutuo aiuto, responsabilità sociale e comunità costituiscono la base naturale delle attività della Banca e orientano sia le decisioni strategiche sia quelle operative quotidiane. Il monitoraggio avviene tramite un presidio coordinato dalla funzione Sostenibilità e dal Comitato aziendale per la Sostenibilità.



Dettaglio trasversale per le politiche e linee guida sopra descritte

Con riferimento all'ambito di applicazione, alle responsabilità di attuazione, ai riferimenti normativi considerati, agli stakeholder coinvolti e alle modalità di pubblicazione del *Codice Etico* e della Linea Guida sulla sostenibilità, si rinvia a quanto già descritto nel capitolo *ESRS S1 – Forza lavoro propria*, sezione “*Politiche relative alla forza lavoro propria*”, trattandosi di documenti di natura trasversale applicabili all'intera organizzazione, inclusi gli impatti e le relazioni con le comunità interessate.

I principi di correttezza, non discriminazione, tutela della persona e protezione dei dati sono integrati nel *Codice Etico* e nella *Linea Guida sulla sostenibilità*, che costituiscono il quadro di riferimento per l'operato della Banca anche nei confronti delle comunità, pur non contenendo riferimenti espliciti ai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e pur non disponendo, alla data di redazione del presente documento, di una politica specificamente dedicata ai diritti umani né di processi o meccanismi formalizzati per il monitoraggio del rispetto dei Principi Guida ONU, delle dichiarazioni dell'OIL o delle Linee Guida OCSE con riferimento alle comunità interessate. Data la natura dell'attività bancaria e della struttura della catena del valore della Banca, non sono state riscontrate violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali che interessano le comunità con le quali la Banca opera.

3.5.2. – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il dialogo e lo scambio con i propri stakeholder svolgono un ruolo importante nella definizione della strategia di sostenibilità e nell'attuazione delle iniziative che ne derivano. In tale ambito, la Banca presidia il confronto con i propri stakeholder, incluse le comunità locali, attraverso strumenti e canali di vario tipo, quali incontri periodici con le Casse Raiffeisen, gli interlocutori del territorio e le comunità locali, questionari e sondaggi di soddisfazione, canali digitali dedicati (portale web ed e-mail) ed eventi formativi. Tale coinvolgimento avviene sia direttamente con le comunità interessate sia, ove opportuno, con i loro rappresentanti legittimi, in occasione della realizzazione di iniziative a carattere sociale, attraverso incontri, consultazioni, scambi informativi e collaborazioni progettuali, ed è attivato in funzione delle specifiche iniziative. L'efficacia del coinvolgimento è valutata mediante l'analisi dei feedback ricevuti, degli indicatori di partecipazione e dell'integrazione delle proposte nei piani ESG.

La responsabilità operativa di garantire l'effettivo coinvolgimento delle comunità interessate e di considerare i risultati di tale coinvolgimento nell'orientamento dell'approccio aziendale risiede nella funzione Sostenibilità, in coordinamento con il Comitato aziendale per la Sostenibilità

Inoltre, la Banca si impegna per comprendere meglio il punto di vista delle comunità interessate che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginate attraverso il dialogo con enti sociali, organizzazioni del terzo settore, associazioni locali e istituzioni che operano a stretto contatto con tali gruppi, come illustrato più dettagliatamente nella sezione “3.5.4 – *Interventi sugli impatti rilevanti sulle comunità interessate, sugli approcci adottati per la gestione dei rischi e*



il perseguimento delle opportunità, nonché sull'efficacia delle azioni intraprese”.

3.5.3. – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

La Banca non ha formalizzato processi specifici volti a porre rimedio, né a cooperare nel porre rimedio, agli impatti negativi sulle comunità interessate ai quali essa potrebbe risultare eventualmente connessa. Tuttavia, ha messo a disposizione delle comunità interessate canali di comunicazione e di contatto istituzionali per la segnalazione di preoccupazioni ed esigenze, le quali vengono gestite nell'ambito dei meccanismi di gestione dei reclami esistenti.

Le comunità interessate dai prodotti e servizi di Cassa Centrale Raiffeisen possono comunicare le proprie preoccupazioni ed esigenze attraverso i canali di comunicazione e contatto istituzionali messi a disposizione dalla Banca, che comprendono sportelli fisici, indirizzi e-mail istituzionali accessibili dal sito web aziendale e i processi di gestione dei reclami. Tali strumenti sono gestiti direttamente dalla Banca e non tramite meccanismi di terzi, e non sono previsti processi specifici volti a sostenere la disponibilità di tali canali attraverso rapporti commerciali, in quanto essi sono attivati e gestiti nell'ambito dei processi operativi ordinari della Banca. Il monitoraggio delle problematiche sollevate attraverso i canali di comunicazione istituzionali avviene mediante l'analisi delle segnalazioni e dei reclami ricevuti nell'ambito dei processi operativi ordinari. L'adeguatezza di tali canali è oggetto di valutazioni qualitative interne e di controlli periodici, finalizzati a verificarne l'effettivo funzionamento rispetto alle finalità per cui sono stati istituiti.

Pur non effettuando al momento una valutazione specifica del livello di consapevolezza delle comunità rispetto a tali strumenti, la Banca adotta un approccio basato su trasparenza e dialogo, mettendo a disposizione sul proprio sito web le informazioni relative ai canali di contatto istituzionali. Con riferimento alla protezione da eventuali ritorsioni, la Banca non ha formalizzato politiche o meccanismi specificamente dedicati alle comunità interessate che si avvalgono di tali canali.

3.5.4. – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

La Cassa Centrale Raiffeisen fa parte dell'organizzazione Raiffeisen e, insieme alle Casse Raiffeisen locali, è fortemente coinvolta nella vita economica e sociale del territorio. In qualità di banche cooperative, le Casse Raiffeisen promuovono eventi, iniziative e associazioni attive in ambiti quali cultura, sport, sociale, turismo, sostenendole nei contenuti e finanziariamente attraverso accordi di sponsorizzazione. Questo impegno è possibile grazie alla presenza di un fondo centrale per la pubblicità, alimentato dai contributi delle singole casse Raiffeisen e da un importante apporto da parte della Cassa Centrale Raiffeisen, che consente di coordinare e potenziare le attività di sponsorizzazione a livello provinciale e di garantire una



presenza uniforme e riconoscibile del marchio Raiffeisen sul territorio. Questa missione solidaristica è espressione dell'idea cooperativa e riveste un ruolo essenziale non solo nel supporto alle comunità locale, ma anche nella cura del marchio e dell'immagine Raiffeisen, nonché nella fidelizzazione dei collaboratori.

Le **AZIONI** implementate dalla Banca per la gestione degli impatti positivi rilevanti connessi alle comunità interessate si collocano nel segmento della catena del valore relativo alle operazioni proprie e, con riferimento alla tematica “Diritti economici, sociali e culturali delle comunità”, sotto-tematica “Impatti legati al territorio”, comprendono le iniziative:

- » Dormizil “Ulli Lerchbaumer”,
- » Leistbares Wohnen (Abitare Alto Adige)
- » Frauen helfen Frauen.

Tali azioni sono collegate ai principi e agli indirizzi definiti nel *Codice Etico* e nella *Linea Guida sulla sostenibilità*, in coerenza con gli obiettivi di promozione dello sviluppo economico e sociale e, più in generale, del benessere delle comunità di riferimento.

Iniziativa Dormizil “Ulli Lerchbaumer”



Cassa Centrale Raiffeisen ha sostenuto attivamente la realizzazione del Dormizil “Ulli Lerchbaumer” a Bolzano, inaugurato ufficialmente nel 2025, un progetto abitativo basato sull'approccio Housing First, volto a contrastare il fenomeno della grave marginalità abitativa per i senzatetto. L'azione è stata realizzata tramite un contributo finanziario congiunto della Cassa Centrale Raiffeisen e delle 39 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, destinato alla ristrutturazione di un edificio messo a disposizione per 30 anni dalla fondazione privata della famiglia Haselsteiner. Il progetto prevede la disponibilità di alloggi temporanei, dotati di servizi essenziali, in grado di accogliere fino a cinque persone, ed è gestito dall'associazione Dormizil ODV, fondata nel 2020 con l'obiettivo di offrire soluzioni abitative stabili a persone senza



dimora. I risultati attesi mirano a promuovere la dignità, la sicurezza e l'inclusione delle persone più vulnerabili, rafforzando al contempo il contesto sociale. L'ambito di tale azione comprende le comunità del territorio dell'Alto Adige e le principali parti interessate coinvolte nell'attuazione di tale iniziativa includono i beneficiari degli alloggi, le comunità locali, le organizzazioni del terzo settore coinvolte, le istituzioni pubbliche e gli altri soggetti finanziatori. L'iniziativa, attiva dal 2021, è concepita come intervento di lungo periodo, con un orizzonte temporale di almeno 30 anni; i progressi registrati includono la realizzazione e l'avvio operativo del progetto abitativo, rispetto al quale la Banca prevede di assicurarne la continuità nel tempo.

Fondazione Wohnen Südtirol (Abitare Alto Adige)



La Banca è tra i fondatori della Fondazione "Wohnen Südtirol" (Abitare Alto Adige), iniziativa senza scopo di lucro finalizzata alla creazione di alloggi in locazione a canone sostenibile in Alto Adige, rivolta in particolare a persone e famiglie con reddito medio. Nell'ambito di tale iniziativa, la Cassa Centrale Raiffeisen, insieme ai partner fondatori, contribuisce al capitale iniziale della Fondazione destinato alla realizzazione dei primi progetti abitativi la cui finalità è offrire alloggi con canoni di locazione indicativamente inferiori di circa il 10% rispetto ai prezzi provinciali,



fornendo un sostegno concreto alla popolazione residente. Tra questi rientra un progetto pilota a Bressanone, che prevede la realizzazione di 30 appartamenti in affitto. L'azione si inserisce nel contesto della riforma dell'edilizia abitativa 2025 e contribuisce al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità sociale della Banca, in quanto mira a sostenere il benessere e la qualità della vita dei destinatari finali e a rafforzare il contesto sociale nei territori in cui opera e offre prodotti e servizi responsabili.

L'ambito di tale azione comprende le comunità del territorio dell'Alto Adige e principali portatori di interesse coinvolti nell'attuazione di tale iniziativa includono persone e famiglie con reddito medio beneficiarie degli alloggi in locazione, le comunità locali, le istituzioni pubbliche e gli enti del terzo settore, nonché gli altri soggetti fondatori e partner della Fondazione "Wohnen Südtirol". L'iniziativa è concepita su un orizzonte di medio-lungo periodo e Cassa Centrale Raiffeisen, in qualità di co-fondatore, sostiene nel tempo lo sviluppo progressivo dei progetti abitativi promossi dalla stessa. Tra i progressi conseguiti si annoverano la costituzione della Fondazione e l'avvio delle prime iniziative progettuali finalizzate alla realizzazione di alloggi in locazione a canone sostenibile.

Iniziativa Frauen helfen Frauen



Nel corso del 2025, nell'ambito dell'analisi di soddisfazione della clientela svolta tra i clienti aziendali, la Cassa Centrale Raiffeisen ha realizzato un'iniziativa di sostegno all'organizzazione altoatesina "Frauen helfen Frauen", in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'iniziativa si inserisce in un percorso già avviato in esercizi precedenti, volto a collegare le attività di coinvolgimento della clientela a iniziative di carattere sociale e di sensibilizzazione. L'azione ha previsto la devoluzione di 5 euro per ogni questionario compilato all'associazione, con l'obiettivo di collegare un'attività di coinvolgimento della clientela a un'iniziativa di carattere sociale e di sensibilizzazione. All'importo complessivamente raccolto tramite i questionari, la Banca ha successivamente aggiunto un contributo integrativo, consentendo di raggiungere una donazione complessiva pari a 3.000 euro. Il contributo è destinato a sostenere il lavoro dell'associazione "Frauen helfen Frauen", che offre protezione, consulenza e accompagnamento a donne vittime di violenza, promuovendo sicurezza, sostegno e nuove prospettive di vita.



L'ambito dell'azione riguarda le comunità del territorio dell'Alto Adige e coinvolge, quali principali portatori di interesse, l'associazione "Frauen helfen Frauen" e le donne beneficiarie dei servizi offerti. L'iniziativa, realizzata nel corso del 2025 in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, si inserisce in un percorso di continuità rispetto agli esercizi precedenti e conferma l'impegno della Banca a mantenere nel tempo tale forma di sostegno, integrando in modo strutturale le attività di ascolto della clientela con interventi di donazione e sensibilizzazione a favore della comunità.

Per tutte le azioni sopra descritte

Il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle azioni e delle iniziative rivolte alle comunità interessate sono effettuati attraverso un presidio basato sul dialogo con i soggetti attuatori e sul monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative sostenute. In particolare, per le iniziative realizzate in collaborazione con enti del terzo settore e fondazioni, la valutazione dell'efficacia si fonda sulle informazioni fornite dai partner coinvolti e sull'osservazione dei risultati conseguiti in relazione alle finalità sociali dei progetti. Per le iniziative di sensibilizzazione collegate alle attività operative, la Banca considera la realizzazione dell'azione e la sua continuità nel tempo come elementi di riscontro.

Cassa Centrale Raiffeisen adotta presidi mirati a prevenire impatti negativi sulle comunità interessate, attraverso le politiche e le linee guida precedentemente descritte, nonché tramite una strategia di sostenibilità che integra criteri ESG in tutte le decisioni operative e strategiche, con l'obiettivo di prevenire o mitigare tali impatti, incluse le ricadute sulle comunità. Nella valutazione



dei finanziamenti vengono presi in considerazione gli aspetti sociali e ambientali al fine di evitare il sostegno ad attività che possano generare impatti negativi rilevanti sulle comunità locali.

In coerenza con tale approccio e con la propria strategia di sostenibilità, la Banca destina apposite risorse, comprese le strutture interne competenti, alla gestione degli impatti rilevanti, integrando i relativi interventi nei processi operativi ordinari al fine di contribuire positivamente al contesto sociale dei territori in cui opera.

In riferimento ai diritti umani connessi alle comunità interessate, non sono stati segnalati problemi e incidenti di grave entità.

3.6. OBIETTIVI

3.6.1. – Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi



Nell'ambito del segmento della catena del valore delle operazioni proprie, con riferimento alla tematica "Diritti economici, sociali e culturali delle comunità" e per la sotto-tematica "Impatti legati al territorio", nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha definito **OBIETTIVI** temporali e orientati ai risultati in relazione al potenziamento degli impatti positivi sulle comunità interessate.

Tale scelta riflette l'esito delle valutazioni condotte nell'esercizio, nell'ambito delle quali non sono stati individuati impatti positivi rilevanti la cui crescita sistematica richiedesse, allo stato attuale, la formalizzazione di specifici obiettivi quantitativi o temporali, fermo restando l'impegno della Banca a promuovere iniziative a favore del territorio in coerenza con la propria strategia di sostenibilità. In tale contesto, la Banca non ha attivato sistemi strutturati di monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni riferite agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti connessi al tema delle comunità interessate, riservandosi di valutarne l'introduzione qualora l'evoluzione del contesto o delle attività lo renda opportuno.

ESRS S4 – CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI

3.7. STRATEGIA

3.7.1. – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tutti gli utilizzatori finali potenzialmente soggetti a impatti rilevanti, inclusi quelli direttamente connessi alle proprie operazioni, ai prodotti o servizi e ai rapporti commerciali lungo la catena del valore, sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2, *Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

Tra i consumatori e utilizzatori finali potenzialmente soggetti a impatti rilevanti causati dalle operazioni proprie o lungo la catena del valore, Cassa Centrale Raiffeisen individua quattro segmenti di clientela: privati, pubblica amministrazione, organizzazioni non profit ed imprese, queste ultime rappresentative della quota prevalente del portafoglio clienti. L'erogazione di servizi finanziari comporta il trattamento di dati personali e può incidere su aspetti quali la riservatezza, la protezione dei dati e la non discriminazione: tali aspetti vengono considerati con attenzione trasversalmente in tutti i segmenti di clientela. Inoltre, tutti i consumatori e gli utilizzatori finali necessitano di informazioni chiare, accurate e accessibili sui prodotti finanziari, al fine di prevenire utilizzi impropri o potenzialmente dannosi dei servizi. Alcune categorie possono presentare maggiori profili di vulnerabilità, quali i privati con ridotta alfabetizzazione finanziaria e le piccole imprese; la banca tiene conto di tali vulnerabilità nell'ambito della propria valutazione degli impatti.

In coerenza con quanto sopra rappresentato, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza sono stati rilevati impatti positivi con riferimento ai consumatori e agli utilizzatori finali, che riguardano in particolare il segmento della catena del valore del credito.

Con riferimento alla tematica "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali", sotto-tematica "Accesso a informazioni di qualità", gli impatti positivi derivano dalle strategie e politiche adottate dalla Banca (oltre gli obblighi di compliance) per garantire ai clienti informazioni chiare, complete e facilmente comprensibili sui prodotti e servizi finanziari. Tra queste attività rientrano la pubblicazione online di fogli informativi dettagliati, FAQ, calcolatori interattivi e contenuti educativi di alfabetizzazione finanziaria, nonché l'utilizzo della Raiffeisen App, che consente una fruizione semplice e diretta dei servizi bancari.

Analogamente, con riferimento alla tematica "Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali", sotto-tematica "Accesso a prodotti e servizi", gli impatti positivi derivano dall'adozione di strategie e politiche orientate alla promozione dell'inclusione e dell'accessibilità dei servizi finanziari per tutte le categorie di clientela, amplificate dalla relazione con le Casse Raiffeisen. La



collaborazione con le Casse Raiffeisen, grazie alla loro presenza capillare sul territorio, rafforza la prossimità e l'accessibilità dei servizi bancari, consentendo di raggiungere anche le fasce di clientela meno servite dai canali tradizionali.

In tale contesto, la disponibilità di soluzioni digitali semplificate e l'integrazione nell'offerta di strumenti finanziari quali i Sustainability Bond, dedicati al sostegno di iniziative con finalità sociali e di sviluppo socioeconomico, contribuiscono ulteriormente a tali impatti positivi.

Con riferimento ai rischi individuati, questi riguardano i segmenti della catena del valore relativi ai fornitori ed alle operazioni proprie, e si riferiscono alla tematica degli "impatti legati alle informazioni fornite ai consumatori e/o agli utilizzatori finali", con particolare attenzione alla sotto-tematica della "riservatezza". In tale contesto, eventuali eventi di data breach o di perdita della riservatezza dei dati dei clienti, sia nei sistemi gestiti direttamente dalla Banca sia in quelli dei fornitori, possono generare rischi di diversa natura. Da un lato, tali eventi espongono la Banca a rischi operativi, legati a potenziali sanzioni da parte delle autorità competenti e a conseguenti costi aggiuntivi per la gestione dell'incidente, possibili ripercussioni sulla continuità dei servizi e la necessità di rivedere contratti, procedure e sistemi di sicurezza. Dall'altro lato, gli stessi eventi possono tradursi in rischi reputazionali, con effetti significativi sull'immagine della Banca, minando la fiducia da parte della clientela e degli stakeholder. Si individua, infine, un'ulteriore opportunità nell'ambito della tematica "Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", con riferimento alla sotto-tematica "Accesso a prodotti e servizi" e al segmento del credito. Tale opportunità è connessa all'ampliamento dell'offerta di soluzioni finanziarie accessibili a tutte le categorie di clientela, quali, ad esempio, prestiti agevolati, prodotti per le PMI e strumenti di finanziamento sostenibile.







La banca ha compreso le vulnerabilità dei consumatori sulla base dell'analisi di rilevanza condotta ai sensi dell'ESRS 2 IRO-1 – *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* e descritta nel medesimo capitolo, rilevando che l'elevata magnitudo e probabilità dei rischi di *data breach* espongono tutte le tipologie di consumatori, poiché, data la natura dei servizi bancari offerti, essi forniscono dati personali sensibili, in particolare nell'utilizzo dei servizi digitali. Nel corso dell'analisi non sono emersi rischi ed opportunità rilevanti derivanti dagli impatti o dalle dipendenze in relazione a specifici gruppi di consumatori o utilizzatori finali; le valutazioni effettuate si riferiscono alla totalità della clientela precedentemente indicata.



3.8. GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

3.8.1. – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi ai consumatori ed agli utilizzatori finali, la Banca ha adottato diverse politiche e linee guida. In particolare, la **Linea Guida sulla sostenibilità** e l'**Codice Etico** sono di seguito richiamati per gli aspetti rilevanti, mentre i seguenti documenti sono oggetto di descrizione puntuale nel presente capitolo:

- » **Regolamento sulla salvaguardia dei beni dei clienti** 
- » **Linea Guida relativa al catalogo prodotti e ai canali di distribuzione** 
- » **Regolamento per la gestione dei reclami** 
- » **Linea Guida per la gestione e l'implementazione della protezione dei dati personali** 
- » **Linea Guida sulla sicurezza dell'informazione** 
- » **Linea Guida per la gestione dei soggetti terzi in ambito ICT e di esternalizzazione** 

Linea Guida sulla sostenibilità

La **Linea Guida sulla sostenibilità** integra i valori cooperativi di solidarietà, auto-aiuto, comunità e responsabilità sociale, che orientano anche il rapporto della banca con consumatori e utilizzatori finali. Cassa Centrale Raiffeisen si impegna a garantire un trattamento equo, etico e non discriminatorio nei confronti di tutta la clientela, assicurando che ogni interazione sia improntata al rispetto dei diritti della persona e al principio di parità di trattamento, indipendentemente da genere, origine, età, disabilità, orientamento o altre caratteristiche personali. Un obiettivo centrale della Linea Guida è la promozione di soluzioni finanziarie responsabili, coerenti con i bisogni reali e concreti dei clienti. In tale prospettiva, l'assetto retributivo e il sistema degli incentivi sono strutturati in modo da favorire comportamenti allineati agli interessi della clientela: gli obiettivi commerciali devono essere perseguiti in maniera responsabile, nel rispetto della normativa vigente e dei codici di condotta, garantendo coerenza con le effettive esigenze dei clienti.

La Linea Guida si riferisce agli impatti e alle opportunità connessi al tema dell'“Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali”, con particolare riguardo alla sotto-tematica “Accesso a prodotti e servizi”, e si applica a tutte le aree operative di Cassa Centrale Raiffeisen, incluse le attività di credito e finanziamento. Il monitoraggio della sua attuazione è assicurato mediante un presidio coordinato dalla funzione Sostenibilità e dal Comitato aziendale per la Sostenibilità. La Banca ha considerato gli interessi dei principali stakeholder nella definizione della **Linea Guida sulla sostenibilità**, con particolare riferimento alle esigenze di clienti e soci in relazione a un'offerta

di prodotti e servizi responsabile e inclusiva, alle aspettative delle autorità di vigilanza e degli organismi di controllo in merito all'integrazione dei fattori ESG nella governance e nei processi aziendali, al contributo delle funzioni interne ai fini della conformità normativa e della gestione dei rischi, nonché agli obiettivi di lungo periodo connessi agli SDGs e alla creazione di valore sostenibile per l'insieme degli stakeholder.



Codice Etico

Il **Codice Etico** definisce i principi e gli standard di comportamento che regolano le relazioni con i consumatori e gli utilizzatori finali, riconosciuti come gruppo di interesse centrale, e stabilisce che gli interessi della clientela prevalgono su quelli della Banca e dei suoi dipendenti, orientando ogni attività verso criteri di eticità, responsabilità e conformità normativa. Il Codice si applica a tutti i dipendenti, compresi dirigenti, membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché ai principali soggetti esterni della catena del valore, inclusi i fornitori e i soggetti coinvolti nelle attività di credito e finanziamento.

In tale contesto, la Banca si impegna a soddisfare le esigenze della clientela attraverso soluzioni e servizi finanziari di qualità, garantendo una consulenza corretta, leale e trasparente e assicurando che i clienti ricevano informazioni chiare e complete in merito a rischi, obblighi contrattuali, condizioni economiche e caratteristiche dei servizi. Nell'ambito dei rapporti con la clientela, il Codice disciplina la gestione dei reclami mediante procedure dedicate, assicurando un trattamento tempestivo e orientato alla tutela degli interessi dei clienti, e riafferma la responsabilità etica e giuridica della Banca nei confronti dei consumatori, promuovendo comportamenti improntati a integrità e diligenza.

Particolare rilievo assume la tutela dei dati personali, rispetto alla quale la Banca applica standard elevati volti a garantire riservatezza, sicurezza delle informazioni e rispetto del segreto bancario, consentendo la divulgazione dei dati esclusivamente previa autorizzazione del cliente o in presenza di obblighi di legge. Il Codice integra, inoltre, i principi di *know-your-customer*, finalizzati a garantire un'adeguata identificazione e valutazione della clientela, prevenendo l'utilizzo dei servizi bancari per finalità illegali e contribuendo alla protezione degli utilizzatori finali. L'Organismo di Vigilanza verifica regolarmente la conformità delle direttive aziendali ai principi e agli standard del Codice, che è oggetto di monitoraggio periodico e, ove necessario, di aggiornamento.

Esso si riferisce agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi ai temi "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali", con specifico riguardo alla sotto-tematica "Riservatezza", nonché al tema "Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", con riferimento alla sotto-tematica "Accesso a prodotti e servizi". La Banca ha considerato gli interessi dei principali stakeholder nella definizione del *Codice Etico*, con particolare riferimento alla tutela dei clienti in termini di correttezza, trasparenza e sicurezza, alle aspettative delle autorità di vigilanza e al rispetto delle normative nazionali e internazionali applicabili, nonché alla prevenzione di reati e conflitti di interesse, assicurando la conformità al D.Lgs. 231/2001 e alle disposizioni vigenti.



Dettaglio trasversale per le politiche e linee guida sopra descritte

Con riferimento alle responsabilità di attuazione, ai riferimenti normativi considerati e alle modalità di pubblicazione del *Codice Etico* e della *Linea Guida sulla sostenibilità*, si rinvia a quanto già descritto nel capitolo *ESRS S1 – Forza lavoro propria*, sezione “*Politiche relative alla forza lavoro propria*”, trattandosi di documenti di natura trasversale applicabili all’intera organizzazione e rilevanti anche con riferimento agli impatti e alle relazioni con i consumatori e gli utilizzatori finali.



Regolamento sulla salvaguardia dei beni dei clienti

Il ***Regolamento sulla salvaguardia dei beni dei clienti*** definisce il quadro organizzativo e operativo adottato dalla Banca per garantire la protezione degli strumenti finanziari e della liquidità detenuti per conto della clientela, assicurando la tutela dei diritti patrimoniali e amministrativi lungo l’intero ciclo di custodia e gestione degli asset. In tale ambito, il Regolamento è volto a prevenire rischi di perdita o pregiudizio derivanti da errori operativi, frodi, appropriazioni indebite, carenze nella catena di custodia o inefficienze nei processi di regolamento, garantendo al contempo trasparenza informativa e la piena possibilità per i clienti di esercitare i propri diritti. Esso disciplina responsabilità e competenze connesse alla contrattualizzazione con la clientela al dettaglio e istituzionale e con i soggetti terzi coinvolti nei servizi e nelle attività di investimento, nonché i presidi relativi agli accessi ai sistemi IT e alle modalità di comunicazione con la clientela. Sono inoltre previsti obblighi informativi in relazione agli eventi societari, a eventuali perdite rilevanti su strumenti derivati o portafogli in gestione e alla trasmissione periodica di informazioni sui portafogli e sulle linee di gestione, comprensive di valutazioni, analisi di coerenza con il profilo del cliente, verifiche dei limiti di concentrazione e comunicazioni sui costi. Il Regolamento prevede altresì processi standardizzati per l’apertura dei conti, la gestione delle posizioni e i controlli sui saldi e sulle movimentazioni di titoli e liquidità. Il monitoraggio è assicurato mediante controlli periodici e verifiche di conformità.

In coerenza con tali presidi, esso si riferisce agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi al tema “Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali”, con riguardo alla sotto-tematica “Accesso a informazioni (di qualità)”, nonché al tema “Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali”, con riferimento alla sotto-tematica “Accesso a prodotti e servizi”.

L’ambito di applicazione del Regolamento comprende tutti i processi, le procedure e i comportamenti relativi ai servizi di investimento e ai servizi accessori, con particolare riferimento al servizio di custodia e amministrazione di titoli, al fine di garantire la tutela dei diritti dei detentori o proprietari (*beneficial owner*) degli strumenti finanziari e dei relativi fondi liquidi per l’intera durata del rapporto con la Banca. Ai fini della sua attuazione, la Banca considera il quadro normativo europeo e nazionale applicabile ai servizi di custodia e amministrazione di strumenti finanziari, con particolare riferimento alla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e al Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), nonché al Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) e alle relative disposizioni attuative. Nell’ambito della definizione del Regolamento sono stati considerati gli interessi dei principali stakeholder, con particolare riferimento alla tutela dei diritti patrimoniali e amministrativi della clientela retail e corporate, alle esigenze delle Casse Raiffeisen in qualità di

intermediari e alle aspettative delle autorità di vigilanza in materia di sicurezza e trasparenza. Il Regolamento è reso disponibile agli stakeholder potenzialmente coinvolti mediante pubblicazione nella rete intranet aziendale. Ai fini della sua attuazione sono coinvolti gli organi di amministrazione e direzione, le funzioni di controllo e le strutture operative competenti¹⁵, nonché le Casse Raiffeisen per le attività di custodia e gestione indiretta.



Linea Guida relative al catalogo prodotti e ai canali di distribuzione

La **Linea Guida relative al catalogo prodotti e ai canali di distribuzione** definisce i principi per la gestione e lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi della Banca, stabilendo il quadro di riferimento per la predisposizione del catalogo e per l'utilizzo dei canali distributivi. Il catalogo è strutturato per rispondere alle esigenze della clientela, garantendo un'offerta equilibrata per ciascun segmento ed evitando un numero eccessivo di varianti che possa ostacolare decisioni informate.

La Linea Guida disciplina la classificazione dei prodotti, la definizione del relativo target market e la scelta dei canali di distribuzione, fisici o digitali, in modo da assicurarne adeguata comprensione e fruibilità. Il monitoraggio avviene tramite verifiche periodiche di coerenza con la strategia e il target di mercato, analisi dei dati di utilizzo dei prodotti, raccolta di feedback dai canali distributivi e report al Consiglio di Amministrazione.

Essa si riferisce agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi al tema "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali", con riferimento alla sotto-tematica "Accesso a informazioni (di qualità)", nonché al tema "Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", con riguardo alla sotto-tematica "Accesso a prodotti e servizi". L'ambito comprende tutta l'operatività di Cassa Centrale Raiffeisen e la responsabilità dell'attuazione e dell'aggiornamento delle linee guida è attribuita alla funzione Innovation & Operations.

La Banca considera, nell'attuazione della presente Linea Guida, il quadro normativo europeo e nazionale in materia di product governance e distribuzione dei prodotti bancari. In particolare, recepisce gli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di governance interna e di dispositivi di governance e controllo sui prodotti bancari al dettaglio. A livello nazionale, la Banca considera le disposizioni contenute nelle "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" e alle "Disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, che definiscono gli obblighi organizzativi e informativi relativi all'offerta dei prodotti bancari e alla tutela della clientela.

Nella definizione della Linea Guida sono stati considerati gli interessi dei principali stakeholder, con particolare riferimento alle esigenze della clientela retail e corporate per un'offerta chiara e accessibile, ai requisiti delle autorità di vigilanza, alle indicazioni delle funzioni interne di controllo e delle strutture operative per garantire processi conformi, nonché all'obiettivo di favorire l'accessibilità tramite canali fisici e digitali, promuovendo inclusione e uniformità della *customer experience*. Essa è resa disponibile mediante pubblicazione nella rete intranet aziendale e

¹⁵ Le funzioni di controllo e le strutture operative competenti comprendono le funzioni di Compliance, la Compliance MIFID e Salvaguardia dei Beni, il Risk Management e l'Internal Audit, i responsabili dei processi di Backoffice Finanza, IT & Security, Treasury e Operations.



attraverso i canali di comunicazione interna dedicati. Ai fini dell'attuazione sono coinvolte la clientela retail e corporate, le strutture operative e commerciali, la funzione Innovation & Operations e le funzioni di controllo interno.

Regolamento per la gestione dei reclami

Il **Regolamento per la gestione dei reclami** definisce i principi e le procedure adottati dalla Banca per la gestione dei reclami della clientela, assicurando informazioni chiare, precise e aggiornate sul relativo procedimento. Esso è finalizzato a ripristinare nel più breve tempo possibile la soddisfazione del cliente e a favorirne la fidelizzazione, nonché a individuare eventuali carenze nella qualità dei prodotti o dei servizi e ad adottare le conseguenti misure correttive e preventive. Il livello di soddisfazione è monitorato anche tramite sondaggi, ad esempio mediante questionari, mentre con cadenza almeno annuale, o ogniqualvolta necessario, la funzione Corporate Affairs (Ufficio Reclami) verifica il contenuto della normativa interna, ne cura gli aggiornamenti e gestisce i relativi flussi informativi. Il Regolamento si riferisce al tema "Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali", con riguardo alla sotto-tematica "Accesso a prodotti e servizi". L'ambito di applicazione riguarda i reclami presentati dalla clientela in relazione all'attività della Banca e ai prodotti e servizi offerti, disciplinando altresì le richieste connesse alla protezione e al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e delle relative disposizioni nazionali di attuazione.

La responsabilità dell'attuazione del Regolamento è affidata alla funzione Corporate Affairs (Ufficio Reclami), con il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale, delle funzioni di Compliance, Risk Management e Internal Audit, nonché delle strutture operative interessate e dei presidi deputati ai flussi informativi verso le autorità di vigilanza. Il Regolamento è reso disponibile mediante pubblicazione nella rete intranet aziendale.

La Banca considera, nell'ambito dell'attuazione del presente Regolamento, convenzioni, standard e linee guida riconosciuti a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra questi si annoverano: la Direttiva 2013/11/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, il Regolamento (UE) n. 524/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 sulla risoluzione delle controversie dei consumatori online, il Decreto legislativo n. 130 del 6 agosto 2015 per il recepimento nazionale delle direttive UE 2013/11/UE e 2009/22/CE in materia di risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 ("Disciplina dei sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela ai sensi dell'articolo 128-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni").

Nella definizione del Regolamento sono stati considerati gli interessi dei principali stakeholder, con particolare riferimento alla tutela dei clienti e alla garanzia di un accesso semplice e trasparente ai canali di reclamo nonché alle aspettative delle autorità di vigilanza (Banca d'Italia, IVASS, Consob) in materia di conformità normativa.



Linea Guida per la gestione e l'implementazione della protezione dei dati personali

La **Linea Guida per la gestione e l'implementazione della protezione dei dati personali** disciplina l'intero ciclo di trattamento dei dati dei clienti, con la finalità di garantire che tutte le attività di raccolta, trattamento, conservazione, trasmissione e cancellazione dei dati personali siano svolte nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone interessate, assicurando riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni trattate. La Banca tratta esclusivamente i dati necessari per le finalità dichiarate e ne limita la conservazione al periodo strettamente necessario, e garantisce un adeguato livello di protezione in termini di integrità e riservatezza, attraverso l'adozione di misure tecniche e organizzative coerenti con il principio di responsabilizzazione (*accountability*) e con un approccio basato sulla preventiva valutazione dei rischi, volto a prevenire o limitare potenziali impatti sui diritti e sulle libertà delle persone interessate. Il monitoraggio dell'applicazione della Linea Guida è assicurato dalle funzioni competenti, tra cui in particolare il Data Protection Officer e i responsabili interni designati, che ne verificano la conformità dei trattamenti alle disposizioni normative e interne e svolgono attività di supervisione, controllo e aggiornamento della documentazione e dei processi relativi alle attività di trattamento. Tale Linea Guida fa riferimento ai rischi collegati al tema "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali" per la sotto-tematica "Riservatezza".

L'ambito comprende tutti i dipendenti, indipendentemente dalla tipologia di collaborazione, nonché i fornitori terzi che trattano dati personali per conto della Banca. La responsabilità dell'attuazione è attribuita al Consiglio di Amministrazione che, in qualità di titolare del trattamento, definisce finalità e mezzi del trattamento e stabilisce le misure tecniche e organizzative per la tutela dei dati. Nell'attuazione della Linea Guida, la Banca fa riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 – General Data Protection Regulation (GDPR), nonché dalle direttive settoriali applicabili, tra cui la Direttiva 2002/58/CE in materia di privacy e comunicazioni elettroniche. Il quadro normativo è integrato dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali, modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Nella definizione della Linea Guida sono stati considerati gli interessi dei principali stakeholder, con particolare riferimento alla tutela dei diritti degli interessati, alle esigenze delle autorità di vigilanza e al ruolo dei fornitori nel garantire sicurezza e correttezza dei trattamenti, nonché all'obiettivo di rafforzare fiducia e trasparenza verso la clientela e la comunità. La Linea Guida viene pubblicata nella rete intranet aziendale e la loro attuazione coinvolge il Consiglio di Amministrazione, il DPO, le funzioni di controllo e le strutture operative competenti, nonché i dipendenti e i fornitori interessati.



Linea Guida sulla sicurezza dell'informazione

Attraverso la **Linea Guida sulla sicurezza dell'informazione**, la Banca definisce il quadro interno volto a garantire un adeguato livello di protezione del sistema informativo aziendale e dei dati trattati, assicurando il rispetto dei principi di riservatezza, disponibilità, integrità e autenticità delle informazioni, considerati essenziali per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi. In tale contesto, la riservatezza è intesa come garanzia che le informazioni siano accessibili esclusivamente ai soggetti autorizzati, presupposto fondamentale per la tutela dei dati personali e delle informazioni sensibili trattate nell'ambito dell'attività bancaria. La Linea Guida è, inoltre, orientata al presidio dei rischi informatici, al mantenimento della resilienza operativa digitale e all'adozione di standard elevati di sicurezza per i dati conservati, utilizzati o trasmessi, in coerenza con la normativa applicabile e con i principali standard di settore. Il monitoraggio è articolato in controlli di primo livello (ICT & Security Governance) e di secondo livello (Risk Management e Compliance), con flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione. Essa si riferisce ai rischi connessi al tema "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali", con riguardo alla sotto-tematica "Riservatezza". L'ambito di applicazione comprende l'intero personale della Banca, nonché i fornitori e ogni altro soggetto autorizzato a utilizzare il sistema informativo aziendale. Essa è resa disponibile mediante pubblicazione nella rete intranet aziendale e la responsabilità dell'attuazione è attribuita alla Direzione, mentre il Consiglio di Amministrazione ne approva i contenuti e ne supervisiona l'applicazione, con il supporto operativo delle funzioni IT & Sicurezza e ICT & Security Governance. Nell'attuazione, la Banca tiene conto delle principali normative europee e nazionali applicabili, tra cui il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), il Provvedimento del Garante Privacy n. 192 del 12 maggio 2011 in materia di circolazione delle informazioni bancarie e tracciamento delle operazioni, e il Provvedimento del Garante Privacy del 27 novembre 2008 relativo alle misure e agli accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici. Nella definizione della Linea Guida sono stati considerati gli interessi dei principali stakeholder, con particolare riferimento alla tutela dei dati e alla continuità dei servizi per clienti e utilizzatori finali, alle esigenze delle autorità di vigilanza in materia di conformità normativa, al ruolo delle funzioni interne nella gestione dei rischi e alla sicurezza dei servizi ICT esternalizzati, nonché all'obiettivo di rafforzare fiducia e trasparenza verso la comunità.



Linea Guida per la gestione dei soggetti terzi in ambito ICT e di esternalizzazione

La **Linea Guida per la gestione dei soggetti terzi in ambito ICT e di esternalizzazione** disciplina la gestione dei fornitori di servizi ICT e dei fornitori non ICT in regime di esternalizzazione, definendo principi, responsabilità e requisiti contrattuali volti a garantire conformità normativa, qualità dei servizi, presidio dei rischi informatici e tutela del rapporto con la clientela. I contratti prevedono misure in materia di accessibilità, disponibilità, integrità, protezione e sicurezza dei dati, in coerenza con il Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), con le relative normative di attuazione e con le *EBA Guidelines on Outsourcing* (EBA/GL/2019/02), nonché specifici obblighi di sicurezza e riservatezza delle informazioni. Sono inoltre previste tutele per garantire la disponibilità dei dati anche in caso di insolvenza, liquidazione o cessazione dell'attività



del fornitore, attraverso adeguati piani di uscita e transizione che assicurino la continuità operativa, la migrazione verso fornitori alternativi o la reinternalizzazione delle attività. Qualora la fornitura comporti il trattamento di dati personali o sensibili, gli accordi contrattuali assicurano il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il monitoraggio dei fornitori si articola in controlli di primo livello (ICT & Security Governance), funzioni di secondo livello (Risk Management e Compliance), audit periodici e flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, inclusa la deliberazione formale nei casi previsti.

La Linea Guida si riferisce ai rischi connessi al tema “Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali”, con riguardo alla sotto-tematica “Riservatezza”.

L’ambito di applicazione comprende i fornitori ICT e i fornitori non ICT in regime di esternalizzazione, con esclusione delle attività svolte per obbligo di legge, delle infrastrutture di pagamento e di altri servizi non qualificabili come outsourcing¹⁶. La responsabilità dell’attuazione è attribuita al Consiglio di Amministrazione, che mantiene la supervisione sul rischio ICT e sulle funzioni esternalizzate, incluse quelle critiche o essenziali. Nell’ambito della sua attuazione, la banca tiene conto del Regolamento (UE) 2022/2554, delle EBA Guidelines on Outsourcing 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali, delle EBA Guidelines on Outsourcing (EBA/GL/2019/02), che stabiliscono requisiti specifici relativi a sicurezza, integrità, disponibilità e confidenzialità dei dati nei rapporti di outsourcing non-ICT, delle prescrizioni della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia, oltre al Regolamento (UE) (2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali.

Nella definizione delle Linee guida sono stati considerati gli interessi della clientela, delle autorità di vigilanza e delle funzioni interne coinvolte nella gestione dei rischi connessi all’esternalizzazione. Le Linee guida sono pubblicate nella rete intranet aziendale e la loro attuazione coinvolge il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le funzioni competenti in ambito ICT, sicurezza e controllo interno¹⁷.

I principi di correttezza, non discriminazione, tutela della persona e protezione dei dati dei clienti sono integrati in tutte le politiche e linee guida sopra citate, che costituiscono il quadro di riferimento per l’operato della Banca nei confronti dei consumatori e degli utilizzatori finali. Pur non disponendo, alla data di redazione del presente documento, di una politica specificamente dedicata ai diritti umani né di processi o meccanismi formalizzati per il monitoraggio del rispetto dei Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, delle dichiarazioni dell’OIL o delle Linee Guida OCSE con riferimento ai consumatori ed utilizzatori finali, la Banca assicura la tutela degli stessi attraverso l’applicazione delle normative europee e internazionali rilevanti in materia di protezione dei clienti (quali, a titolo esemplificativo, il GDPR, le disposizioni sulla trasparenza bancaria, le linee guida EBA e le direttive UE sulla protezione del cliente), nonché mediante procedure interne di gestione dei reclami e strumenti di comunicazione e consultazione dedicati.

¹⁶ Sono escluse dall’ambito dell’outsourcing le attività che devono essere svolte da un fornitore per obbligo di legge, i servizi di informazione di mercato, le infrastrutture globali di rete e di messaggistica per i pagamenti, gli accordi di clearing e settlement, i servizi di correspondent banking, nonché l’acquisizione di servizi che l’istituto non svolgerebbe altrimenti internamente e la mera fornitura di beni o utilities.

¹⁷ Tali funzioni comprendono: il Responsabile per la supervisione dei fornitori terzi, ICT & Security Governance, Risk Management, Compliance & Antiriciclaggio, Contract Owner, Internal Audit, fornitori ICT e di servizi critici.



In considerazione della natura dell'attività bancaria e della struttura della catena del valore, non sono state riscontrate violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite né delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali che interessano i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

3.8.2. – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Cassa Centrale Raiffeisen considera il punto di vista dei consumatori e degli utilizzatori finali nell'ambito delle decisioni e delle attività dirette alla gestione degli impatti rilevanti, effettivi e potenziali che possono riguardarli. Tale prospettiva è raccolta direttamente tramite i consulenti, che intrattengono rapporti regolari con la clientela e ne rilevano osservazioni, esigenze e segnalazioni. Le informazioni raccolte sono quindi trasmesse alle funzioni competenti affinché siano considerate nei processi decisionali e nell'evoluzione dei prodotti e dei servizi. Il coinvolgimento avviene, seppur in maniera non sistematica, nelle fasi di sviluppo e revisione dei prodotti e servizi, nell'erogazione delle prestazioni, nella gestione dei reclami e nella valutazione della qualità del servizio. Esso si realizza attraverso canali fisici (sportelli e consulenze) e digitali (sito internet, survey, applicazioni ed e-mail). La responsabilità operativa di assicurare l'effettivo coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali e di considerare che i risultati di tale coinvolgimento orientino l'approccio aziendale è attribuita alle funzioni di Product Governance, con il supporto delle strutture commerciali e delle funzioni di Compliance, Risk Management e funzione Sostenibilità, ciascuna per i rispettivi ambiti di competenza. L'efficacia del coinvolgimento è valutata mediante l'analisi qualitativa e quantitativa dei reclami e delle segnalazioni, l'esame dei risultati delle indagini di soddisfazione, il monitoraggio degli indicatori di qualità del servizio e le verifiche periodiche svolte dalle funzioni di controllo interno. Tali attività consentono di individuare eventuali criticità, definire aree di miglioramento e orientare le conseguenti azioni correttive. Infine, la Banca si impegna per comprendere meglio il punto di vista dei consumatori e/o degli utilizzatori finali che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginati attraverso misure di inclusione e accessibilità, quali la semplificazione delle informazioni sui prodotti, l'adeguamento dei canali digitali agli standard di accessibilità nonché iniziative di educazione finanziaria rivolte a specifiche categorie di clientela.



3.8.3. – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

La Banca non ha formalizzato processi specifici volti a porre rimedio, né a cooperare nel porre rimedio, agli impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali con i quali essa risulta connessa. Tuttavia, ha predisposto canali di comunicazione e di assistenza dedicati alla segnalazione di preoccupazioni ed esigenze, in particolare attraverso i processi strutturati di gestione dei reclami, che vengono gestiti nell'ambito dei processi operativi ordinari e dei meccanismi interni esistenti. I consumatori e utilizzatori finali dei prodotti e servizi di Cassa Centrale Raiffeisen possono comunicare le proprie preoccupazioni ed esigenze attraverso gli appositi canali di comunicazione e di assistenza predisposti dalla Banca. Il cliente ha la possibilità di scegliere il canale di comunicazione a lui più conveniente: può presentare il reclamo direttamente presso la sede della Banca oppure inviarlo tramite posta, fax, e-mail o PEC. Inoltre, ha la possibilità di compilare e inviare il modulo di reclamo messo a disposizione sul sito web della Banca. La disponibilità e l'efficace funzionamento di tali canali sono assicurati attraverso un sistema strutturato di processi interni che disciplina le interazioni tra le unità operative coinvolte e, ove applicabile, con i partner commerciali interessati. In particolare, ogni reclamo pervenuto viene tempestivamente inoltrato all'Ufficio Reclami, il quale provvede a rilasciare al cliente, entro due giorni lavorativi bancari, l'apposita ricevuta di presa in carico e a gestire l'iter successivo. La continuità e l'affidabilità dei canali sono ulteriormente garantite attraverso l'utilizzo del Registro dei Reclami, strumento che consente la tracciabilità e la documentazione delle segnalazioni, nonché mediante la pubblicazione sul sito delle informazioni relative alle modalità di presentazione, ai canali disponibili, ai tempi di risposta e ai dati statistici annuali. La Banca assicura inoltre un'adeguata diffusione delle informazioni anche tramite gli sportelli e gli Info-Point, prevedendo nei fogli informativi dei prodotti e dei servizi una sezione dedicata ai reclami. Qualora la commercializzazione avvenga attraverso canali di social networking, vengono inseriti collegamenti e avvisi idonei a garantire l'accessibilità ai meccanismi di segnalazione. Nell'ambito dei rapporti commerciali con soggetti terzi, la Banca sostiene la disponibilità dei relativi canali attraverso flussi informativi tempestivi, forme di collaborazione operativa e l'immediata trasmissione delle segnalazioni all'ente competente.

Le problematiche sollevate sono oggetto di regolare controllo e monitoraggio, anche mediante la predisposizione e pubblicazione annuale del rapporto riepilogativo sull'attività di gestione dei reclami da parte dell'Ufficio Reclami. Qualora dalle analisi e valutazione dei reclami pervenuti emergano errori organizzativi e/o operativi, vengono individuate le carenze e le proposte per la loro eliminazione o le misure da adottare. L'efficacia dei processi e dei canali di gestione dei reclami è ulteriormente verificata tramite i controlli periodici svolti dalle funzioni Compliance, dal Risk Management e dall'Internal Audit.

In questo quadro, l'accesso al servizio reclami è concepito in modo tale che il cliente non incontri difficoltà nel presentare un reclamo o nel reperire le informazioni e i documenti pertinenti: sono messe a disposizione, anche sul sito web nella sezione "Chi siamo / Suggerimenti o reclami", le informazioni relative alla procedura di reclamo e ai meccanismi di risoluzione extragiudiziale delle



controversie, garantendo la possibilità di presentare la segnalazione in un ambiente accogliente. In relazione all'utilizzo di tali strutture o processi, non è stata formalizzata una politica specifica di protezione da eventuali ritorsioni nei confronti dei clienti e degli utilizzatori finali.

3.8.4. – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

La Cassa Centrale Raiffeisen, in qualità di banca radicata nel territorio e parte integrante dell'organizzazione Raiffeisen, sostiene l'accesso al credito, l'inclusione sociale e una consulenza trasparente e responsabile, accompagnando famiglie e imprese nelle proprie decisioni economico-finanziarie. Tale impegno si traduce nell'adozione di azioni orientate a rafforzare l'accessibilità dell'offerta, la chiarezza informativa e la tutela degli interessi della clientela, nel rispetto dei principi di correttezza, responsabilità e sicurezza che caratterizzano il modello cooperativo Raiffeisen.

Azioni connesse alla gestione degli impatti e delle opportunità rilevanti



Le **AZIONI** implementate dalla Banca volte alla gestione degli impatti positivi rilevanti connessi ai consumatori ed utilizzatori finali riguardano il segmento della catena del valore del credito. In particolare:

- » Con riferimento alla tematica “Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali”, sotto-tematica “Accesso a prodotti e servizi” sono state individuate le seguenti azioni: “Sviluppo ed emissione di due Sustainability Bond (2021-2026) (2023-2027)”, “Finanziamenti per le PMI nell’ambito del Protocollo d’Intesa provinciale ESG e Innovazione”, “Revisione del modello “Risparmio casa” (Bausparen)” e “Promozione dell’accesso alla prima casa mediante il programma di mutuo agevolato della Provincia di Bolzano”.

Tali azioni contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delineati nella *Linea Guida sulla sostenibilità*, che orienta l’offerta verso soluzioni finanziarie responsabili e inclusive coerenti con i bisogni reali e concreti della clientela, nonché nel *Codice Etico*, che disciplina le relazioni con consumatori e utilizzatori finali secondo principi di eticità, responsabilità e trasparenza.

- » Con riferimento alla tematica “Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali”, sotto-tematica “Accesso a informazioni di qualità” sono state individuate le seguenti azioni: “Evento “Imprese del futuro: Sostenibilità in primo piano”” e “Sviluppo e implementazione della nuova Raiffeisen App”. Le iniziative contribuiscono all’obiettivo di garantire ai consumatori e agli utilizzatori finali un’informazione qualificata, chiara e comprensibile sui fattori di sostenibilità rilevanti per le loro decisioni economico-finanziarie, in coerenza con i principi di trasparenza e consulenza responsabile sanciti dal *Codice Etico* e con i presidi previsti dalla *Linea Guida relativa al catalogo prodotti e ai canali di distribuzione*, che disciplina la fruibilità e l’adeguata comprensione dei prodotti e dei canali,

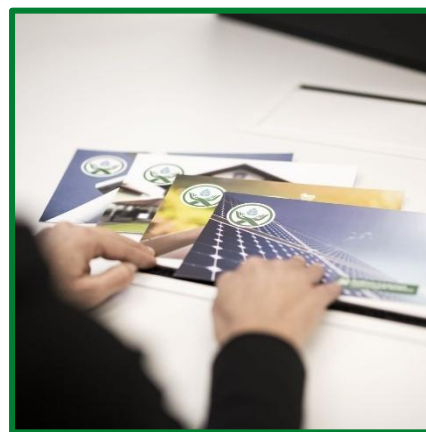
anche digitali; esse risultano inoltre coerenti con la *Linea Guida sulla sicurezza dell'informazione*, che assicura la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni.

Nel medesimo contesto, con riferimento ai consumatori e/o utilizzatori finali nel segmento della catena del valore del credito, la Banca ha individuato anche delle opportunità rilevanti connesse alla tematica dell'Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali. Le azioni già intraprese in relazione a tale tematica rappresentano altresì opportunità per la Banca, in quanto contribuiscono ad ampliare il portafoglio clienti e a favorire l'inclusione sociale dei consumatori e degli utilizzatori finali, sostenendo la crescita del tessuto imprenditoriale locale e generando nuove opportunità di ricavo.

Sviluppo ed emissione di due Sustainability Bond (2021-2026) (2023-2027)



Lo sviluppo e l'emissione di due Sustainability Bond (2021-2026) (2023-2027) riguarda titoli obbligazionari finalizzati al finanziamento di progetti a impatto sociale positivo. I proventi dell'emissione sono utilizzati per sostenere progetti sociali, contribuendo a una maggiore trasparenza e consapevolezza degli investitori in merito all'utilizzo dei capitali e agli impatti generati. Attraverso l'emissione dei Sustainability Bond, la Banca persegue l'obiettivo di offrire prodotti finanziari responsabili e di ampliare la platea di investitori che possono accedere a strumenti di investimento sostenibili, favorendo al contempo una maggiore trasparenza e consapevolezza in merito all'utilizzo dei capitali e agli impatti generati. Relativamente al primo Sustainability Bond 2021–2026, alla data del 31 dicembre 2025 i progetti finanziati includono il sostegno a un'impresa altoatesina attiva nella mobilità sociale per anziani e persone con disabilità e il finanziamento di un'istituzione operante in Ecuador a supporto di famiglie in condizioni di povertà. Relativamente al secondo Sustainability Bond 2023–2027, alla data del 31 dicembre 2025 i progetti finanziati includono il sostegno a una cooperativa sociale impegnata nell'inclusione lavorativa di persone svantaggiate e il finanziamento a una banca di sviluppo in Ecuador per interventi di microcredito a favore di piccoli agricoltori e microimprese.



Finanziamenti per le PMI nell'ambito del Protocollo d'Intesa provinciale ESG e Innovazione



La Banca ha aderito al Protocollo d'Intesa provinciale ESG e Innovazione e, in attuazione dello stesso, promuove finanziamenti destinati a investimenti sostenibili e innovativi delle PMI del territorio, con particolare riferimento agli ambiti a impatto sociale positivo. L'azione consiste nell'agevolare i flussi creditizi verso iniziative che favoriscono lo sviluppo sociale locale; pertanto, gli interventi ammissibili includono iniziative in materia di salute e formazione dei lavoratori, diversità e inclusione, welfare aziendale, sostenibilità della catena di fornitura ed innovazione sociale, con particolare attenzione all'integrazione dei gruppi svantaggiati e al miglioramento delle condizioni di lavoro. La misura è attuata mediante finanziamenti agevolati, sviluppati in collaborazione con le istituzioni provinciali e le cooperative di garanzia, che prevedono contributi sugli interessi e condizioni creditizie migliorative per le imprese che investono in tali ambiti. Tale iniziativa è coerente con gli obiettivi della Banca di promuovere una crescita economica sostenibile, rafforzare la competitività delle imprese altoatesine e supportare la transizione verso modelli di sviluppo responsabili. I progressi saranno monitorati attraverso la rilevazione periodica dei volumi di finanziamenti erogati e del numero di operazioni realizzate nell'ambito del Protocollo d'Intesa.



Dettaglio trasversale per le azioni sopra citate

Con riferimento alle azioni sopra descritte, le informazioni relative all'ambito di applicazione ed all'orizzonte temporale di attuazione sono riportate nel capitolo *ESRS E1 – Cambiamento climatico*, sezione “Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici”, cui si rinvia per una descrizione dettagliata.

Revisione del modello “Risparmio casa” (Bausparen)



Nel corso del 2025 l'iniziativa “Risparmio Casa” ha riguardato la promozione e la revisione del modello di sostegno pubblico destinata ai cittadini residenti in Alto Adige, con l'obiettivo di favorire l'accesso a finanziamenti agevolati per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, attraverso un percorso di risparmio a lungo termine collegato a un fondo pensione complementare. L'iniziativa è sostenuta dalla Provincia autonoma di Bolzano ed attuata dalle banche, con lo scopo di favorire un accesso al credito stabile ed a condizioni preferenziali per esigenze abitative primarie. I risultati attesi puntano a contribuire alla sicurezza abitativa, inclusione sociale e rafforzamento del benessere delle famiglie, sostenendo una pianificazione finanziaria responsabile nel lungo periodo e la stabilità sociale del territorio. L'ambito di tale azione comprende i consumatori e utilizzatori finali, con riferimento al segmento



della catena del valore del credito. Le principali parti interessate per l'attuazione di tale iniziativa includono i clienti privati e le famiglie, in particolare giovani e nuclei residenti in Alto Adige, le istituzioni pubbliche provinciali e le banche Raiffeisen coinvolte nell'erogazione dei finanziamenti. Nel corso del 2025 l'iniziativa è stata oggetto di revisione normativa e operativa, con l'approvazione di una deliberazione provinciale che, a decorrere dal 1° settembre 2025, introduce criteri di accesso più flessibili e condizioni migliorative per i beneficiari; tra i progressi registrati rientra l'adeguamento del modello operativo e regolamentare dell'iniziativa "Risparmio Casa", in coerenza con le nuove disposizioni approvate.

Promozione dell'accesso alla prima casa mediante il programma di mutuo agevolato della Provincia di Bolzano



La Banca prevede, a partire dal 1° gennaio 2026, l'attivazione dell'offerta di mutui ipotecari agevolati nell'ambito del programma promosso dalla Provincia autonoma di Bolzano, finalizzato a sostenere l'accesso all'abitazione della popolazione locale mediante l'acquisto, la costruzione o il risanamento della prima casa. L'azione consiste nell'adesione al programma provinciale e prevede la concessione, da parte delle banche convenzionate, di mutui ipotecari a condizioni migliorative rispetto agli standard di mercato, integrati da un contributo in conto interessi annuale erogato dalla Provincia Autonoma di Bolzano a favore dei beneficiari, al fine di ridurre il carico finanziario delle famiglie e aumentare l'accessibilità abitativa in un contesto caratterizzato da elevati costi immobiliari. L'ambito di tale azione comprende i consumatori e utilizzatori finali, con riferimento al segmento della catena del valore del credito. La durata dell'iniziativa è prevista fino al 2030, secondo quanto stabilito dal quadro regolamentare e operativo di riferimento. La Provincia autonoma di Bolzano attuerà un monitoraggio periodico sull'utilizzo e la disponibilità dei fondi, sul numero di mutui agevolati concessi e dei relativi volumi erogati, con l'impegno, se necessario, di riesaminare i criteri di erogazione in coordinamento con le Banche aderenti all'iniziativa.



Evento "Imprese del futuro: Sostenibilità in primo piano"



L'evento "Imprese del futuro: Sostenibilità in primo piano", svolto nel 2025, riguarda il contributo della Banca a un evento rivolto a clienti aziendali, concepito come iniziativa informativa e di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e della gestione responsabile dei rischi. L'azione è stata realizzata nel 2025 attraverso il coinvolgimento di esperti del settore bancario, accademico e imprenditoriale, che hanno fornito contenuti e prospettive qualificate a supporto della comprensione di tali tematiche da parte delle imprese partecipanti. I risultati attesi



dell'iniziativa consistono nel rafforzamento della consapevolezza delle imprese rispetto all'integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi decisionali e nei modelli di business, favorendo decisioni economiche più informate e orientate al lungo periodo. In tale contesto, l'evento contribuisce a sostenere gli obiettivi dell'organizzazione di accompagnare i clienti nel percorso verso una gestione più responsabile dei rischi. L'ambito di tale azione comprende i consumatori e utilizzatori finali, con riferimento al segmento della catena del valore del credito. Le principali parti interessate coinvolte per l'attuazione di tale iniziativa includono le imprese partecipanti, i relatori invitati e gli stakeholder del territorio.

Sviluppo e implementazione della nuova Raiffeisen App



L'azione consiste nello sviluppo e nell'implementazione di una piattaforma digitale integrata, moderna e sicura, finalizzata a unificare ID-App e Raiffeisen App e ad allineare in modo strutturale la *user experience* a Raiffeisen Web. L'iniziativa è volta a offrire ai clienti un'esperienza digitale intuitiva, coerente e omogenea tra i diversi canali di online banking, valorizzando l'ecosistema digitale della Banca e adottando un design innovativo in linea con i trend di mercato. L'ambito di tale azione comprende i consumatori e gli utilizzatori finali, con riferimento al segmento della catena del valore del credito connesso ai canali digitali di accesso e gestione dei prodotti e servizi bancari. Le principali parti interessate coinvolte nell'attuazione dell'iniziativa includono le funzioni interne competenti per lo sviluppo e la gestione dei canali digitali, le funzioni di controllo, nonché eventuali fornitori esterni coinvolti nella realizzazione e nell'integrazione della piattaforma. Nel corso del 2025 l'iniziativa è stata formalizzata e avviata nella fase di pianificazione e progettazione. I progressi registrati riguardano la definizione dell'architettura della nuova piattaforma digitale e l'impostazione delle attività propedeutiche all'implementazione prevista a partire dal 2026.



Azioni connesse alla gestione dei rischi rilevanti

Con riferimento alla tematica "Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali", sotto-tematica "Riservatezza", la Banca non ha implementato azioni specifiche di gestione dei rischi rilevanti né con riferimento ai fornitori né nell'ambito delle operazioni proprie nel corso dell'esercizio 2025 in quanto la tutela della riservatezza delle informazioni dei clienti e degli utilizzatori finali è già presidiata attraverso l'applicazione delle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali e sicurezza delle informazioni, nonché mediante specifiche policy e procedure interne. La Banca intende valutare la progressiva formalizzazione di azioni specifiche in materia, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e delle migliori pratiche in materia di tutela della riservatezza e sicurezza delle informazioni.

La banca monitora e valuta l'efficacia di tali azioni nel produrre i risultati auspicati per i consumatori



e/o gli utilizzatori finali attraverso un insieme di strumenti qualitativi e quantitativi, che includono l'analisi dei livelli di partecipazione alle iniziative, il riscontro dei clienti e degli stakeholder coinvolti, il monitoraggio dell'utilizzo dei prodotti e servizi offerti, nonché le informazioni raccolte nell'ambito dei processi interni di controllo e reporting. Tali attività consentono di valutare nel tempo il contributo delle azioni intraprese al miglioramento dell'accesso a informazioni di qualità, all'inclusione sociale e a decisioni finanziarie più consapevoli.

In coerenza con tale approccio, la Banca adotta inoltre presidi mirati a prevenire impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, assicurando correttezza nelle pratiche commerciali e un uso responsabile dei dati attraverso le politiche e le linee guida precedentemente descritte, come ad esempio la *Linea Guida per la gestione e l'implementazione della protezione dei dati personali*, la *Linea Guida relative al catalogo prodotti e ai canali di distribuzione* e il *Regolamento per la gestione dei reclami*, che garantiscono trasparenza, sicurezza e qualità dei servizi offerti. La *Linea Guida per la gestione dei soggetti terzi in ambito ICT e di esternalizzazione* rafforza tali tutele prevedendo rigorosi requisiti di controllo, protezione dei dati e continuità operativa, affinché anche i fornitori rispettino gli standard necessari ad evitare impatti negativi sui clienti. La gestione degli impatti rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali è, infine, supportata da risorse organizzative e professionali dedicate, attraverso il coinvolgimento delle strutture interne competenti e, ove necessario, di esperti e partner esterni. Le risorse impiegate includono competenze del personale, strumenti informativi e presidi di governance volti a garantire l'efficace gestione degli impatti rilevanti.

In riferimento ai diritti umani connessi ai consumatori e agli utilizzatori finali, non sono stati segnalati problemi e incidenti di grave entità.

3.9. OBIETTIVI

3.9.1. – Obiettivi legati al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obiettivi connessi al potenziamento degli impatti positivi e opportunità rilevanti



Gli **OBIETTIVI** fissati dalla Banca volti al potenziamento degli impatti positivi rilevanti connessi a consumatori ed utilizzatori finali riguardano il segmento della catena del valore del credito. In particolare:

- » Con riferimento alla tematica “Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali”, sotto-tematica “Accesso a informazioni di qualità” è stato fissato l’obiettivo “Rafforzamento dell’inclusione digitale bancaria”;
- » Con riferimento alla tematica “Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali”, sotto-tematica “Accesso a prodotti e servizi” è stato fissato l’obiettivo “Incremento dei finanziamenti ESG nel portafoglio crediti”.

Nel medesimo contesto, con riferimento ai consumatori e/o utilizzatori finali, la Banca ha individuato opportunità rilevanti connesse alla tematica dell’Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali. Gli obiettivi già fissati in relazione a tale tematica rappresentano altresì opportunità per la Banca, in quanto contribuiscono ad ampliare il portafoglio clienti e a favorire l’inclusione sociale dei consumatori e degli utilizzatori finali, sostenendo la crescita del tessuto imprenditoriale locale e generando nuove opportunità di ricavo.

Rafforzamento dell’inclusione digitale bancaria



L’obiettivo consiste nel rafforzare in modo strutturale l’inclusione digitale e l’accesso ai servizi bancari da parte dei consumatori e degli utilizzatori finali, attraverso l’evoluzione e l’integrazione dei canali digitali della Banca; viene definito in termini qualitativi e progettuali e si applica ai consumatori e agli utilizzatori finali con riferimento al segmento della catena del valore del credito. Esso è coerente con la Linea Guida relative al catalogo prodotti e ai canali di distribuzione che disciplina la fruibilità e l’adeguata comprensione dei prodotti e dei canali digitali, nonché con il Codice Etico, che promuove trasparenza, correttezza e completezza delle informazioni rese alla clientela. Esso si integra inoltre con i presidi previsti dalla Linea Guida sulla sicurezza dell’informazione, che garantisce riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni digitali. La sua attuazione operativa è sostenuta dall’azione “Sviluppo e implementazione della nuova Raiffeisen App”.





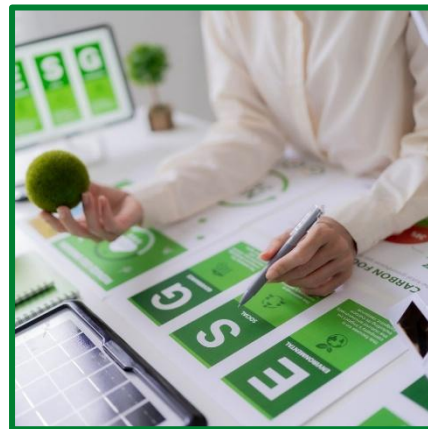
L'obiettivo si applica ai consumatori e agli utilizzatori finali, con riferimento al segmento della catena del valore del credito; è stato formalizzato nel corso del 2025 e trova applicazione a partire dal 2026, che costituisce anche l'anno base di misurazione.

Nella sua definizione sono state considerate le evoluzioni delle esigenze della clientela, il contesto di trasformazione digitale del settore bancario e le valutazioni strategiche e operative connesse allo sviluppo dei servizi digitali. L'obiettivo è orientato a migliorare in modo strutturale l'esperienza dei clienti ed utilizzatori finali, favorendo al contempo il rafforzamento dell'inclusione digitale e dell'accesso ai servizi finanziari, in coerenza con il più ampio contesto dello sviluppo sostenibile. Nel periodo di riferimento, non sono stati registrati cambiamenti relativi alle metriche, alle metodologie di misurazione o alle ipotesi significative. Le modalità di monitoraggio e riesame dell'obiettivo sono incentrate sull'evoluzione della Raiffeisen App e dei servizi di online banking e prevedono verifiche periodiche dello stato di avanzamento delle funzionalità pianificate. Le metriche adottate, di natura qualitativa e progettuale, riguardano la disponibilità e la coerenza delle funzionalità digitali nonché il grado di allineamento della user experience tra applicazione e piattaforma web. I progressi si collocano in una fase avanzata di implementazione, come attestato dal rilascio in produzione dell'ultima versione della nuova Raiffeisen App all'inizio del 2026.

Incremento dei finanziamenti ESG nel portafoglio crediti



L'obiettivo della Banca, misurato a partire dall'anno base 2025 e applicabile all'esercizio 2026, consiste nell'incrementare la quota di finanziamenti qualificati come ESG all'interno del portafoglio crediti, orientando progressivamente l'attività di concessione verso iniziative coerenti con i principi della finanza sostenibile e con l'integrazione dei fattori sociali nei processi creditizi. In particolare, la Banca si propone di raggiungere una quota di finanziamenti ESG superiore al 10% del totale dei crediti in essere. Tale obiettivo contribuisce a rafforzare l'accesso a prodotti e servizi finanziari responsabili, promuovendo un'offerta creditizia che tenga conto anche degli aspetti sociali.



L'obiettivo è coerente con la Linea Guida sulla sostenibilità, che orienta l'offerta verso soluzioni finanziarie responsabili e inclusive coerenti con i bisogni reali e concreti della clientela, e con il Codice Etico, che disciplina le relazioni con consumatori e utilizzatori finali secondo principi di eticità, responsabilità e trasparenza. La sua attuazione operativa è sostenuta dalle azioni individuate per la sotto-tematica "Accesso a prodotti e servizi", in particolare "Sviluppo ed emissione di due Sustainability Bond (2021–2026) (2023–2027)", "Finanziamenti per le PMI nell'ambito del Protocollo d'Intesa provinciale ESG e Innovazione", "Revisione del modello 'Risparmio casa' (Bausparen)" e "Promozione dell'accesso alla prima casa mediante il programma di mutuo agevolato della Provincia di Bolzano".

Con riferimento ai traguardi intermedi, alle basi di definizione dell'obiettivo, alle ipotesi e metodologie adottate, nonché alle modalità di monitoraggio, riesame e all'eventuale evoluzione di



metriche e assunzioni significative, si rinvia a quanto riportato nel capitolo ESRS E1 – Cambiamento climatico, sezione “Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi”.

Obiettivi connessi alla gestione dei rischi rilevanti

Nell’ambito dei segmenti della catena del valore dei fornitori e delle operazioni proprie, con riferimento alla tematica “Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o utilizzatori finali” e per la sotto-tematica “Riservatezza”, nel corso dell’esercizio 2025 la Banca non ha definito specifici obiettivi temporali e orientati ai risultati in relazione alla gestione dei rischi rilevanti connessi ai consumatori e agli utilizzatori finali.

La Banca non prevede di fissare obiettivi quantitativi specifici in relazione a tale tema in quanto la gestione dei rischi connessi alla riservatezza delle informazioni dei consumatori e degli utilizzatori finali è presidiata attraverso un quadro normativo e regolamentare particolarmente stringente, in particolare in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica, ed è integrata nei processi ordinari di controllo interno e di gestione dei rischi. Per tale tipologia di rischio, la priorità è il mantenimento della piena conformità normativa e la prevenzione di eventi pregiudizievoli, obiettivi perseguiti mediante presidi strutturali e monitoraggio continuativo, ritenuti più appropriati rispetto alla definizione di target incrementali specifici. In tale contesto, la Banca non ha attivato sistemi strutturati di monitoraggio dell’efficacia delle politiche e delle azioni connesse a tale tema, riservandosi di valutarne l’introduzione qualora l’evoluzione del contesto o delle attività lo renda opportuno.

Nel processo di definizione degli obiettivi, di monitoraggio delle relative prestazioni e di individuazione di eventuali aree di miglioramento, la Banca non ha attivato meccanismi di coinvolgimento diretto e formalizzato dei consumatori o degli utilizzatori finali ma, indirettamente, la prospettiva della clientela è considerata attraverso meccanismi strutturati e continuativi di ascolto e analisi, che comprendono la raccolta e la valutazione dei feedback provenienti dai canali distributivi, le indagini periodiche di soddisfazione, l’analisi dei reclami e i flussi informativi derivanti dai consueti processi di interazione con la clientela.



ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

4.1. Governance

4.1.1. – GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta delle imprese esplica attraverso la definizione, l'approvazione e la supervisione del quadro di principi, politiche e presidi interni volti a garantire integrità, correttezza e conformità normativa nello svolgimento delle attività della Banca.

In particolare:

- » Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di governo della Banca, definisce gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici, definisce gli indirizzi generali dell'attività aziendale e ne vigila la loro attuazione e approva le politiche in materia di etica, trasparenza, prevenzione dei conflitti di interesse, anticorruzione, tutela dei clienti e gestione dei reclami.
Tra le sue responsabilità rientrano l'integrazione dei fattori ESG e dei rischi non finanziari nelle strategie aziendali, l'approvazione e l'attuazione del Codice Etico, della Politica di sostenibilità e delle principali linee guida in materia di governance, nonché la supervisione degli impatti, rischi ed opportunità collegati alle tematiche di sostenibilità.
- » La Direzione assicura implementazione operativa delle politiche, delle azioni e dei target di sostenibilità e dei processi di condotta approvati, promuovendo una cultura aziendale improntata al rispetto delle regole, dei valori della Banca e delle disposizioni normative applicabili;
- » Gli organi e le funzioni di controllo vigilano sull'adeguatezza e sull'efficace applicazione dei presidi di condotta, segnalando eventuali criticità e proponendo misure correttive.
In particolare, il Collegio Sindacale svolge funzioni di sorveglianza e controllo sul rispetto delle disposizioni di legge e dei principi di buon governo societario e ricopre il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, monitorando l'efficacia del Modello Organizzativo e la prevenzione dei reati.
Mentre
il Comitato Rischi, con funzione aggiuntiva di Comitato per la Sostenibilità, supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei rischi ESG e nella supervisione delle politiche di sostenibilità, mentre il Comitato Esecutivo e il Comitato Soggetti Collegati garantiscono il presidio sulle decisioni operative e sulle operazioni con parti correlate.

Attraverso tale assetto di governance, la Banca assicura che la condotta d'impresa sia



pienamente integrata nei processi decisionali e operativi e coerente con la normativa applicabile e i valori aziendali.

Le competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo nelle questioni relative alla condotta delle imprese sono garantite da una combinazione di esperienza professionale, conoscenze normative e formazione continua, con particolare riferimento ai principi di integrità, trasparenza, conformità normativa e gestione dei rischi.

In particolare:

- » I membri degli organi di amministrazione dispongono di competenze in ambito bancario, finanziario, giuridico e di governance, che consentono loro di supervisionare efficacemente i temi relativi alla condotta aziendale, all'etica e alla conformità;
- » La Direzione assicura l'attuazione operativa delle politiche di condotta, inclusi i codici etici, le politiche anticorruzione, antiriciclaggio, di prevenzione dei conflitti di interesse e di tutela dei clienti;
- » Gli organi di controllo (Collegio sindacale, Funzioni di controllo interno, Compliance, Risk Management e Internal Audit) dispongono di competenze specifiche in materia di vigilanza normativa, controllo dei rischi e monitoraggio della conformità ai principi di corretta condotta.

Tali competenze sono costantemente aggiornate attraverso percorsi formativi periodici, aggiornamenti normativi e il supporto delle funzioni specialistiche, assicurando che le decisioni strategiche e operative della Banca siano assunte nel rispetto dei principi di corretta condotta d'impresa e delle disposizioni regolamentari applicabili.

4.2. GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ




Il processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alla condotta aziendale è illustrato in modo dettagliato nel capitolo dedicato all'ESRS 2 sezione 1.4.1 IRO-1 – *Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.*

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, Cassa Centrale Raiffeisen prende in considerazione l'ubicazione geografica dell'impresa, la natura delle attività svolte, il settore di operatività e la struttura organizzativa adottata. Sulla base di tali elementi, il tema della "Cultura d'impresa" è stato ritenuto rilevante con riferimento alle dimensioni della catena del valore relative ai Fornitori, alle Operazioni proprie, al Credito e alle Raika, mentre il tema della "Corruzione attiva e passiva" è stato considerato rilevante in relazione alle dimensioni delle Operazioni proprie e del Credito.



4.2.1. – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Le politiche adottate in materia di condotta d'impresa, volte a promuovere una cultura aziendale orientata a comportamenti coerenti con i valori etici e di sostenibilità, comprendono, ai fini della gestione degli impatti e dei rischi rilevanti connessi ai temi della “Cultura d'impresa” e della “Corruzione attiva e passiva”

- » la **Linea Guida sulla sostenibilità** 
- » il **Codice Etico, di seguito richiamati per gli aspetti rilevanti** 
- » la **Politica per la prevenzione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo** 

Linea Guida sulla sostenibilità

La **Linea Guida sulla sostenibilità** formalizzano e consolidano i principi fondamentali della cultura d'impresa della Banca, promuovendo trasparenza, etica e responsabilità come criteri guida dei processi decisionali e operativi. Cassa Centrale Raiffeisen è consapevole della responsabilità di tutelare l'integrità del sistema finanziario e adotta un approccio basato sul rischio per prevenire riciclaggio, corruzione e finanziamento del terrorismo. Processi interni, linee guida e formazione continua garantiscono conformità normativa e promuovono una cultura aziendale orientata alla legalità, alla trasparenza e all'integrità. In questo ambito, la Banca adotta un approccio di tolleranza zero verso ogni forma di illecito o corruzione, instaurando rapporti basati su criteri oggettivi di correttezza e affidabilità, in coerenza con il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e con il proprio *Codice Etico*. La Linea Guida si riferisce agli impatti ed ai rischi connessi ai temi rilevanti della “Cultura d'impresa” e della “Corruzione attiva e passiva”. Il monitoraggio avviene tramite un presidio coordinato dalla funzione Sostenibilità e dal Comitato aziendale per la Sostenibilità. L'ambito della Linee Guida comprende tutte le aree operative di Cassa Centrale Raiffeisen, nonché i principali soggetti esterni della catena del valore (Fornitori, attività di credito e finanziamento, Raika).

La Banca considera, nell'ambito dell'attuazione della presente Linee Guida, convenzioni, standard e linee guida riconosciuti a livello internazionale, europeo e nazionale. Tra questi si annoverano: la Corporate Sustainability Reporting Directive (Direttiva (UE) 2022/2464 – CSRD), gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia in materia di integrazione dei fattori ESG nella governance e nei presidi di rischio degli intermediari finanziari, nonché il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e il proprio *Codice Etico*, che definiscono principi e presidi di prevenzione dei reati, tra cui quelli corruttivi.



Codice Etico

Il **Codice Etico** definisce i principi fondamentali di comportamento che guidano l'operato di Cassa Centrale Raiffeisen, promuovendo una cultura aziendale improntata a legalità, integrità, correttezza e trasparenza. Esso chiarisce valori e convinzioni condivisi e stabilisce criteri di condotta verso tutti gli stakeholder, orientando le decisioni e i comportamenti dei dipendenti, dei dirigenti e degli organi societari. In tale ambito, la Banca si impegna a contrastare la corruzione in ogni sua forma, il riciclaggio e il finanziamento di attività terroristiche, oltre che a mettere in atto tutte le misure preventive necessarie al fine di evitare e limitare eventuali conflitti di interesse. Il Codice richiede, inoltre, il rispetto delle normative antiriciclaggio e delle regole “know-your-customer”, elementi essenziali per garantire integrità operativa e affidabilità delle relazioni con la clientela e con il mercato. L'Organismo di Vigilanza verifica regolarmente che le direttive della banca siano conformi ai principi e agli standard del Codice, che viene periodicamente monitorato e, se del caso, aggiornato. Il presente *Codice Etico* si applica a tutti i dipendenti, compresi dirigenti, membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i principali soggetti esterni della catena del valore (Fornitori, attività di credito e finanziamento, Casse Raiffeisen).

La Banca considera, nell'attuazione del presente Codice Etico, i principali riferimenti normativi in materia di governance e condotta etica, con particolare riguardo al D.Lgs. 231/2001, che costituisce il quadro di riferimento per i presidi di prevenzione dei reati e delle condotte illecite. Il Codice si conforma inoltre alle disposizioni di legge nazionali e internazionali applicabili alla legalità dei comportamenti, alla correttezza nei rapporti d'affari, alla concorrenza leale e alla trasparenza del sistema finanziario.

Dettaglio trasversale per le politiche e linee guida sopra descritte

Con riferimento alle responsabilità di attuazione, agli stakeholder coinvolti e alle modalità di pubblicazione del *Codice Etico* e della *Linea Guida sulla sostenibilità*, si rinvia a quanto già descritto nel capitolo ESRS E1 – Cambiamento climatico, sezione “*Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento*”, e nel capitolo ESRS S1 – Forza lavoro propria, sezione “*Politiche relative alla forza lavoro propria*”, trattandosi di documenti di natura trasversale applicabili all'intera organizzazione. Con riguardo ai temi di governance, cultura d'impresa e prevenzione della corruzione trattati nel presente capitolo, tali presidi si applicano in continuità con quanto sopra richiamato, con il supporto dei presidi previsti dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.



Politica di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

La **Politica di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo** definisce il quadro organizzativo, procedurale e di controllo attraverso cui la Banca previene l'utilizzo improprio delle proprie strutture a fini illeciti. La politica stabilisce gli obiettivi generali della Banca in materia di *Anti-Money Laundering and Combating the Financing of Terrorism*



(AML/CFT), tra cui il rispetto delle disposizioni normative vigenti, l'adozione di un approccio basato sul rischio, la definizione chiara di ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle funzioni aziendali, nonché la garanzia di presidi adeguati all'identificazione, la gestione e la mitigazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Essa disciplina in modo strutturato l'adeguata verifica della clientela, gli obblighi di conservazione dei dati, le procedure di segnalazione delle operazioni sospette, i flussi informativi verso le Autorità e il funzionamento della funzione antiriciclaggio, integrata nel sistema dei controlli interni. Essa delinea inoltre le responsabilità dei dipendenti e degli organi sociali, includendo obblighi di formazione specifica e continuativa, al fine di assicurare consapevolezza diffusa e corretta applicazione delle misure di prevenzione. Predetta politica viene supportata da tre regolamenti in materia, che riguardano i macro-processi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ovvero il *Regolamento per la prevenzione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo Adeguata verifica della clientela e obblighi di conservazione* che riguarda gli obblighi di adeguata verifica della clientela e gli obblighi di conservazione; il *Regolamento per la prevenzione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo Obblighi di segnalazione* che riguarda gli obblighi di segnalazione e tratta anche le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore e la *Regolamento per l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo* che attiene all'autovalutazione. Il monitoraggio dell'attuazione è garantito da un sistema di controllo multilivello che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi, la funzione antiriciclaggio (seconda linea), l'Internal Audit (terza linea), l'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio e gli altri presidi aziendali interessati.

L'ambito della politica e dei connessi regolamenti comprendono l'intera operatività della Banca e tutti i processi esposti ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, e coinvolge tutti gli organi sociali, le funzioni di controllo e il personale, nonché i principali soggetti esterni della catena del valore (es. attività di credito e finanziamento). Non sono previste esclusioni. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica è il Consiglio di Amministrazione. L'attività operativa e di coordinamento è supportata dall'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nominato dal Consiglio stesso.

Nell'attuazione della presente politica, la Banca considera i principali riferimenti normativi nazionali ed europei: il Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato; il Decreto Legislativo 22 giugno 2007, n. 109; le Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, adeguata verifica e controlli interni; il Regolamento (UE) 2023/1113 sui dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività. La Banca si attiene inoltre alle indicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) e alle raccomandazioni degli organismi internazionali competenti.

Nella definizione della presente politica sono stati considerati gli interessi dei principali portatori di interesse, con particolare riferimento alla formazione continua dei dipendenti coinvolti nella gestione del rischio di non conformità connesso ai presidi antiriciclaggio e, in particolare, alla valutazione dei comportamenti della clientela; la politica è resa disponibile agli stakeholder potenzialmente coinvolti mediante pubblicazione nella rete intranet aziendale e la sua attuazione richiede il contributo delle funzioni competenti nella gestione del rischio, in particolare nelle diverse fasi del processo di adeguata verifica della clientela e nel processo di segnalazione.



La **CULTURA D'IMPRESA** è promossa attraverso un solido impianto di governance che integra valori cooperativi, etica e trasparenza nei processi decisionali: il Consiglio di Amministrazione indirizza la strategia e i comportamenti attesi, supportato dal Comitato interno dedicato e dalle funzioni di controllo, mentre politiche e linee guida interne definiscono principi di integrità, correttezza e responsabilità che orientano l'operatività quotidiana. Tale cultura è sviluppata e diffusa mediante formazione continua, iniziative di rafforzamento dei valori aziendali e strumenti di dialogo con i collaboratori, ed è oggetto di monitoraggio attraverso presidi multilivello e meccanismi di verifica coerenti con gli standard di governance adottati. In tale ambito, rientrano tra le funzioni maggiormente esposte al rischio di corruzione attiva e passiva gli organi aziendali di gestione.

La Banca dispone di un sistema per l'individuazione, la gestione e la segnalazione di **COMPORAMENTI** illeciti o non conformi al *Codice Etico* e alle procedure interne. Il Modello Organizzativo 231 e il relativo Organismo di Vigilanza, individuato nel Collegio Sindacale, costituiscono il presidio principale: esso riceve segnalazioni riguardanti possibili violazioni del Modello o situazioni idonee a generare responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che devono essere comunicate da dipendenti, soggetti esterni e terzi. Le segnalazioni possono essere trasmesse in forma anonima, attraverso una casella fisica dedicata o una casella di posta elettronica accessibile unicamente ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, garantendo la tutela del segnalante e la riservatezza del processo.

Il *Codice Etico* ribadisce l'obbligo per i dipendenti di segnalare comportamenti non conformi e prevede l'assenza di qualunque forma di ritorsione nei confronti di chi segnala in buona fede.

Parallelamente, la *Politica per la prevenzione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo*, ed i relativi regolamenti, disciplinano procedure specifiche per la segnalazione di operazioni sospette, prevedendo che tutto il personale, indipendentemente dal ruolo, possa inoltrare segnalazioni al Delegato-SOS, soggetto autorizzato alla valutazione e all'eventuale trasmissione all' Unità di Informazione Finanziaria (UIF). La politica garantisce la tutela del segnalante e la completa riservatezza del processo.

Il sistema interno di whistleblowing comprende, inoltre, un Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni al quale devono essere indirizzate le violazioni che non configurano sospetti di riciclaggio ma riguardano inosservanze delle disposizioni interne o normative in materia AML/CFT.

Il sistema di **WHISTLEBLOWING** è strutturato per garantire trasparenza, correttezza e integrità, consentendo a lavoratori e altri soggetti autorizzati di segnalare in modo sicuro eventuali comportamenti illegittimi o irregolari, assicurando al contempo un elevato livello di tutela per chi decide di esporsi. Per facilitare la segnalazione di possibili violazioni, sono previsti diversi canali interni, tra cui una cassetta postale fisica dedicata (collocata in un'area accessibile ma protetta) e modalità di invio postale che garantiscono l'anonimato. È inoltre possibile richiedere un colloquio diretto con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, formalmente individuato quale responsabile del sistema interno di whistleblowing. L'adeguato livello informativo è assicurato mediante pubblicazione di materiali dedicati e informativa ad ogni nuovo dipendente sulle modalità e finalità della procedura.



Si garantisce che nessun lavoratore subisca ritorsioni, discriminazioni o penalizzazioni in conseguenza della segnalazione, assicurando una tutela sia diretta sia indiretta. La riservatezza dell'identità del segnalante è salvaguardata in modo rigoroso e non può essere rivelata ai soggetti coinvolti nelle presunte violazioni. Le protezioni previste si estendono inoltre ai facilitatori, ai familiari e a tutte le persone che hanno una relazione stabile o professionale con il segnalante, in linea con la normativa che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937. Le tutele si applicano anche prima dell'instaurazione del rapporto di lavoro, durante la prova e dopo la sua cessazione.

L'adozione del **MODELLO ORGANIZZATIVO 231** prevede l'individuazione del Collegio Sindacale quale Organismo di Vigilanza, incaricato di monitorarne adeguatezza, efficacia e rispetto in piena autonomia e indipendenza senza vincoli gerarchici. Tutti i dipendenti, soggetti esterni e terzi sono tenuti a informare l'Organismo di Vigilanza di circostanze potenzialmente configurabili come violazioni del Modello o rilevanti ai sensi della normativa. Al fine di garantire tempestività e tutela degli informatori, l'impresa ha predisposto canali di segnalazione anonimi, tramite casella fisica ed elettronica riservata ai soli membri dell'Organismo di Vigilanza. Le attività investigative sono inoltre supportate dal sistema di controllo interno, orientato a prevenire e gestire responsabilmente fenomeni quali frodi, conflitti di interesse, riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e corruzione. Lo stesso è finalizzato anche al controllo dei rischi nonché al corretto svolgimento del processo di gestione del rischio.

È prevista formazione periodica in materia di condotta d'impresa, finalizzata a incentivare l'utilizzo dei sistemi interni di segnalazione e a diffondere una cultura della legalità. La formazione è erogata nell'ambito degli eventi dedicati alla materia AML e include approfondimenti sul regolamento e sul relativo processo. Nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, il responsabile dei sistemi interni di segnalazione redige una relazione annuale sul corretto funzionamento degli stessi, contenente informazioni aggregate sulle risultanze delle segnalazioni ricevute; tale relazione è approvata dagli organi aziendali e resa disponibile al personale tramite pubblicazione sul gestionale interno.

Pur avendo adottato strumenti quali il *Codice Etico*, il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, le politiche e linee guida anticorruzione e le procedure di whistleblowing, le politiche e linee guida attualmente in vigore non richiamano espressamente la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (UNCAC). La Banca intende integrare un esplicito riferimento alla UNCAC nell'ambito dell'aggiornamento delle politiche rilevanti entro il 2026, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e delle best practices internazionali.



4.2.2. – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

La Banca adotta un sistema strutturato di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione, fondato sul *Codice Etico*, sul Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e sulla *Politica per la prevenzione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo*, quest'ultima accessibile nella rete intranet aziendale affinché i soggetti interessati ne comprendano le implicazioni.

Il Modello 231 individua i reati presupposto, tra cui la corruzione, definisce i principi di comportamento e prevede misure di controllo e presidi specifici per prevenirne la commissione.

Il *Codice Etico* stabilisce norme di integrità e correttezza vincolanti per tutti i collaboratori, vieta qualsiasi condotta corruttiva e richiede la segnalazione di eventuali comportamenti non conformi.

La *Politica per la prevenzione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo*, inoltre, prevede un insieme di procedure finalizzate alla prevenzione, individuazione e gestione di eventuali comportamenti irregolari. Essa disciplina i macro-processi di adeguata verifica della clientela, che comprendono l'identificazione e la valutazione del profilo di rischio, la raccolta e conservazione dei dati e dei documenti, nonché il monitoraggio costante delle operazioni al fine di rilevare tempestivamente anomalie rispetto al comportamento atteso. La politica definisce anche le procedure di segnalazione, che includono l'analisi delle operazioni sospette e l'attivazione degli obblighi interni relativi agli adempimenti previsti. Ogni dipendente, indipendentemente dalla funzione di appartenenza, può segnalare un'operazione o un rapporto sospetto fornendo i dati del cliente, del rapporto e i motivi del sospetto; un alert automatico indirizza la segnalazione al delegato-SOS, che coincide con il responsabile antiriciclaggio e detiene l'unica decisione sull'esito (archiviazione o invio alla UIF). La valutazione è tempestiva e può prevedere ulteriori analisi e raccolta di documenti, con accesso integrale alle informazioni rilevanti, tutela del segnalante e completa archiviazione dell'iter. Le segnalazioni fondate sono inoltrate alla UIF con tempestività, in coerenza con gli standard organizzativi adottati. Sono inoltre previste misure aggiuntive, quali il rispetto dei limiti all'uso del contante, le comunicazioni oggettive, la gestione dei trasferimenti di fondi e l'applicazione degli embarghi finanziari, che concorrono a presidiare situazioni a elevato rischio e a garantire la corretta individuazione di possibili fenomeni illeciti.

Nel quadro dei controlli interni, la Cassa Centrale Raiffeisen prevede la separazione delle attività istruttorie dalla catena di gestione interessata. La funzione antiriciclaggio è parte integrante del sistema dei controlli interni e ne costituisce la seconda linea di difesa. Tale funzione è istituita permanentemente ed opera in modo autonomo e indipendente, senza cioè essere sottoposta a direttive da parte di altre unità organizzative. La funzione antiriciclaggio è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, attivabili anche in autonomia. Alla funzione antiriciclaggio è preposto il responsabile del servizio Compliance & Antiriciclaggio. Nell'esercizio dei relativi compiti, il responsabile antiriciclaggio è indipendente in quanto non ha responsabilità dirette di aree operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree. Il responsabile antiriciclaggio riferisce direttamente agli organi sociali e ha accesso diretto al Collegio Sindacale, cui riferisce senza restrizioni o intermediazioni.



In ottemperanza all'approccio basato sul rischio, al fine di sfruttare in maniera efficace le risorse a disposizione, la delega per l'attività di segnalazione delle operazioni sospette è conferita dal Consiglio di Amministrazione, sulla base della proposta e della valutazione del Comitato Rischi e sentito il Collegio Sindacale, al responsabile antiriciclaggio che riveste per tanto anche il ruolo di delegato-SOS. Il delegato-SOS comunica, con modalità organizzative idonee ad assicurare la tutela della riservatezza, l'esito della propria valutazione al soggetto responsabile di primo livello che ha dato origine alla segnalazione. Il delegato-SOS effettua verifiche, anche a campione, sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela.

La terza linea, Internal Audit, svolge verifiche indipendenti con reporting diretto al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di comunicazione dei risultati agli organi di amministrazione, direzione e controllo avviene attraverso flussi informativi omogenei, completi, precisi, tempestivi, affidabili, inequivocabili e veritieri. I flussi informativi della funzione antiriciclaggio, periodici o relativi a specifiche situazioni o eventi, sono distinti in flussi informativi verticali, i cui destinatari sono gli organi sociali e l'esponente responsabile per l'antiriciclaggio, ed orizzontali, i cui destinatari sono le altre funzioni di controllo. La funzione antiriciclaggio redige, oltre alle relazioni trimestrali, una relazione annuale nella quale fornisce un rendiconto strutturato delle attività svolte, dei controlli effettuati e dei relativi esiti, evidenziando eventuali criticità emerse e le misure di mitigazione adottate. La relazione illustra lo stato dei principali presidi AML/CFT, con particolare riferimento ai processi di adeguata verifica e profilatura della clientela, alla conservazione dei dati, alla segnalazione delle operazioni sospette e all'applicazione delle sanzioni finanziarie internazionali. Sono inoltre riportati gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi e le iniziative di adeguamento intraprese, nonché le attività formative realizzate e pianificate. Essa, infine, dà conto delle eventuali problematiche specifiche riscontrate, del piano di attività per l'esercizio successivo, delle chiusure di rapporti con la clientela motivate da anomalie in ambito antiriciclaggio, delle disfunzioni rilevate da altre funzioni di controllo e delle relative azioni correttive, nonché delle comunicazioni intercorse con l'Autorità di vigilanza e delle richieste informative provenienti da UIF, autorità giudiziaria e organi investigativi.

La Banca ha svolto programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione passiva, integrati nell'ambito della formazione annuale antiriciclaggio, finalizzati alla sensibilizzazione dei dipendenti e al rafforzamento della consapevolezza in merito ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione passiva e dei reati connessi. La formazione ha fornito una panoramica strutturata del quadro normativo e operativo di riferimento, con particolare attenzione ai principali presidi di controllo, ai ruoli e alle responsabilità interne. In tale ambito, sono stati trattati il quadro normativo di riferimento e i relativi aggiornamenti regolamentari, il ruolo e le responsabilità del Responsabile Antiriciclaggio, l'individuazione e la verifica del titolare effettivo, il questionario antiriciclaggio, il profilo di rischio di riciclaggio e la gestione dell'operatività in contanti. Il percorso, della durata complessiva di un'ora, è stato erogato in modalità online tramite webinar con frequenza annuale e ha coinvolto 105 dipendenti, individuati preventivamente come partecipanti obbligatori in funzione del ruolo ricoperto e del livello di esposizione al rischio.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono stati erogati programmi di formazione specificamente



dedicati alla prevenzione della corruzione attiva e non sono stati inoltre svolti programmi di formazione specifici sulla corruzione attiva destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

La percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione è pari al 38%.

4.3. METRICHE

4.3.1. – Casi di corruzione attiva o passiva

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state registrate condanne né irrogate ammende per violazioni della normativa in materia di corruzione attiva e passiva.